Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 492 nuova serie Fondazione 1881

PARIGI: SI E' CONCLUSA LA CONFERENZA FINANZIARIA

CONTRO L'INFLAZIONE LOTTA PIÙ COORDINATA

Intesa fra i sei ministri per una maggiore solidarietà nel delicato momento economico - Misure d'assistenza alle banche in difficoltà - Una dichiarazione di Colombo

Parigi, 8

La lotta contro l'inflazione (che sarà condotta con rafforzata determinazione, ma evitando di cadere nella recessione e salvaguardando l'occupazione) è stata al centro del «conclave monetario» svoltosi durante il «fine settimana» nel castello di Champs-sur-Marne, presso Parigi, con la partecipazione dei ministri delle finanze dei paesi più industrializzati del mondo occidentale, e conclusosi questo pomeriggio: indicazioni in tal senso sono state fornite stasera dal ministro francese dell'economia e delle finanze, Jean-Pierre Fourcade, in una conferenza stampa in cui ha parlato a nome dei colleghi già ripartiti per le capitali dei rispettivi paesi.

I lavori della conferenza, tenutasi in un'atmosfera di «larghissima concertazione e grande franchezza» (secondo le parole di Fourcade), sono durati complessivamente una quindicina di ore, durante le quali sono stati dibattuti tutti i principali problemi economici e finanziari del momento. Con il ministro francese vi hanno partecipato, com'è noto, il segretario americano al tesoro William Simon, il ministro delle finanze della Repubblica federale tedesca Hans Apel, il ministro italiano del tesoro Emilio Colombo (che si è unito ai colleghi nella serata di ieri, subito dopo il suo arrivo da Roma), il cancelliere britannico dello scacchiere Denis Healey e il viceministro delle finanze giapponese Taroichi Yoshida (in rappresentanza del ministro Ohira), nonché i governatori delle banche centrali dei sei paesi.

Tirando le somme dei colloqui — circondati, dal pomeriggio di ieri alle 15 odierne (ora in cui sono terminati), dal riserbo più assoluto — Fourcade ha lasciato chiaramente intendere che i partecipanti hanno deciso di rafforzare la loro cooperazione in uno spirito di piena solidarietà, per fronteggiare i difficili problemi creati dal quadruplicarsi del prezzo del petrolio e dalla prospettiva di futuri suoi ulteriori aumenti.

Per fare ciò, i ministri hanno preso un certo numero di decisioni; fra le altre, quella di consultarsi spesso e di tenere — secondo il ritmo reso necessario dalle circostanze — periodiche riunioni del tipo di quella appena conclusasi.

Senza entrare nel dettaglio delle decisioni adottate, il ministro francese ha precisato in particolare che i partecipanti alla conferenza hanno concordato sulla necessità di rafforzare e diversificare i meccanismi di riciclaggio dei petrodollari, di coordinare le rispettive politiche economiche, di coordinare pure tutte le misure di finanziamento delle bilance correnti imposte dal rincaro del petrolio, di rendere le rispettive economie più indipendenti dalle importazioni di greggio, di intensificare — al livello delle autorità monetarie — lo scambio di informazioni sui movimenti dei capitali e sulle operazioni dell'euromercato. I ministri hanno altresì invitato i governatori delle rispettive banche centrali a prendere misure d'assistenza in favore delle banche nazionali o estere che incontrino difficoltà di liquidità.

Quest'ultima decisione era particolarmente attesa, e i suoi effetti psicologici dovrebbero essere immediati: essa attenuerà la tensione regnante da qualche settimana negli ambienti economici e bancari in seguito all'accentuarsi delle restrizioni creditizie e al prodursi di alcuni clamorosi fallimenti bancari che minacciavano di suscitare una crisi di sfiducia generale e di accelerare il trasferimento dei capitali dalle piccole alle grandi banche, specie americane.

Questa sera, al suo rientro a Roma dalla capitale francese, anche il ministro Colombo ha tenuto un'improvvisata conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato tra l'altro che «al centro dei colloqui di Parigi vi sono stati i gravi problemi che nascono per l'economia mondiale dall'esigenza di contrastare l'inflazione dilagante, di eliminare le cause e di conciliare questi obiettivi, da tutti condivisi, con l'altro di mantenere un ragionevole tasso di sviluppo. Se tutti i paesi, anche quelli che hanno un largo saldo attivo della bilancia dei pagamenti, attuassero delle politiche fortemente restrittive, ne deriverebbe un grave processo di rallentamento nell'economia mondiale.

«Il problema concreto — ha continuato Colombo — è dunque quello di ricercare, fra i protagonisti maggiori dell'economia mondiale, delle politiche non uguali ma compatibili fra loro, così da conciliare una severa lotta all'inflazione con il graduale riequilibrio delle bilance dei pagamenti e con il mantenimento di adeguati livelli di attività economica e di occupazione. E' certo difficile ricercare e trovare un punto di equilibrio fra esigenze così diverse. Ma è importante constatare, a tale proposito, uno spirito di stretta collaborazione.

«L'Italia — ha proseguito ancora il ministro — è interessata direttamente alla soluzione di così gravi e delicati problemi. Abbiamo ancora uno dei più alti tassi di inflazione nel mondo e un grave deficit nei nostri conti con l'estero. Dobbiamo poter contare, oltre che sui nostri sforzi, anche su politiche di paesi amici che non contrastino obiettivamente con tali sforzi. Ecco perché è importante che i maggiori paesi, nel definire le loro politiche nazionali, tengano conto dell'interdipendenza delle economie sul piano internazionale. Ma perché questo si possa ottenere dagli altri è necessario che noi attuiamo politiche coerenti e severe, e dimostriamo di volerle perseguire con grande serietà. Da questo soltanto può nascere la riconquista della nostra piena credibilità sul piano internazionale». *(Ansa)*

OSCURA TRAGEDIA SULLA ROTTA TEL AVIV-ATENE-ROMA POCO DOPO LO SCALO NELLA CAPITALE GRECA

«BOEING» CON 88 SI INABISSA NEL MAR JONIO: ATTENTATO?

Un terrorista-suicida palestinese avrebbe fatto «saltare» l'aereo dell'americana «TWA» - A bordo c'erano anche sette od otto italiani, tra cui il costruttore edile triestino Alberto Rosenwasser - Recuperate finora sette salme



Telefoto Ansa-Upi

Atene — Un aereo di questo tipo, il «Boeing 707» in servizio nella società americana TWA, è precipitato ieri nel Mar Jonio

Atene, 8

Un «Boeing 707» della compagnia americana «TWA», partito da Tel Aviv e diretto a Roma e New York dopo aver fatto un primo scalo ad Atene, è precipitato in pieno Mar Jonio, verso le 12.45 di oggi; a bordo c'erano 88 persone, precisamente 79 passeggeri e nove uomini d'equipaggio: per loro non si nutre più alcuna speranza di salvezza, dopo che aerei e navi di soccorso hanno scorto soltanto corpi senza vita galleggiare sulle acque dello Jonio, nella zona della sciagura, cento chilometri a Ovest dell'isola greca di Cefalonia. A bordo c'erano sette italiani, tre membri dell'equipaggio e quattro passeggeri; tra questi ultimi un triestino, l'imprenditore edile Alberto Rosenwasser, di 51 anni.

In serata, un fantomatico movimento terroristico palestinese ha diramato un comunicato in cui si addossa «la responsabilità della distruzione» dell'aereo della «TWA»: secondo il documento diffuso dall'«Organizzazione della gioventù nazionalista per la liberazione della Palestina», «un militante di tale organizzazione ha fatto esplodere una carica che portava alla cintura, causando la propria morte e la distruzione dell'apparecchio». Il terrorista-suicida di cui parla il comunicato viene indicato soltanto col soprannome di «Al Saffah» («Il carnefice»).

Ancor prima che l'organizzazione palestinese rivendicasse la paternità dell'attentato, ad Atene non si escludeva la possibilità di un folle gesto terroristico: nella capitale greca si era appreso, proprio stamane, che circa una settimana fa un ordigno esplosivo era stato scoperto a bordo di un apparecchio della «TWA», nascosto in una valigia. Passeggeri di un aereo della stessa compagnia, in volo sulla medesima rotta, erano inoltre rimasti vittime, il 5 agosto 1973, di un sanguinoso attentato che aveva provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 55: l'attentato era stato compiuto all'aeroporto di Atene da due giovani palestinesi, che furono poi condannati a morte, quindi graziati e infine espulsi dalla Grecia.

La tragedia, come si è detto, è avvenuta verso le 12.45; alcuni testimoni oculari, che viaggiavano a bordo di un incrociante aereo dell'«Alitalia», hanno affermato di aver visto il «Boeing» inabissarsi in mare con un motore in fiamme. Secondo la polizia greca, invece, uno dei reattori del jet si sarebbe addirittura staccato dall'aereo poco prima del disastro e sarebbe stato recuperato, molte ore dopo, al largo di Awaros, nel Peloponneso. Informazioni contraddittorie si sono susseguite per tutto il corso della giornata su un messaggio di emergenza che il pilota del «Boeing» avrebbe inviato alla «regione informazione volo» di Atene (dalla quale stava appunto per essere «rilasciato», per entrare in contatto radio con Fiumicino): a quanto sembra, ma la notizia non è confermata, il pilota ha segnalato l'incendio di un reattore, e ha chiesto l'autorizzazione a compiere un atterraggio di fortuna all'aereoporto di Brindisi. Se comprovato, tale fatto infirmerebbe la tesi dell'attentato a sfondo politico.

Nella zona del disastro si sono subito diretti mezzi navali e aerei della Marina greca, mentre anche la Marina italiana ha fatto partire immediatamente un aereo del centro soccorso di Grottaglie, in Puglia: successivamente, sono salpate la corvetta «Aquila», la fregata «Fasan» e il caccia «Audace». Sul posto sono anche accorse numerose navi mercantili, che hanno risposto agli appelli lanciati dalle radio costiere. I primi soccorritori, purtroppo, non hanno potuto far altro che constatare la presenza, sulle acque mosse dello Jonio, di un gran numero di rottami e di alcuni cadaveri sballottati dalle onde: in serata, il mercantile greco «Hellas» ha recuperato, per primo, alcune salme di passeggeri del «Boeing», sette per la precisione.

L'ufficio di Tel Aviv della «TWA» ha precisato che, nella capitale israeliana, erano salite a bordo dell'aereo 49 persone, e cioè quattro italiani, quattro francesi, tredici giapponesi, diciassette americani, due israeliani, due iraniani, tre indiani, un austriaco, un canadese e due cittadini di Sri Lanka (Ceylon); ad Atene, erano salite poi altre trenta persone, di nazionalità imprecisata. I quattro passeggeri italiani sono stati identificati per il triestino Alberto Rosenwasser (che tornava da Israele, dove si era recato una settimana fa per visitare le sorelle), e per i signori Gennaro, Scopinich e Giorgi; è possibile che tra le vittime ci sia un'altra persona di nazionalità italiana, cioè una signora che, all'imbarco ad Atene, è stata registrata come Stella Miliano.

Tre, come si è detto, sono gli italiani compresi tra i nove membri dell'equipaggio: si tratta del trentaduenne Angelo Molteni, responsabile di cabina, abitante a Ostia con la moglie e un figlio; di Isabella Lucci in Masera, di 26 anni, nata e abitante a Genova; e di Angela Magnoni, nata 27 anni fa a Cremia (Como): le due donne lavoravano da un paio d'anni in qualità di hostess per la «TWA». Altre due hostess del «Boeing» precipitato risultano abitanti a Roma: si tratta di una tedesca naturalizzata francese, la signorina Silvia Bule, e di un'olandese, la signorina Alja Bunk. Dei 79 passeggeri presenti sull'aereo, 44 sarebbero dovuti scendere a Roma, mentre gli altri dovevano proseguire per New York.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

GIORNATA DI BATTAGLIA NELLA BORGATA ROMANA: AI BARACCATI SUBENTRANO GLI AGITATORI

SPARATORIE NEL RIONE DI SAN BASILIO UN GIOVANE UCCISO, QUATTRO AGENTI COLPITI

A tarda ora gli scontri continuavano - La vittima aveva diciannove anni - Grave un poliziotto - Donna spara con un fucile da caccia e ferisce lievemente il vicequestore - Caserma dei carabinieri attaccata



Telefoto Ansa

Roma — Una sequenza dei drammatici scontri nella borgata di San Basilio: un lacrimogeno esplode vicino ad un gruppo di giovani. Uno di questi ha in mano una bottiglia incendiaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La battaglia dei baraccati nella borgata di San Basilio è ridivampata oggi con sparatorie in un crescendo pauroso, richiamando sul posto extraparlamentari di sinistra e fomentatori di disordini che hanno gestito in proprio la violenza. Il bilancio è pesante: un giovane ucciso, quattro agenti feriti da colpi d'arma da fuoco; uno degli agenti versa in gravi condizioni. Questa sera i colpi sparati nella borgata non si contavano più. Fin dopo le ore 23 si udivano di tanto in tanto altri spari.

La polizia ha accertato che, a varie riprese, alcuni dei dimostranti si sono appostati sui tetti di alcune abitazioni da dove hanno sparato contro gli agenti. In particolare gli spari diventavano più frequenti ogni volta che le cellule fotoelettriche della polizia dirigevano il fascio luminoso sui tetti. Ancora in mattinata una donna era stata arrestata dopo che aveva aperto il fuoco contro la polizia con un fucile da caccia ferendo un funzionario.

Il giovane rimasto ucciso è Fabrizio Ceruso di 19 anni, originario di Tivoli. E' stato portato al Policlinico verso le 20 a bordo di un taxi sul quale erano altre tre persone che non hanno voluto farsi identificare e si sono rifiutate di entrare nell'ospedale. Prima di fuggire uno dei tre giovani ha gridato: «Hanno ammazzato mio fratello!». Tutto fa credere che il giovane colpito a morte abbia preso parte attiva alla «battaglia di San Basilio»: aveva con sè uno zaino con all'esterno la scritta «Brigate rosse» e che conteneva una pistola lanciarazzi ed un certo numero di biglie di acciaio.

L'agente di pubblica sicurezza ferito gravemente è Salvatore Bellone, di Caserta. E' stato colpito al torace da un colpo di arma da fuoco. Un capitano del reparto «Celere», del quale ancora non si conosce il nome, è stato ferito alla bocca da un proiettile. Un altro agente, Carmine Russo è stato pure ferito e sembra ci sia un quarto agente colpito.

Sul luogo dei gravi scontri, è intevenuto il magistrato di turno dott. Cavallari a disposizione del quale il questore di Roma, dott. Testa, ha immediatamente posto le armi di tutti gli agenti, ufficiali e funzionari presenti. Il questore intende in tal modo mostrare, sulla base delle perizie balistiche che verranno compiute successivamente che non è stato alcuno dei suoi uomini ad esplodere i colpi.

L'operazione di polizia aveva avuto inizio stamane alle 7.30 con l'impiego di circa mille uomini tra agenti e carabinieri. Le autorità evidentemente contavano sul fattore «sorpresa» che invece è mancato in parte. Dopo gli scontri di venerdì, e dopo che agli abusivi era stato consentito di rientrare nelle loro case, vi era stata una serie di trattative tra gli occupanti e le autorità, con la mediazione di un gruppo di avvocati. I legali avevano presentato al pretore Zanobini, firmatario dell'ordine di sgombero, un'istanza in cui si chiedeva almeno la revoca temporanea della decisione. Il dott. Zanobini aveva preannunciato una decisione per lunedì. Il sabato e la domenica sarebbero, dunque, dovuti trascorrere tranquilli.

L'istanza degli avvocati degli occupanti abusivi delle case dell'Iacp sottolineava alcuni dati di fatto obiettivamente incontestabili. Gli occupanti erano stati lasciati fare per più di dieci mesi, le aziende del gas, dell'acqua e del telefono avevano stipulato con loro regolari contratti di fornitura dei servizi. In presenza di tutte queste circostanze le 148 famiglie si erano convinte di avere acquisito una sorta di diritto ma, a parte ciò, molte avevan deciso di trovare ricovero altrove.

Dopo gli scontri di venerdì e dopo che agli inquilini e a stato permesso di rientrare alle loro case, la convinzione che la vicenda si sarebbe risolta per vie pacifiche, e praticamente con un tacito riconoscimento dello stato di fatto, si era rafforzata. Probabilmente è stato questo il motivo detonante della nuova rivolta di oggi: l'arrivo improvviso all'alba della polizia è stato considerato anche come una sorta di tradimento, una mancanza al patto della tregua che tutti ritenevano fosse stata stipulata. All'inizio, come si diceva, la sorpresa è parsa aver successo: 24 appartamenti sono stati sgomberati nel giro di mezz'ora. Poi la «difesa» si è organizzata anche per l'arrivo di squadre di extraparlamentari di sinistra. I giovani hanno subito dato il

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

MISURA DI CLEMENZA DI FORD

Nixon «perdonato»

Il Presidente americano Ford ha concesso un «pieno e assoluto perdono» all'ex presidente Nixon, per qualunque reato egli abbia commesso (o possa aver commesso) ai danni degli Stati Uniti, durante la sua permanenza alla Casa Bianca, dal 20 gennaio 1969 al 9 agosto 1974. In un «proclama» firmato oggi, a quasi un mese dalle dimissioni di Nixon nella scia del caso Watergate, Ford (sopra, nella Telefoto Ansa - Upi) spiega di aver agito in base al potere di grazia conferitogli dalla costituzione americana, essendo convinto che l'ex presidente e i suoi familiari abbiano molto sofferto e siano destinati a soffrire ancora, nel quadro di quella che ha definito «una tragedia americana». Avuta notizia del provvedimento di clemenza, Nixon ha fatto diramare alla stampa una dichiarazione nella quale afferma tra l'altro: «Ora posso vedere con maggior chiarezza che ero in errore quando non agii in maniera più decisa e più netta a proposito del Watergate»; Nixon si è anche detto addolorato per i «tormenti» che i suoi errori «hanno procurato alla nazione».

(Un ampio servizio in 11.a pagina)

Nelle pagine sportive

Monza: «rompono» le due Ferrari

Atletica a Roma: argento e bronzo

Agostini mondiale nella classe 350

DALLA PROTESTA PER L'ACCORDO DI LUSAKA ALL'APERTA RIVOLTA E FORSE ALLA GUERRA CIVILE

Secessione bianca nel Mozambico

Coloni oltranzisti ed ex soldati portoghesi si sono uniti nel tentativo di proclamare unilateralmente l'indipendenza del paese africano - Occupati i punti-chiave della capitale - Non reagisce l'esercito fedele al governo di Lisbona

Lourenco Marques, 8

Un vero e proprio tentativo di secessione è stato attuato da parte della minoranza bianca del Mozambico, dopo la firma dell'accordo con cui il governo portoghese concede l'indipendenza al territorio africano: gli ex militari portoghesi e gli estremisti civili che ieri si sono impadroniti della principale stazione radio di Lourenco Marques hanno trovato un consistente seguito tra i coloni bianchi, e oggi hanno potuto annunciare, dall'emittente in loro mano, di controllare i principali centri urbani del paese e di apprestarsi a formare un nuovo governo provvisorio del «Mozambico libero»: sempre secondo la radio in mano agli oltranzisti (affiliati a un'organizzazione denominata «Movimento popolare democratico»), i bianchi che si sono sollevati possono contare su un «esercito» forte di circa 30 mila uomini, mentre le forze armate leali al governo di Lisbona sarebbero «in pieno disfacimento».

Non è chiaro, sinora, quale sia l'effettiva estensione dell'appoggio di cui i ribelli godono nel paese, e ingenerano perplessità sia le affermazioni relative a una forza armata di 30 mila uomini sia quelle che parlano di «controllo» dei principali centri del Mozambico: in realtà, l'intero territorio nazionale pare tranquillo e sia Beira sia le altre città minori sembrano controllate dalle forze fedeli a Lisbona. Non così invece la capitale, Lourenco Marques, dove gruppi paramilitari dei radicali bianchi appaiono padroni dei punti-chiave della città, compresa la posta centrale e diversi edifici amministrativi, nell'abitato comunque regna la calma: non si vedono circolare simpatizzanti del «Frelimo», il «Fronte di liberazione» del Mozambico, che probabilmente sono rientrati in quella clandestinità dalla quale erano usciti gioiosamente appena 24 ore fa, dopo l'annuncio della concessione dell'indipendenza. Che il movimento secessionista bianco si sia garantito un certo controllo della capitale, è confermato dal fatto che oggi non sono stati fatti uscire alcuni giornali favorevoli al «Frelimo» ed è stata reintrodotta la censura preventiva sui dispacci dei giornalisti stranieri.

Il momento, secondo tutti gli osservatori, è molto delicato e pericoloso, e c'è un rischio non indifferente di guerra civile; non è chiaro, comunque, se siano stati stabiliti stretti rapporti tra il cosiddetto «Movimento popolare democratico» e le forze armate portoghesi: per il momento è certo che al moto secessionista ha partecipato attivamente soltanto un'organizzazione di ex militari di tendenza oltranzista, denominata «I dragoni della morte». A quanto pare, a Lourenco Marques le forze fedeli al governo di Lisbona non hanno reagito alla sollevazione degli estremisti bianchi, almeno fino a questo momento; forse esse esitano dinanzi al rischio di un conflitto aperto contro propri connazionali ed ex compagni d'arme.

«Radio Mozambico libero» ha parlato stasera dell'adesione di «milizie volontarie» a Beira, Nampula, Vila Pery e Vila Gouveia; tuttavia, un'informazione pervenuta direttamente dalla città portuale di Beira, nel Mozambico centrale, induce a ritenere che colà esercito e polizia, fedeli alle autorità di Lisbona, abbiano messo in atto un rigoroso dispositivo di sicurezza. E' impressione di alcuni che le forze armate, finora inattive, potrebbero continuare a non intervenire se la ribellione persistesse: talune voci indicano — ma la cosa è piuttosto vaga — che a Nampula, nel Mozambico settentrionale, sede del quartier generale delle truppe portoghesi, il genrale Barbosa avrebbe chiesto ai suoi uomini di astenersi dall'attaccare i ribelli di Lourenco Marques, per evitare una guerra civile e il conseguente spargimento di sangue.

Frattanto, la radio del «Movimento popolare democratico» rivolge appelli ai portoghesi che vivono nei paesi vicini perché tornino nel Mozambico e prendano parte alla «lotta». Questa sera, un portavoce del «Movimento» ha detto che si sta preparando la costituzione di un nuovo governo provvisorio, a carattere plurirazziale, per il territorio africano; si sarebbero avuti anche «contatti tra personalità militari ed esponenti della popolazione bianca», ma non si conoscono i risultati di questi incontri: tra le molte voci

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

INTERVENTO DELLE TRUPPE

Lisbona,

A tarda ora si apprende che il primo ministro portoghese Vasco dos Santos Goncalves ha ordinato alle forze portoghesi in Mozambico di «ripristinare la pace e la tranquillità» a Lourenco Marques; finora — afferma un comunicato governativo — le truppe avevano evitato di far ricorso alle armi «perché i ribelli si servono di donne e bambini come ostaggi».

(Ap)

NASCE UN'ALTRA RODESIA?

Ci si deve chiedere subito se la rivolta dei «pieds noir», dei «piedi neri», cioè dei coloni portoghesi in Mozambico sia riconducibile, sul piano storico e tipologico, alla reazione degli oltranzisti francesi in Algeria o, piuttosto, non presupponga un rivolgimento istituzionale secessionista in copia con l'esperienza rodesiana. Al primo quesito si dovrebbe rispondere di «no» per due ordini di motivi:

1) Il movimento reazionario francese in Algeria fu favorito dall'equivoco di De Gaulle che, chiamato al potere dagli ultras, rispose ai francesi della sponda africana con il fatidico: «Moi, je vous ai compris» (Vi ho capiti) e fu tradimento dei «piedi neri»; Spinola non è De Gaulle: è giunto al potere su sollecitazioni opposte e può capire solo quelle forze metropolitane che premono per una revisione generale e profonda della vecchia politica coloniale.

2) La rivolta bianca francese fu isolata nell'episodica coloniale, senza bastioni vicini su cui appoggiare la propria rivalsa, e coalizzò la massa dei coloni nella difesa d'interessi più patriarcali che capitalistici; in Mozambico il fenomeno della resistenza colonialista trova incoraggiamento morale, e forse materiale, dall'assetto atipico dell'Africa australe rispetto al resto del Continente nero. Si vuole cioè dire che la presenza, a ridosso dei confini mozambicani, di paesi come la Rodesia e il Sud Africa incita, di per se stessa, alla reazione e invoglia all'imitazione istituzionale. In queste ore, nei coloni del Mozambico, il modello secessionista rodesiano è certo visto come l'unico possibile per i bianchi più esasperati.

I baci e gli abbracci che il ministro degli esteri portoghese Mario Soares e il leader del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) Samora Machel si sono scambiati a Lusaka, capitale dello Zambia, il 5 giugno scorso, nell'avvio delle trattative per l'indipendenza mozambicana, sono stati prematuri e non auspici di un passaggio indolore delle consegne. Era scontato che il Mozambico doveva essere il vero banco di prova della liquidazione coloniale lusitana, la quale subisce il suo collaudo più severo in una vasta area di ritardo storico. Le prospettive di un eventuale successo dei «piedi neri» portoghesi di Lourenco Marques sono lesti

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

LA COLLEZIONE DI «NO» NON SCORAGGIA IL PCI A RIPROPORRE IL COMPROMESSO

Per Pajetta non si governa senza il partito comunista

Anche secondo Labor (PSI) bisogna acquisire il consenso dell'estrema sinistra Orlandi (PSDI) polemizza con La Malfa sulle «operazioni chirurgiche» del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Dopo i numerosi «no» collezionati in questi ultimi tempi, i comunisti sono tornati oggi all'attacco riproponendo il loro ingresso al governo in concomitanza con la verifica autunnale. E' stato l'on. Pajetta, che, concludendo con un comizio il festival provinciale dell'«Unità», ha riaperto il dibattito sulla «questione comunista» che in questi giorni si era smorzato anche per la retromarcia effettuata dal PSI.

«Non è possibile — ha detto l'anziano leader del PCI — tentare di mettere sul banco degli accusati, di fronte all'opinione pubblica, i comunisti, accusandoli di non voler garantire il sistema attuale di fronte al pericolo di mutamenti di fondo, quando invece appare sempre più difficile, anzi impossibile, sostenere che le cose devono rimanere così come sono. Siamo giunti al momento — ha sostenuto Pajetta — in cui non soltanto è sempre più difficile affermare che il modo attuale di governare sia giusto, ma persino di continuare ad imporlo agli italiani».

Pajetta ha proseguito affermando che «è necessaria una democrazia effettiva che sia fatta di partecipazione, di iniziativa, di controllo da parte delle forze popolari. E' a questo punto — ha detto — che ci si deve chiedere cosa sia indispensabile per governare in un modo nuovo e se governare in un modo nuovo è possibile, vincolando e rendendo più deboli le forze popolari degli stessi partiti di maggioranza che vengono tenute divise dalle forze popolari rappresentate dai comunisti».

Replicando alle accuse di coloro che affermano che i comunisti «vorrebbero portare l'Italia fuori dall'Occidente», Pajetta ha detto che «oggi la crisi della Nato pone per il nostro paese il problema di affrontare in modo nuovo i problemi della sicurezza europea, della pace del Mediterraneo, della distensione. La richiesta comunista di una politica che porti al superamento dei blocchi militari — ha detto — alla liquidazione delle basi straniere, non è la proposta di una politica di partito, e la definizione di una politica nazionale».

Sulla «questione comunista» si è soffermato anche l'on. Labor del PSI che l'ha posta in termini di tempi lunghi, come hanno fatto negli ultimi giorni i suoi colleghi di partito. «Il PSI — ha detto — consapevole di essere la forza determinante per una alternativa democratica nel nostro paese, deve affrontare con senso di responsabilità, ma anche con grande rigore, senza complessi e gelosia verso nessuno, i nodi politici dei prossimi mesi. O si riuscirà, acquisendo il consenso del PCI e del sindacato, a costituire un quadro politico che imponga alla DC scelte sia pure graduali nella direzione di un nuovo modo di gestione della crisi economica e dell'antifascismo oppure, se la DC e i partiti laici minori non saranno disponibili per questa scelta politica, bisognerà rendere visibile, mediante il nostro disimpegno da responsabilità dirette di governo, l' esaurimento dello storico compromesso, durato più di un decennio, fra il PSI e gli altri partiti della coalizione di centrosinistra».

Per i discorsi «domenicali» è da registrare anche quello del segretario del PSDI, Orlandi, che ha polemizzato con La Malfa circa le «operazioni chirurgiche» da effettuare per risanare la spesa pubblica. «La via che porta all'instaurazione di quella maggiore fiducia interna ed esterna nella quale individuiamo la premessa per il superamento dell'emergenza — ha detto — non è quella predicazione astratta e rumorosa della contrazione della spesa pubblica, soprattutto quando l' esperienza ci ammonisce che — quali che siano stati i ministri del tesoro — abbiamo continuato a registrare una costante, negativa dilatazione della spesa corrente. Elencare i possibili malanni — ha proseguito — e denunciare la mancanza di rigore nella spesa pubblica è dimostrazione di consapevolezza; quel che occorre in ogni modo è trasformare la consapevolezza in iniziativa, in decisioni operative, in senso di responsabilità collegiale».

Orlandi ha concluso affermando che i socialdemocratici puntano «sulla possibile, necessaria selezione della spesa pubblica; sulla istituzione di crediti speciali per l'esportazione, per l'agricoltura, per l'edilizia non speculativa; sulla razionalizzazione della pubblica amministrazione e sulla ripresa dell' iniziativa sociale».

M. A.

A TORRE ANNUNZIATA

RUBANO IN DODICI in un pastificio

Napoli, 8

Dodici persone, sorprese a rubare in un pastificio, sono state arrestate in flagranza di reato dai carabinieri di Torre Annunziata. Altre persone, componenti della stessa banda, sono riuscite a fuggire. Il fatto è accaduto, la notte scorsa, all'interno del pastificio Gallo, attualmente in sequestro conservativo. Al momento dell'arrivo dei carabinieri, la banda aveva già caricato materiale tecnico di notevole valore su due furgoncini. (Ansa)

Il «summit» al Chateau-sur-Marne



Telefoto Upi

Champs — I ministri finanziari del Giappone, Yoshida, della Germania, Apel, degli Stati Uniti, Simon, dell'Inghilterra, Healey, della Francia, Fourcade e dell'Italia, Colombo, ripresi dopo le due giornate di discussione sui problemi comuni

UNA DELEGAZIONE della «Gazzetta» dal card. Pellegrino

Torino, 8

Una delegazione di giornalisti e poligrafici della «Gazzetta del Popolo» — secondo quanto informa un comunicato odierno del comitato giornalisti e tipografi — si incontrerà domani mattina con l'arcivescovo di Torino, cardinale Michele Pellegrino, per esporgli i problemi connessi al loro lavoro e le prospettive di soluzione della vertenza. Il porporato ha già espresso la sua solidarietà con i lavoratori del giornale.

Il comitato prosegue ricordando che la «Gazzetta» si avvia al traguardo del mese di autogestione: «dal 12 agosto, infatti, il giornale esce contro la volontà dell'editore Caprotti e con la firma dei dirigenti della Federstampa e del comitato di redazione. Per garantire l' uscita del quotidiano, che ogni giorno arriva puntualmente nelle edicole, giornalisti e poligrafici si sono autotassati. L' impegno dei redattori di fornire un'informazione completa e aperta a tutte le forze dell' arco costituzionale trova rispondenza tra i lettori: le vendite, infatti, sono in costante aumento». Il comunicato conclude accennando agli incontri che in sede politica avverranno nei prossimi giorni per una soluzione positiva della vicenda. (Ansa)

UNA SETTIMANA INTENSA PER FEDERAZIONI E CATEGORIE

Riprendono urgenti i problemi sindacali

Mercoledì incontro Agnelli-metalmeccanici per il settore auto Tessili, alimentaristi e chimici gli altri gruppi «in campo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Riprende intensa l'attività sindacale, sia a livello di categorie sia confederale. Numerosi sono gli impegni previsti per la settimana prossima. Per quanto riguarda le federazioni di categoria, i tessili avranno due scadenze: domani si riunirà la segreteria della Cgil a Roma, mentre mercoledì, a Milano, si riunirà la segreteria della federazione unitaria di categoria. Temi all'ordine del giorno, come è facile immaginare, saranno occupazione e salario, soprattutto dopo i ventilati ricorsi alla cassa integrazione nel settore laniero.

I metalmeccanici mercoledì 11 si incontreranno con l'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli. La situazione del settore automobilistico presenta, infatti, aspetti di «fluidità» soprattutto dopo l'annuncio fatto da Agnelli di voler ricercare, insieme con i sindacati la posibilità di superare la «crisi» senza ricorrere alla cassa integrazione. I risultati dell'incontro con Agnelli saranno successivamente esaminati dall'esecutivo della FLM, convocato per venerdì, che proseguirà anche nei giorni seguenti. L'esecutivo della FLM dovrà, inoltre, impostare una «piattaforma» indicativa per la strategia da attuare nei prossimi mesi, anche in vista dell'apertura della vertenza da parte della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, per l'unificazione del punto di contingenza.

Giovedì 12 sarà la volta degli alimentaristi a scendere in campo. Si inizieranno, infatti, le trattative per il rinnovo del contratto per i 120 mila dipendenti del terzo raggruppamento. L'apertura della vertenza avviene dopo la realizzazione di uno sciopero di 24 ore proclamato per cercare di ottenere risultati concreti fin dalle prime battute. Intensa attività anche per i chimici. Giovedì 12 si svolgerà a Roma un convegno nazionale dei lavoratori del petrolio della Filcea-Cgil per discutere sui problemi dell'energia. Sempre il 12 a Roma si riuniranno i coordinamenti nazionali dei consigli di fabbrica dei gruppi Montedison e Montefibre per predisporre iniziative comuni per il rispetto degli accordi stipulati con l'azienda.

Mercoledì 11 si riunirà anche la segretria dell'Unsa, che ha all'ordine del giorno l'esame della situazione economica e produttiva, alla luce «del sempre maggior disagio dei lavoratori per il crescente ricorso alla cassa integrazione e per il preoccupante aumento del costo della vita». Venerdì 13 i dipendenti dell'Int effettueranno 24 ore di sciopero per accelerare la conclusione delle trattative del contratto di lavoro, a causa del «perdurare dell'atteggiamento dilatorio dell'Intersind e dell'Int, che non intendono rinnovare il contratto integrativo».

Anche le confederazioni avranno una intensa settimana di lavoro. Mercoledì 11 si riunirà la segreteria della federazione unitaria. E' questa praticamente la prima riunione operativa al ritorno dalle ferie. La precedente, infatti, aveva visto i membri della segreteria discutere dei problemi sul tappeto, prendendo atto della necessità di immediate iniziative. Nella riunione di mercoledì si dovrebbe discutere il documento che il gruppo di lavoro costituito nella scorsa occasione sta mettendo a punto.

Il documento dovrà servire come base di discussione al prossimo direttivo unitario, previsto nell'ultima decade del mese. I temi che saranno affrontati nel documento sono ormai noti, e riguardano i problemi dell'occupazione, del salario, dell' agricoltura e del Mezzogiorno. Sempre nel corso della segreteria sarà affrontato anche il problema della apertura della vertenza con la Confindustria. I temi dell'unità sindacale saranno, invece, affrontati in una prossima riunione che si terrà lunedì 16 prossimo.

R. R.

ALLA CORTE DEI CONTI

SCUOLA: OGGI ESAME dei due decreti

Roma, 8

Domani la sezione di controllo della Corte dei conti esaminerà i due decreti delegati sulla scuola che ancora non sono stati approvati: quello relativo allo stato giuridico e quello che interessa il trattamento degli insegnanti all'estero. Come è noto per gli altri quattro è già stato dato l'ordine di registrazione: sono state cioè accettate le controdeduzioni portate dal ministro Malfatti dopo che la Corte dei conti aveva espresso le sue riserve. Stando ad una notizia pubblicata da un quotidiano romano i quattro decreti sarebbero già sui tavoli del ministero per essere registrati e pubblicati.

I provvedimenti per i quali l'organo amministrativo di controllo ha dato l'approvazione riguardano il compenso per il lavoro straordinario per il personale ispettivo e direttivo, la disciplina degli organismi elettivi, la sperimentazione e la ricerca educativa, il personale non insegnante. Si tratta di materia di grosso impegno, specie per ciò che riguarda l' entrata in funzione degli organi che metteranno in pratica la partecipazione — cioè agli organi di guida delle scuole di cui faranno parte, oltre agli insegnanti, anche gli studenti ed i genitori — per i quali è ancora in contestazione la spesa.

Il fatto che si sia riservato un diverso trattamento per l'approvazione dei decreti fa pensare che la Corte dei conti non abbia intenzione di accettare, per gli ultimi due, le controdeduzioni ministeriali. Certo è che pressioni sindacali e politiche spingono nella direzione di un accoglimento. (R. R.)

TRENI IN RITARDO fra Venezia e Mestre per un incendio

Venezia, 8

Paralizzato per mezz'ora, stamane, il movimento tra le stazioni di Venezia Santa Lucia e Mestre, in seguito a un principio d'incendio sviluppatosi in una carrozza ferroviaria vuota che stava dirigendosi a Venezia per essere agganciata ad un treno in partenza da Venezia. L' incidente è accaduto vicino alla stazione di Marghera (Venezia) utilizzata prevalentemente dagli operai pendolari.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, agenti della polizia ferroviaria e tecnici del compartimento ferroviario di Venezia. Il fuoco, che era limitato all'alloggiamento degli accumulatori e del motore, è stato prontamente spento. Tuttavia, a causa dell'interruzione della corrente elettrica sulle due linee che collegano Venezia alla terraferma, il traffico è rimasto completamente bloccato per mezz'ora e una quindicina di convogli hanno registrato ritardi per oltre 40 minuti. (Ansa)

SPARATORIE A SAN BASILIO

Dalla prima pagina

via ad una serie di azioni diversive assaltanto ed incendiando un camion della nettezza urbana e poi un'autobotte dei vigili del fuoco. I vigili, assediati con la minaccia di coltelli e spranghe di ferro, sono stati costretti a scendere. I manifestanti sono saliti a bordo dell' automezzo, lo hanno danneggiato, hanno asportato due apparecchi radio ricetrasmittenti e sono fuggiti.

Il successivo obiettivo degli extraparlamentari è stata la caserma dei carabinieri di San Basilio presa all'assalto a sassate e colpi di bottiglie Molotov. I militi vistisi in pericolo, hanno effettuato una sortita sparando in aria e disperdendo così gli assalitori. Intanto proseguiva in via Corinaldo lo sgombero delle palazzine. Dall' ultima della schiera di case è stato sparato contro la polizia. Ad esplodere i colpi è stata una donna di 24 anni, Annamaria Alfonsi che ha sparato con un fucile da caccia. Alcuni pallini, secondo notizie ancora non confermate, avrebbero ferito in modo lieve il vicequestore Cioppa. La donna è stata prontamente disarmata e condotta nel carcere di Rebibbia che sorge poco lontano dai luoghi degli scontri. Già venerdì scorso gli agenti che avevano partecipato alla prima operazione avevano affermato che dallo stesso punto erano stati esplosi dei colpi di d'arma.

Nel rione di San Basilio, la cui popolazione nella maggior parte solidarizza con gli inquilini abusivi, la guerriglia urbana intanto dilagava. Un autobus della Stefer è stato bloccato sulla Tiburtina, fatto sgomberare del personale e dei passeggeri e posto di traverso a bloccare la strada. Anche due «campagnole» della polizia sono state attaccate con le bottiglie Molotov ed i teloni hanno preso fuoco. Nella tarda mattinata le operazioni di sgombero sono poi state sospese e quasi subito sono cessati anche gli incidenti.

Verso sera, tra le 19 e le 19.30 la polizia ha ripreso le operazioni iniziando a far sgomberare le ultime due palazzine che erano rimaste occupate. E' stato a questo punto che sono scoppiati gli incidenti più gravi, quelli che hanno portato alla morte del giovane Fabrizio Ceruso. La versione della polizia è che il giovane sia stato ferito a morte da uno dei suoi stessi compagni. L'autorità afferma, infatti, che dopo la sparatoria effettuata in mattinata dai carabinieri assediati nella stazione di San Basilio era stato dato tassativo ordine alle forze di polizia di non impiegare in nessun caso le armi.

Mentre Fabrizio Ceruso veniva ucciso, ci sono stati anche altri feriti e contusi nel corpo a corpo ingaggiati tra agenti e dimostranti. Il numero dei feriti tra agenti e carabinieri è di una quindicina circa; non si conosce, invece, il numero dei feriti tra i dimostranti: nessuno di essi si è presentato in ospedale o ai posti di soccorso. Al bilancio degli incidenti vanno aggiunti anche, oltre all'arresto della donna che ha sparato con il fucile, quelli di tre giovani accusati di aver partecipato all'assalto contro la stazione dei carabinieri e alla devastazione dell'autobotte dei vigili del fuoco. Essi sono: Alvaro Ciuffini, 26 anni, Claudio Mattia, 22 anni, Claudio Monaco, 22 anni, tutti abitanti a San Basilio ma non in case occupate. Ciuffini e Mattia sono pregiudicati comuni.

Dietro i tragici episodi di violenza odierni c'è il dramma obiettivo di quelle decine di migliaia di persone che vivono nelle baraccopoli romane in condizioni semplicemente subumane di fronte all'inerzia delle pubbliche autorità che non fanno praticamente nulla per risolvere il problema dell'alloggio nella metropoli. Lo stato di disperazione di questa gente è tale da consentire ai loro danni le speculazioni più perfide. Alcuni degli abusivi di via Corinaldo avevano versato la somma di tre milioni a persone senza scrupoli che avevano loro assicurato che il solo fatto di occupare gli appartamenti costituiva un diritto legale, e che perciò nessuno avrebbe più potuto cacciarli.

Dieci mesi di vita tranquilla nelle case occupate li avevano convinti di questo «diritto». Oggi lo hanno difeso a torto credendo di essere nella ragione.

A tarda ora gli scontri continuavano.

M. A.

Identificata la donna caduta dalla Torre

Pisa, 8

La donna morta ieri dopo essere caduta dalla torre di Pisa da un'altezza di 57 metri, è stata identificata per Doriana Santucci, di 26 anni, moglie di un agente di pubblica sicurezza che presta servizio in un commissariato di Torino, e madre di un bambino di anno e mezzo. La donna, che soffriva da tempo di esaurimento nervoso, aveva abitato a Livorno fino al 1972, anno in cui, sposatasi con l'agente, si era trasferita nel capoluogo piemontese. Da una settimana si trovava in vacanza presso l'abitazione livornese dei genitori. Ieri mattina aveva lasciato il figlio in consegna ai genitori e si era allontanata di casa, raggiungendo Pisa con un pullman di linea. (Ansa)

SECESSIONE

Dalla prima pagina

che circolano, c'è quella secondo cui i bianchi cercherebbero di organizzare un esercito di «mercenari, per cercare di portare avanti la lotta contro il movimento indipendentista mozambicano.

Una certa confusione regna, intanto, in merito agli orientamenti politici del movimento insurrezionale: è curioso notare che alcuni portavoce del «Movimento popolare democratico» hanno sottolineato oggi la propria fedeltà ai principi a suo tempo fissati dall'attuale Presidente portoghese, genrale De Spinola, per la concessione dell' indipendenza al Mozambico; dal canto suo, la radio di Lourenco Marques ha affermato che anche il «Frelimo» (cioè, in pratica, la maggioranza di colore del paese) potrebbe essere accettato come partito legale se aderisse al movimento insurrezionale per un'indipendenza unilaterale del Mozambico. «Noi rappresentiamo però — ha riferito più tardi l'emittente, in un altro dei suoi dispacci — la popolazione bianca e negra, che non avrà gli assassini del "Frelimo" nel nostro paese ora indipendente».

Come si vede, la confusione «ideologica» dei secessionisti sembra notevole; ad aumentarla è venuta, nel pomeriggio di oggi, una conferenza stampa tenuta da alcuni uomini armati nell'edificio da cui trasmette «Radio Mozambico libero»; dopo aver affermato che il «Movimento» è amichevole nei confronti del «Frelimo», un portavoce degli insorti ha così proseguito: «E' possibile che, in un secondo tempo, precisiamo chi sono i nostri dirigenti: per il momento, non si tratta di un movimento politico, si tratta di un movimento spontaneo sostenuto dal popolo».

Il «Movimento» — ha proseguito il portavoce — respinge categoricamente l'accordo firmato ieri a Lusaka tra il governo portoghese e il «Frelimo», «accordo inapplicabile e inaccettabile, che insedia il "Frelimo" come virtuale padrone del Mozambico». «Noi non abbiamo progetti per il momento. Come potremo dirvi quello che contiamo di fare, mentre il colpo di stato è ancora in corso? Il nostro obiettivo è l'applicazione del programma delle forze armate, proclamato dopo il colpo di stato del 25 aprile, d'accordo con la volontà del popolo mozambicano».

Queste parole sono state interpretate da molti osservatori come tali da indicare che i secessionisti sperano di trovare un terreno d'intesa con i dirigenti di Lisbona circa una formula di indipendenza per il territorio, da sottoporre a referendum; viene negato, d'altra parte, dagli stessi promotori del «Movimento», qualsiasi rapporto con l'ex regime dittatoriale portoghese e si insiste (ma blandamente) sul fatto che anche il «Frelimo» può contribuire all'edificazione di un «Mozambico libero».

Finora non si hanno dati precisi sui capi del movimento secessionista e non è possibile valutare l'attendibilità di una notizia secondo cui il suo principale esponente sarebbe Gomes dos Santos presidente del gruppo di estrema destra «Fico»; un'altra voce, del tutto incontrollata, indica tra i promotori l'ex segretario della locale sezione del partito comunista portoghes, Hugo Velez Grilo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Un'altra Rodesia?

gate al comportamento dei 65 mila soldati che Lisbona mantiene ancora nelle guarnigioni mozambicane. Dalla fedeltà o dal tradimento di questa ingente forza armata del governo legittimo dipende l'evoluzione o l'involuzione del paese africano.

La colonia europea è modesta: duecentomila bianchi di fronte a otto milioni di neri, e i revanscisti bianchi non dovrebbero superare il 50 per cento della colonia stessa. Il resto dei bianchi, di fronte alla svolta politica di Lisbona, era apparso orientato verso uno stato multirazziale indipendente con il potere nelle mani di un'élite bianca e di neri integrati. Questa soluzione era stata chiamata «brasiliana» per la sua ispirazione. Gli estremisti sembrano ora avere il sopravvento verso mete segregazioniste. E' un calcolo errato, perché si dimentica la forza combattiva del Frelimo (10 mila guerriglieri) che controlla di fatto territori come il Niasna e il Cabo Delgado, il Tete e il Mozambico (che dà il nome a tutto il paese), ma anche parte della Zambezia nel suo interno e della Manica e Sofala, con penetrazioni nel Gaza e nell'Inhambane. Questa forza unitaria che condiziona anche il gruppo moderato degli indipendentisti neri, cioè il «Gumo» («Gruppo unito del Mozambico»), ha dimostrato la sua vitalità operativa proseguendo nella battaglia delle foreste anche a trattative iniziate.

Il colpo d'ala dei coloni bianchi non può produrre perciò, nella peggiore delle ipotesi, che un'esasperazione della guerriglia e un difficile, se non impossibile, incollamento a quell'asse bianco segregazionista che passa per Salisbury e Johannesburg. Del resto, i 65 mila soldati portoghesi sono stati incapaci di estirpare la guerriglia in epoca salazariana, e il ricorso ai massacri indiscriminati, denunciati clamorosamente lo scorso anno, si sono rivelati una dimostrazione di debolezza del contingente lusitano.

Il Mozambico è al centro d'interessi economici e strategici che appaiono in contrasto fra di loro e che non rispecchiano necessariamente le limitate vedute egoistiche di uomini come quel commerciante Jorge Jardim, ricchissimo proprietario terriero e industriale, uno degli ispiratori del dissidio fra coloni e la nuova amministrazione. Jardim era già finito in galera, ora non si sa dove sia.

Perché contrasto fra interessi economici plurinazionali e interessi strategici per il Momazbico? E' presto detto: con la politica spregiudicata di paesi come lo Zaire e lo sviluppo delle risorse minerarie, nell'Africa centrale e australe, si va attuando un'integrazione capitalistica che ha tutto da perdere da un dissidio politico-militare. Il capitale multinazionale ripudia il colonialismo per ragioni di praticità e d'intuizione opportunistica più che morale (del resto le stesse concentrazioni economiche portoghesi hanno espresso il loro appoggio a Spinola).

Per contro, un'alterazione dello «status quo» nell'area africana australe, con il disimpegno portoghese, crea inevitabilmente un vuoto per l'Occidente in una delle zone strategiche gravitanti sull'Oceano Indiano, dove si misureranno in futuro, e sarà inevitabile, anche gli interessi delle superpotenze.

F. F.

RESTA AL CENTRO DELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO IL LEGALE ROMANO

Ininterrotto interrogatorio dell'avv. Basile in carcere

Sono stati sentiti anche i due gorilla Carbone e Di Bari - Non ancora chiarita la posizione di Sgro: difficilmente il «supertestimone» potrà ottenere la libertà

Bologna, 8

La giornata festiva non rallenta il ritmo delle indagini tendenti a far piena luce sulla strage dell'«Italicus». Infatti il procuratore capo della repubblica di Bologna, dott. Ottavio Lo Cigno, ha interrogato, oggi pomeriggio, l'avv. Aldo Basile, rinchiuso nel carcere di Modena; dal canto suo il sostituto procuratore dott. Claudio Nunziata si è recato, stamane, nelle carceri di Ravenna, dove ha raccolto le deposizioni di Antonio Carbone e Fernando Di Bari, arrestati sotto l'accusa di aver minacciato di morte, non solo Francesco Sgro, ma anche i due figli, per costringere il bidello a sostenere la tesi della cosiddetta «pista rossa».

Per le stesse accuse si trovano in carcere, oltre all'avv. Basile, l'avv. Gianfranco Sebastianelli, Angelino Rossi, Riccardo Ardillo e Angelo Dell'Anno. Stamane il dott. Lo Cigno si era incontrato con il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, cap. Vincenzo Cagnazzo e con il capo del nucleo antiterrorismo dell'Emilia-Romagna, dott. Francesco Berardino.

L'avv. Basile era stato già interrogato ieri, sempre dal dott. Lo Cigno, per circa sette ore, fino alle 24. Il segreto istruttorio non permette ovviamente di conoscere il contenuto delle dichiarazioni del legale romano, ma pare certo che egli non abbia mutato la sua tesi difensiva.

Le lunghe ore d'interrogatorio cui è stato sottoposto Basile dimostrano che l'avvocato romano è al centro dell'attenzione degli investigatori, anche se la posizione di Sgro deve essere ancora chiarita. Il difensore di quest'ultimo ha chiesto la scarcerazione del suo patrocinato perché non punibile (avrebbe agito «in stato di necessità») e, in subordine, la libertà provvisoria. Ma le possibilità che tale richiesta venga accolta non sembrano molte e molti aspetti della vicenda appaiono oscuri.

Intanto si è venuti oggi a conoscenza di una frase che avrebbe pronunciato, ieri notte, l'avv. Basile, al termine dell' interrogatorio. E' una frase che qualcuno ha raccolto nella via Bonaccorsi, dove si apre la finestra della stanzetta del carcere nella quale l'arrestato viene interrogato dal dott. Lo Cigno. L'avv. Basile, che ha già avuto due crisi di pianto, sarebbe stato udire esclamare: «E' stato Almirante a suggerirmelo». Non conoscendo, però, quale domanda sia stata posta all' avv. Basile, non si può attribuire alle sue parole un chiaro significato.

(Ansa)

STRAGE DI BRESCIA: interrogatori in Sardegna

Alghero, 8

Il giudice istruttore dott. Domenico Vino e il pubblico ministero Enzo Giannini hanno interrogato per alcune ore nella caserma dei carabinieri di via Simon di Alghero undici persone nell'ambito delle indagini per la strage di Brescia. I due magistrati avrebbero interrogato anche il consigliere comunale del Msi-destra nazionale Alberto Carboni. Non si conoscono le dichiarazioni fatte dai testimoni. Pare che i due magistrati abbiano voluto controllare alcune affermazioni del superteste Miotti.

Oggi si è appreso, fra l'altro, che un giovane detenuto cagliaritano, del quale non è stato rivelato il nome, avrebbe inviato una lettera al giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, chiedendo formalmente di ottenere un colloquio con il magistrato milanese Gerardo D'Ambrosio che sta conducendo l'istruttoria sulla strage di piazza Fontana e sull'attività di organizzazioni eversive di destra. (Ansa)

IN LIBERTA' I QUATTRO arrestati a Pescara

Pescara, 8

I quattro giovani — due uomini e due donne — arrestati per ordine della magistratura reatina giovedì sera e Pescara e accusati di favoreggiamento personale e reticenza sono stati scarcerati per mancanza di indizi. La decisione l'ha presa il giudice istruttore del tribunale di Rieti dott. Giampietro, insieme con il sostituto procuratore dott. Lelli dopo aver interrogato i quattro giovani dalle 23 di giovedì alle 13 di venerdì e dalle 11 di sabato fino alle 4 di domenica. I magistrati hanno anche ordinato telefonicamente ai carabinieri del gruppo di Pescara di fare perquisizioni domiciliari nelle case dei quattro giovani: Giuseppe Fantacci, Adriano Cavallucci, Rossana Maggi e Olga Barone. (Ansa)

A QUASI UN ANNO DALLA FUGA A VIBO VALENTIA

Cattura in Calabria di un evaso pluriomicida

Italo Greco uccise tre persone durante una lite

Vibo Valentia, 8

Un pregiudicato di 33 anni, Italo Greco, ritenuto responsabile di tre omicidi e di cinque tentativi di omicidio ed evaso il 23 settembre dell'anno scorso dal carcere di Vibo Valentia, è stato arrestato, stamani, dagli agenti del commissariato di Vibo Valentia. La cattura è avvenuta durante una vasta operazione di polizia, predisposta sulla base di una segnalazione che aveva avvertito della presenza del ricercato alla periferia di Vibo Valentia.

Greco è stato fermato a un posto di blocco mentre viaggiava su un'Alfa Romeo 2000 con targa risultata falsificata. Quando gli agenti gli hanno chiesto i documenti, il pregiudicato ha tentato di aprire il borsello, ma è stato immobilizzato. Nel borsello sono state trovate due pistole — una Beretta calibro nove e una calibro 7,65 — quattro caricatori e numerose cartucce calibro nove nascoste in un pacchetto di sigarette.

Greco è stato trovato in possesso anche di una carta d'identità e di una patente contraffatte. Nella tasca dei pantaloni, l'uomo aveva 542 mila lire in contanti. Secondo gli investigatori, il pluriomicida è vissuto in questi anni di estorsioni contro industriali e commercianti. Nel gennaio scorso la corte d'assise di Catanzaro lo condannò a trent' anni di reclusione per il triplice omicidio del quale è ritenuto responsabile. Il P.M., che aveva chiesto l'ergastolo, ha interposto appello.

Il triplice omicidio fu compiuto a Capistrano, un paese di meno di duemila abitanti, a 70 chilometri da Catanzaro. Durante una lite in un'osteria, che sarebbe avvenuta per motivi di supremazia nel mondo della malavita, Greco uccise tre persone (l'operaio Giuseppe Mesiano di 19 anni e i manovali Giuseppe Tino di 40 e Leonardo Mesiano di 32) e ne ferì gravemente altre due.

(Ansa)

GIORNO DI ELEZIONI POLITICHE NELLA PICCOLA REPUBBLICA

I SANMARINESI HANNO VOTATO PER RINNOVARE IL PARLAMENTO

79,72 la percentuale - Otto le liste: due in più rispetto al '69

San Marino, 8

Una magnifica giornata di sole ha favorito oggi a San Marino lo svolgimento delle elezioni politiche nei 48 seggi della piccola repubblica, 20 dei quali sono riservati agli elettori «esteri». Il piccolo stato infatti è forse quello, fra tutti gli stati del mondo, che ha il maggior numero di elettori residenti all'estero: ben 7079 su 17.673, oltre il 40 per cento. Per questa grossa fetta di elettorato sparso per tutti i continenti (sono venuti a votare oggi dagli USA, dal Brasile, oltre che da numerosi stati europei) la percentuale dei votanti non è mai altissima a San Marino. Alla chiusura delle urne la percentuale dei votanti è risultata di 79,72, uguale a quella delle elezioni del 1969. Hanno votato infatti 14.072 su 17.673 iscritti.

Tuttavia se la partecipazione dei votanti è rimasta invariata, la situazione politica presenta una grossa novità. Le liste elettorali infatti sono otto: due in più che nelle passate elezioni. Si sono frattanto costituiti due movimenti: il Partito democratico popolare (PDP) e il comitato per la difesa della repubblica (CDR). Il primo è già rappresentato nel consiglio grande e generale che costituisce il parlamento, composto da 60 membri, della piccola repubblica e per il cui rinnovo oggi si vota, avendo a capo un dissidente del partito democratico cristiano (per questo la rappresentanza del PDCS è passata nel consiglio da 27 a 26 seggi, mentre il PCS ne ha 14, il PSDIS 11, il PSS 7, il MLS 1) e viene collocato, nello schieramento politico sammarinese, alla sinistra del PDCS. All'estrema destra, invece, viene posto l'altro movimento che si presenta per la prima volta alle elezioni politiche: il comitato per la difesa della repubblica.

La campagna elettorale, conclusasi alla mezzanotte tra venerdì e sabato scorsi, ha offerto un altro elemento nuovo oltre alla proliferazione dei partiti: la polemica, fatto mai accaduto prima, tra comunisti e socialisti entrati, questi ultimi, nel governo, assieme al partito democratico cristiano sammarinese e al movimento per le libertà statutarie, nella primavera del 1973. Lo scontro si è svolto più in tono critico sull'azione politica passata, che sui temi programmatici futuri.

Alla valutazione dei motivi puramente politici comunque non va disgiunta, nel pensiero dell'elettorato sammarinese, la valutazione degli uomini che ogni partito propone per il seggio in consiglio grande e generale. Il prestigio personale, in un piccolo stato dove tutti si conoscono praticamente fin dalla nascita, ha grande importanza per l'elettorato. E' questo un dato che nessuno a San Marino si sogna di sottovalutare. (Ansa)

AVEVA PER PORTAFORTUNA DUE BOTTIGLIE DI VINO DELLA SUA TERRA

È FRIULANA MISS ITALIA '74

Reggio Calabria, 8

Loredana Piazza, 19 anni, da Cormons, è stata eletta Miss Italia 1974. La Piazza era arrivata alle finali del concorso con la fascia di «Miss Cinema Veneto». Sue damigelle d'onore sono state elette Ileana Caravati, di 18 anni di Varese (Miss Eleganza Lombardia) e Mary Montefusco, 23 anni di Napoli (Miss Cinema Campania), già elette l'altro ieri, damigelle d'onore di Miss Eleganza.

Nelle ultime votazioni Loredana Piazza e Ileana Caravati risultavano alla pari. E' stata allora proposta la votazione per appello nominale, «come alla camera» ha commentato qualcuno della stessa giuria. Il voto palese ha rivelato un gruppo (Angelo Litrico, alcuni registi come Mario Landi, Gianni Grimaldi e altri) favorevole alla lombarda, e un altro (capeggiato dal presidente della giuria, Lando Buzzanca, e da diversi attori come Stella Carnacina, Erika Blanc, Clarisse Monaco, Martine Brochard) favorevole alla friulana. A questo punto uno del primo gruppo ha cambiato parere, e coroncina e scettro di pietre e oro fasulli sono andati alla segretaria d'azienda Loredana Piazza: una ragazza alta un metro e 70 centimetri, con un bel corpo (misure: 87, 66, 87), con lunghi capelli castani, occhi castani, un viso molto regolare, che sorride più con gli occhi che con la bocca. E' probabilmente la tipica ragazza italiana: bella ma non bellissima, non particolarmente dotata di «sex-appeal». Anche la sua personalità corrisponde al suo aspetto fisico di bellezza non prorompente: era contenta della vittoria ma non entusiasta; subito si è preoccupata di come conciliare il suo posto di lavoro di amministrativa - contabile in un mobilificio del paese con gli impegni che per un anno le deriveranno dal titolo di «Miss Italia»; si è rimessa candidamente alle future istruzioni del regista per l'eventuale partecipazione a una scena di un «Amore a tre» in un film che potrebbe capitarle come premio da parte di una casa cinematografica; ha una vaga aspirazione a fare la fotomodella; ha l'«hobby» di lavorare all'uncinetto; dopo l'annuncio della vittoria non ha saputo indicare alcun preciso obiettivo come sbocco alle proprie aspirazioni e ai propri desideri. E' la classica ragazza «di famiglia» delle nostre città e dei nostri paesi. E' la più giovane di cinque sorelle, figlie di un invalido di guerra. Uno della giuria, il regista Mario Landi, ha fatto notare che è una di quelle ragazze che conquistano pian piano, come è dimostrato dal fatto che oggi guadagnava sempre ulteriori consensi a ogni votazione e che molti favori in giuria le sono derivati dalla fotogenia dimostrata dalla telecamera a circuito chiuso. Infatti era già risultata seconda al concorso «un volto per il cinema europeo», svoltosi la scorsa estate a Vibo Valentia (Catanzaro). Da buona friulana, è venuta al concorso portando in valigia due bottiglie li vino della sua terra, come singolare portafortuna.

Tutt'altro tipo la diretta rivale di Loredana: Ileana Caravati è una mora dal viso bellissimo, con occhi scurissimi e profondi, zigomi e bocca pronunciati, capelli scuri. Forse meno perfetta come corpo (statura un metro e 70 centimetri, misure 85-69-87), era comunque stata indicata fin dall'inizio del concorso come una delle favorite. Ha frequentato il liceo linguistico e una scuole per indossatrici e attualmente lavora come indossatrice. Secondo qualcuno dell'ambiente, finirà per avere più successo questa damigella che «Miss Italia», come è avvenuto più volte nella storia del concorso, che vanta le sue maggiori scoperte fra le seconde e le terze (Gina Lollobrigida, Sofia Loren, Silvana Pampanini, Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale) che non fra le vincitrici.

L'altra damigella, la napolentana Mary Montefusco, è l'eterna damigella: di «Miss Eleganza» lo scorso anno, di «Miss Eleganza» ieri e di «Miss Italia» oggi. Da due anni insegue accanitamente un titolo. *(Ansa)*

A 11 GIORNI DAL RAPIMENTO DELL'ULTRAOTTUAGENARIO UOMO POLITICO MESSICANO

Senza riscatto e contropartita liberato il suocero di Echeverria

Non si conoscono ancora i motivi che hanno improvvisamente convinto gli estremisti a liberarlo Con la barba lunga e gli abiti in disordine, ma «sano e illeso e anche di buon umore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Guadalajara, 8

Rinunciando a pretendere il pagamento del riscatto — 20 milioni di pesos (un miliardo di lire circa) e il rilascio di dieci prigionieri politici — gli estremisti di sinistra che lo avevano rapito undici giorni fa hanno liberato oggi l'anziano suocero del Presidente della Repubblica messicana, Luis Echeverria.

Le circostanze della liberazione e, soprattutto i motivi che ne sono all'origine, sono avvolti nel mistero: e le autorità, che mantengono un assoluto riserbo, non fanno nulla per diradarlo. Si è solo saputo che poco dopo l'alba, stamani, alcuni passanti hanno riconosciuto in una strada della estrema periferia di Guadalajara l'ottantatreenne Jose Guadalupe Hernandez, ex governatore dello stato di Jalisco e uno degli esponenti politici più influenti di tutto il Messico, e hanno chiamato la polizia.

La polizia lo ha riaccompagnato a casa. Il capo pattuglia ha poi riferito che Zuno aveva la barba lunga e gli abiti in disordine; appariva però «sano e illeso e anche di buon umore». Dopo il rientro in famiglia l'anziano uomo politico si è reso inavvicinabile per i giornalisti. Suo figlio ha spiegato a quanti hanno telefonato che egli era «esausto e provato» dalla drammatica avventura e che i suoi medici hanno ordinato un periodo di «riposo assoluto» perché possa riprendersi.

Infatti dopo che il Presidente Echeverria aveva annunciato che neanche per il suocero cui si dice egli debba essere debitore per la designazione alla carica di capo dello stato che oggi ricopre, sarebbe venuto meno all'impegno di non «intavolare negoziati con i criminali autori di rapimenti», i familiari avevano rivolto un accorato appello ai rapitori. Essi avevano fatto presente come Zuno fosse sofferente di una disfunzione cardiaca e di principi d'infiammazione polmonare e di diabete, e che la sua stessa sopravvivenza era in pericolo se non avesse potuto continure ad avere cure e medicine che i suoi curanti gli avevano prescritto.

La settimana scorsa le autorità avevano annunciato di avere identificato gli autori materiali del rapimento: cinque uomini, fra cui due «noti agenti comunisti» addestrati nella Corea del Nord, e due donne. Per tutti e sette erano stati emessi mandati di cattura ed era stata montata una gigantesca manovra congiunta di polizia ed esercito per addivenire al loro rintraccio. Agenti e soldati dopo aver circondato Guadalajara hanno iniziato una paziente opera di rastrellamento, metro per metro.

Un portavoce governativo questa sera si è preoccupato di precisare che per Zuno non è stato pagato «alcun riscatto» e che forse il rilascio è stato dovuto al fatto che gli inquirenti si stavano avvicinando sempre più pericolosamente al rifugio segreto dei rapitori.

A quanto è stato possibile rilevare questa sera, l'operazione antiguerriglieri non è stata sospesa, e anzi pare venga proseguita con rinnovata vigoria, grazie anche all'arrivo di rinforzi dalla capitale.

George Dawson

Telefoto Upi
Il suocero del presidente Echeverria subito dopo la liberazione

A lungo negli occhi

Nuova Delhi, 8

Ipnotizzando il cassiere di un'imprecisata banca del centro di Nuova Delhi, un ignoto straniero è riuscito ieri a sottrarre dalla cassa 3100 rupie e sne ne è andato.

Il direttore della banca ha dichiarato alla polizia che uno straniero, mostrata una bancanota da 100 rupie al cassiere chiedendo di cambiarla con una recante l'immagine di Mahatma Gandhi, ha guardato a lungo negli occhi il cassiere, ipnotizzandolo per alcuni minuti. Poco dopo, svegliatosi dal torpore ipnotico, il cassiere ha scoperto la scomparsa di 3100 rupie che aveva davanti a sé mentre parlava con lo sconosciuto. *(Ansa)*

Iniziato il gemellaggio Apollo - Soyuz

Cape Canaveral, 8

La navicella Apollo che dovrà agganciarsi, con tre astronauti americani a bordo, alla Soyuz sovietica nell'ambito della prima missione congiunta russo-americana nello spazio, è stata trasportata ieri sera a Cape Canaveral dove dovrà essere messa in gradi di affrontare la missione.

L'Apollo, costruita dalla Rockwell International, ha raggiunto Cape Canaveral a bordo di un aereo da trasporto dell'aeronautica americana partito da Downeyn. Il gigantesco razzo Saturno 1-B a due stadi che dovrà lanciare in orbita la navicella è già alla base.

Il lancio dell'Apollo è previsto per il 15 luglio 1975. La missione prevede l'aggancio nello spazio tra l'astronave americana e una Soyuz sovietica a bordo della quale si troveranno due cosmonauti, e che sarà lanciata lo stesso giorno, ad ora diversa, dal territorio sovietico. Comandante dell'Apollo sarà il brigadier generale Thomas Staord.

L'equipaggio della Soyuz sarà composto dal colonnello Alexei Leonov e da Valery Kulasov, i quali attualmente stanno seguendo un corso di addestramento al centro spaziale Johnson nei pressi di Houston. *(Ap - Ansa)*

APERTI I LAVORI DELL'86.o CONGRESSO NAZIONALE

UDINE CELEBRA IL C.A.I. CENTENARIO

Sono presenti i più famosi nomi dell'alpinismo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 8

Si sono aperti oggi ufficialmente i lavori, nel salone del parlamento friulano nel castello di Udine, dell'86.o congresso nazionale del CAI, che si svolgono nel capoluogo friulano anche per celebrare i cento anni di vita della società alpina friulana. Ai lavori, che sono presieduti dal presidente nazionale del CAI sen. Spagnolli, presidente dl Senato, prendono parte 140 delegati provenienti da tutta Italia; presenti anche alcuni tra i più famosi nomi dell'alpinismo italiano, quali Riccardo Cassin, il cui nome è legato alle scalate del Badile, delle Grand Jorasses e della parete Nord della cima Ovest di Lavaredo), Ardito Desio, Floreanini e Toniolo, De Infanti e vari altri.

Il sen. Spagnolli, nel suo intervento, ha sottolineato come i congressi del CAI, oltre a trattare i problemi associativi, si propongono anche di rinnovare e rinsaldare i tradizionali sentimenti di amicizia che proprio in montagna nascono e si sviluppano in maniera davvero spontanea e genuina. Dopo gli indirizzi di saluto del sindaco di Udine prof. Cadetto e del presidente della società alpina friulana Soravito, ha preso la parola anche il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Comelli, socio lui stesso della SAF, che ha porto un caloroso saluto al sen. Spagnolli e ai partecipanti ai lavori del congresso, ricordando come la SAF abbia dato un notevole contributo alle pagine più belle dell'alpinismo friulano.

Dopo aver espresso il più vivo plauso e l'apprezzamento ai componenti, tutti friulani, della spedizione scientifico-alpinistica Saragrar III, di recente conclusa con successo, Comelli si è anche soffermato sulla politica di sviluppo perseguita dalla Regione a favore delle zone montane, nel quadro dell'integrazione fra le componenti della stessa realtà regionale.

Sono quindi seguite le relazioni degli esperti Pototschinig, Predieri, Giorgi, Cola e Querini, che si sono occupati dei problemi inerenti la salvaguardia dell'ambiente in rapporto alle specifiche competenze dell'ente regione, nel quadro del tema al quale il congresso dei CAI di quest'anno è dedicato, appunto «Il CAI e le regioni».

G. V.

Il film di Federico Fellini «Amarcord» sarà presentato negli Stati Uniti e nel Canada dalla casa di distribuzione «New World Pictures» di Roger Corman. La pellicola entrerà in programmazione a metà settembre.

CONCLUSO A RECOARO IL CONVEGNO DELLA STAMPA CATTOLICA

PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE UNICA ALTERNATIVA ALL'OLIGARCHIA

Numerosissimi e qualificati gli interventi dell'ultima giornata, caratterizzati dalla ferma volontà di difendere la libertà - Necessità di nuove «ipotesi»

Recoaro, 8

I lavori del decimo convegno nazionale dell'UCSI, cui sono intervenuti oggi, tra gli altri, il ministro dell'agricoltura Bisaglia, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Sarti, il presidente nazionale dell'U.C.S.I. on. Piccoli, l'on. Zamberletti direttore generale del servizio informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio, sono ripresi stamane nel salone centrale delle terme di Recoaro con una sintesi conclusiva della «Tavola rotonda» tenutasi ieri tra editori e giornalisti sul tema «diritti e doveri dell'editore e del giornalista nell'Azienda». In particolare, mentre Del Prato, editore di «Momento Sera» ha puntualizzato l'assenso degli editori per una riforma nel rispetto dei canoni imprenditoriali dell'azienda, Jorio, direttore generale dell'editoriale del «Corriere della Sera», ha ribadito che «diritti e doveri degli editori, dei giornalisti e dei poligrafici sono primariamente quelli di giungere a una soluzione della permanente crisi del settore» tenendo a un sostanziale riequilibrio economico delle aziende.

In rappresentanza degli editori hanno parlato anche Amerigo Terenzi, di «Paese Sera» e «L'Ora», il quale ha affermato che va studiata assieme una nuova ipotesi per il giornale sulla base dei numerosi esempi che possiamo ricavare dai paesi stranieri, e Gianni Granzotto, presidente della federazione italiana editori giornali, il quale ha affermato che «se la stampa dipende dal potere pubblico la libertà di stampa non esiste: il nostro Paese non merita di fare una tale fine». «E' impossibile — ha proseguito Granzotto — che quando un potere pubblico dà delle sovvenzioni non ci siano delle discriminazioni». «La legge — ha concluso il presidente della Fieg — deve tener conto soprattutto dell'indipendenza economica, base essenziale perché sopravviva l'impresa editoriale».

Le conclusioni sono state tratte da Giuseppe Giacovazzo, il quale ha sottolineato che al convegno di Recoaro di quest'anno si è registrato un certo mutamento nella fase cosiddetta «selvaggia» dei rapporti fra giornalisti ed editori. Ha preso poi la parola l'on. Zamberletti, relatore della proposta di legge di iniziativa democristiana per la stampa, il quale, nel corso della sua relazione sullo statuto dell'impresa editoriale giornalistica ha riassunto i risultati della commissione parlamentare di indagine per sottolineare che «la proposta di legge numero 3016 presentata dall'on. Piccoli e relativa alla riforma giuridica e alle provvidenze economiche a favore della stampa quotidiana di informazione, non solo è il frutto di verifiche e dibattiti più lontani, cioè del lungo impegnativo lavoro che gli amici dell'UCSI hanno compiuto in questi anni, ma traduce fedelmente le indicazioni espresse dalla commissione parlamentare al termine dei suoi lavori».

Dopo aver sottolineato che le varie voci raccolte hanno tracciato un quadro preoccupante della situazione in cui versa la stampa quotidiana in Italia, l'on. Zamberletti ha rilevato che «il nostro obiettivo è quello di restituire ai protagonisti dell'informazione tutto il potere di cui essi sono i legittimi custodi, contribuendo a sfollare lo strategico crocevia dell'informazione, allontanando da esso le interferenze devianti. E' una scelta che il potere politico in una società democratica è chiamato ad operare». «Solo il pluralismo dell'informazione — ha concluso l'on. Zamberletti — e un rapporto di chiarezza con le società editrici possono rappresentare l'unica corretta alternativa contro le chiusure oligarchiche o corporative».

Sui temi in discussione, si è aperto un dibattito cui hanno partecipato, fra gli altri, il presidente della FNSI, Falvo, il presidente dell'azienda editoriale «Same» di Milano, Padellaro, ed il presidente dell'USPI, Redaelli. Il presidente dell'Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani, Ettore Della Riccia, intervenendo nel dibattito, dopo aver rilevato che anche l'INPGI sta vivendo i momenti critici della stampa italiana, ha ringraziato l'on. Piccoli per essersi reso promotore, nello scorso agosto, di un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, professionali e previdenziali della categoria e i gruppi parlamentari di maggioranza nel corso del quale è stato possibile reperire, grazie alla comprensione dimostrata da tutte le forze politiche, la soluzione di alcuni problemi connessi all'avvio della riforma sanitaria.

Il sottosegretario Sarti, portando all'assemblea il saluto del presidente del consiglio Rumor e del governo, ha affermato che «le indicazioni oggi emerse, nelle relazioni e nel dibattito, costituiscono una seria base di confronto con il provvedimento che il governo si accinge a licenziare nell'autunno, e che consterà di due parti: una normativa ed una economica».

Nell'atto di consentire il recente aumento del prezzo del giornale, richiesto dagli editori, si è avuta — come ha rilevato Sarti — una disponibilità degli stessi editori a recepire in sede di accordo sindacale, nuove e giuste istanze della categoria giornalistica. Essa induce ora a ritenere che gran parte degli accordi sindacali possano a buon diritto essere travasati nel testo di legge preventivo, configurando così un tipo di normativa tra i più avanzati in Europa. Sotto il profilo economico il sottosegretario alla presidenza del consiglio ha puntualizzato di non essersi mai illuso sulla risolutività del pur necessario aumento del prezzo ai fini del risanamento dei disavanzi aziendali.

«Facendo una sintesi di questo convegno — ha esordito nell'intervento conclusivo il presidente dell'UCSI on. Piccoli — mi sembra che sul "così non si può andare avanti", tutti, pur da diverse angolazioni, siamo stati d'accordo e da qui occorre partire per giungere, e presto, a quel momento legislativo che è indispensabile se vogliamo far uscire la stampa quotidiana in Italia da ingorghi delle concentrazioni pubbliche e private».

«Noi, sia chiaro — ha proseguito Piccoli — non intendiamo sopprimere la figura dell'editore, sostituendola con quella del giornalista, né vogliamo aprire una nuova conflittualità all'interno delle aziende, ma riteniamo indispensabile giungere a uno statuto dell'impresa che meglio e più organicamente, oltre che democraticamente, regolamenti i rapporti tra editori, giornalisti e poligrafici».

«Siamo — ha concluso Piccoli — alla terza fase del giornalismo italiano, e quindi dell'azienda editoriale quotidiana. Deve essere una fase autenticamente democratica, che faccia del giornale l'autentico interprete della complessa e multiforme realtà politica, economica e sociale del paese, suscitatore di pluralismo e animatore di libertà; una libertà che non può essere fatta solo di parole, ma che deve trovare la sua sostanza nel rilancio degli istituti democratici e in quelle liberazioni che Max Weber ha così bene indicato e che per noi si riconducono a quel personalismo cristiano che è alla base della nostra azione quotidiana e impegna il nostro stesso lavoro giornalistico». *(Ansa)*

Probabile ma non a casa

Birmingham, 8

La signora Ford, «First Lady» degli Stati Uniti, ha dichiarato ieri che è molto probabile che due dei suoi figli abbiano fumato la marijuana, ma ha aggiunto di essere certa che essi non si sono assuefatti a questa sostanza stupefacente.

Rispondendo a un giornalista che le aveva chiesto se fosse vero quanto affermato da un giornale, e cioè che i suoi figli Mike, di 24 anni e Jack di 22, hanno fumato la marijuana, la signora Ford ha affermato: «Sono sicura che l'hanno fumata; in ogni caso non lo hanno fatto in casa nostra».

La signora Ford ha risposto a queste domande indiscrete dei giornalisti durante una visita all'ospedale St. Vincent di Birmingham, in Alabama. Essa si è tuttavia rifiutata di dire cosa pensi in merito all'eventuale legalizzazione della marijuana. *(Ansa)*

SCONCERTANTE DISGRAZIA PRESSO CATANIA

BAMBINO ANNEGA PER SALVARE UN AGNELLINO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 8

Un bambino di 7 anni, Salvatore Frazzetta, ha trovato orribile morte annegando in un canale nel tentativo di salvare il suo agnellino. La disgrazia è avvenuta nella tarda mattinata di stamane a Castel Lido, una contrada vicino a Ramacca, paese agricolo di ventimila abitanti a 48 chilometri dal capoluogo.

Il piccino, figlio di contadini, si era allontanato dalla casa di campagna insieme con un agnellino con il quale amava giocare e dal quale non voleva mai separarsi, quasi fosse il suo giocattolo preferito.

Dopo qualche tempo i suoi genitori, non udendo la sua voce, cominciarono a cercarlo vicino alla fattoria, ma inutilmente. Allora, allarmati, presero a battere la campagna insieme con altri contadini del luogo, chiamando a gran voce il bimbo ma senza risultato.

Nelle prime ore del pomeriggio l'atroce scoperta: il piccolo Salvatore era affogato in un canale abbastanza largo e profondo che serve per l'irrigazione della proprietà. Anche l'agnellino è affogato.

Il corpo del bambino, rimasto impigliato sul fondo melmoso del corso d'acqua, è stato recuperato da un carabiniere del nucleo sommozzatori di Messina, chiamato dal comandante della stazione di Ramacca.

F. S.

Miss America è una texana

Atlantic City, 8

Sharon Cothran, una brunetta di 21 anni che rappresentava lo stato del Texas, è stata eletta ieri sera Miss America 1974.

Sharon Cothran è stata «incoronata» Miss America da Rebecca Ann King, vincitrice dello scorso anno.

All'elezione erano presenti 50 ragazze, in rappresentanza di tutti i 50 stati americani. *(Ansa - Reuter)*

PER QUALCUNO IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE NON E' ANCORA FINITO

Altro testardo giapponese nella giungla filippina

Scoperto da un esploratore, questo «combattente solitario» in perizoma sembra addirittura aver arruolato degli indigeni per una guerra fantasma - In atto tentativi per farlo arrendere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 8

Il secondo conflitto mondiale non è finito: per lo meno, a quanto sembra, non è finito per un altro militare giapponese che, presumibilmente ignorando l'esplosione delle «atomiche» di Nagasaki e Hiroshima e la conseguente disfatta, continua a «resistere» ancora nelle fitte giungle delle Filippine centrali.

Questo è quanto si è appreso oggi dal quotidiano filippino in lingua inglese «Bulletin» che afferma che questo altro «combattente solitario» giapponese è stato scoperto dall'esploratore filippino Samuel Villagracia sull'isola di Mindoro, che si trova a 120 chilometri a Sud-Ovest di Manila. Mindoro, inoltre, è adiacente all'isola di Lubang, nella giungla della quale all'inizio di quest'anno un altro militare giapponese «combattente a oltranza», il tenente Hirroo Onoda, era stato indotto ad «arrendersi» con l'onore delle armi, ed era poi rientrato in patria dove era stato accolto come un eroe nazionale.

Il tenente Onoda aveva conservato fino all'ultimo le armi che gli erano state date in dotazione, anche se da un bel pezzo aveva esaurito tutte le munizioni, e indossava ancora una parvenza di uniforme: a parte le mostrine e le insegne del grado che erano metalliche, il resto degli indumenti era costituito da una specie di divisa in un tessuto vegetale da lui stesso preparato e poi tagliato e cucito.

L'esploratore non è riuscito a entrare in contatto diretto con il militare. Ha potuto però scattare una foto, pubblicata oggi dal «Bulletin», da cui appare che, a differenza di Onoda, questo altro ostinato militare non si è posto il problema dell'uniforme. Indossa infatti un ridotto «perizoma», come gli altri indigeni appartenenti a una tribù di montagna che nella foto gli sono vicini, e che pare che lo sconosciuto militare sia riuscito ad «arruolare» nel suo esercito: anche se non si tratta di un arruolamento formale. L'esploratore che lo ha scoperto, assicura che gli indigeni «collaborano attivamente» con lo sconosciuto al fine di far trionfare, anche se ormai troppo in ritardo, la bandiera del sol levante. Comunque sia, le autorità filippine hanno intrapreso misure per disporre ricerche dello sconosciuto e indurlo, se del caso, ad «arrendersi» anche lui, come il tenente Onoda.

Ma quanti sono i giapponesi che «combattono» ancora? Ce ne sono degli altri? Questo è quanto si chiede il giornale, giungendo poi alla conclusione che è molto probabile che nelle fittissime giungle, impentrabili persino alla pioggia, ce ne siano altri, magari molti altri.

Andres Delgado

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«MOMENTO DELLA VERITA'» PER IL CENTROSINISTRA

AVVIATA SU DUE FRONTI LA «VERIFICA» DEL P.S.I.

Formalizzata la richiesta di un confronto con gli alleati e nel contempo rivolti inviti ai comunisti e ai sindacati

La segreteria regionale del PSI ha tradotto in pratica la decisione del comitato regionale del partito in ordine alla richiesta di «verificare» gli accordi politico-programmatici che sono alla base dell'alleanza di centro-sinistra alla Regione, sollecitando ufficialmente un incontro con gli altri partiti della coalizione. Un comunicato della segreteria regionale socialista informa infatti che «a seguito del mandato ricevuto dal comitato regionale, il segretario regionale del PSI, Tringale, ha richiesto in via ufficiale un incontro, a tempi i più brevi possibile, dei segretari regionali dei partiti della coalizione».

«Nel contempo, al fine di pervenire a una comune valutazione sulla portata dell'iniziativa socialista emersa nell'ultima riunione del comitato regionale del partito e sulle implicazioni di ordine politico generale connesse con l'iniziativa stessa, il segretario del PSI ha espresso la propria disponibilità — informa ancora la nota — a pervenire a incontri separati con i segretari regionali della DC, del PSDI e del PRI, e in tale senso ha inviato comunicazioni ufficiali ai segretari dei partiti interessati».

La nota socialista conclude con l'affermazione che «la segreteria del PSI ha inoltre espresso l'intendimento di pervenire in un prossimo futuro a un incontro ufficiale con le organizzazioni sindacali, allo scopo di stabilire un utile confronto sulle proposte che il PSI avanza a livello regionale; in questo contesto e nell'intento di procedere congiuntamente a uno scambio di valutazioni e confronti sull'attuale momento politico e sulle recenti prese di posizione degli organi regionali dei due partiti, il segretario del PSI — conclude la nota — intende promuovere nei prossimi giorni una consultazione con il segretario regionale del PCI».

La presa di posizione socialista, che trae lo spunto dalla contestazione del piano pluriennale predisposto dalla Giunta regionale per muovere una serie di attacchi di particolare alla DC, accusata dal segretario regionale del PSI, Tringale, d'«arroganza nell'acquisizione del potere e nel modo di gestirlo», verrà esaminata già questa dal comitato regionale della DC, che si riunirà a Udine sotto la presidenza del segretario regionale del partito, Tonutti.

Intanto il presidente della Giunta regionale il democristiano Comelli ha inteso fin d'ora smorzare le polemiche dell'intento di favorire la «verifica» politica degli impegni programmatici del centrosinistra e l'accordo fra i quattro partiti della coalizione giuntale. Parlando del piano pluriennale, che i socialisti hanno contestato al punto da non ritenerlo neppure proponibile alla consultazione delle forze sindacali, economiche e sociali, Comelli ha dichiarato infatti che «si tratta di un piano che consente di affrontare situazioni urgenti e ci auguriamo che, dopo il richiesto esame delle parti politiche, esso possa venire rapidamente approvato». Sarebbe questo, secondo Comelli, «il modo più produttivo e corretto di valorizzare l'autonomia regionale nell'interesse delle popolazioni».

Importazione bestiame da ingrasso

Il ministero del commercio con l'estero ha reso noto che l'importazione da qualsiasi provenienza del bestiame da ingrasso è soggetta al rilascio di un certificato di importazione. Lo dispone il decreto ministeriale 27 giugno scorso pubblicato sulla G. U. n. 170 dell'1 luglio successivo.

Disciplina igienica sulla birra

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge 329 del 16 luglio scorso che dispone «modifiche alla legge 16 agosto 1962 n. 1354, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia». Con tale provvedimento vengono precisati i criteri in base ai quali può attribuirsi la denominazione di «birra» e i prodotti da impiegarsi per le necessarie operazioni di travaso.

La legge indica altresì i requisiti cui deve rispondere il contenitore attraverso il quale il prodotto è posto in vendita (bottiglie ed altri recipienti) nonché le diciture e stampigliature che debbono chiaramente apparire su questi ultimi. Particolari disposizioni sui trattamenti atti a garantire la perfetta igiene dei contenitori sono espressamente citati dalla legge, mentre è previsto in dodici mesi (dal 28 agosto scorso) il periodo entro il quale debbono essere smaltiti i recipienti, con le relative etichettature, non rispondenti a quanto disposto dalla nuova normativa.

18 MILIONI DI PASSAGGI CONTRO I 38 DEL '73

Dimezzati quest'anno i transiti ai valichi

Registrato il calo anche degli stranieri

Sono gli italiani, e fra questi principalmente i frontalieri, che in numero maggiore si sono recati nei primi otto mesi di quest'anno in territorio jugoslavo. Secondo i dati statistici della direzione di polizia di frontiera, sono transitati attraverso i valichi della provincia di Trieste da gennaio a tutto agosto, 9 milioni 227.348 italiani (dei quali 5 milioni 519.832 residenti nelle aree di confine italiane). Nello stesso periodo dell'anno scorso i transiti degli italiani erano stati 23 milioni 476.512 (dei quali 13.055.662 frontalieri). C'è stata pertanto una diminuzione complessiva di oltre 13 milioni di transiti di cittadini italiani.

Sono notevolmente diminuiti in questo periodo, in raffronto all'anno scorso, anche i transiti dei cittadini jugoslavi: 6.269.840 (dei quali 2.753.314 frontalieri) rispetto a 11.281.527 del gennaio-agosto '73 (dei quali 5.204.558 frontalieri). La diminuzione dovrebbe essere ricercata in ragioni soprattutto economiche: gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari in Jugoslavia che hanno annullato o reso meno convenienti alcuni acquisti tradizionali e fra questi soprattutto benzina e carne, ma anche negli aumenti di prezzo dei servizi turistici tanto è vero che una forte diminuzione viene registrata anche nei transiti di cittadini di altre nazionalità.

I transiti dei cittadini germanici, ad esempio, sono stati quest'anno, da gennaio ad agosto, 908.598 rispetto a 1.013.186 dello stesso periodo dell'anno scorso; inglesi 172.792 (contro 241.464); francesi 356.060 (364.992); greci 57.377 (75.838); svizzeri 174.885 (240.073); i transiti di cittadini austriaci sono stati quest'anno 391.490 rispetto a 403.471 dell'anno scorso; gli statunitensi sono stati 82.459 contro 132.793 dei primi otto mesi dell'anno scorso. Sono stati inoltre registrati da gennaio ad agosto 691.654 (rispetto a 889.340) transiti di cittadini di altre varie nazionalità.

Complessivamente nei primi otto mesi di quest'anno sono transitate dai valichi 18 milioni 332.503 persone contro 36 milioni 119.196 dello stesso periodo del 1973 con una diminuzione pertanto di ben 19 milioni 786.693 transiti.

ORE DI DRAMMATICA INCERTEZZA PER I FAMILIARI DOPO L'ANNUNCIO DELLA SCIAGURA

ANCHE IL COSTRUTTORE ROSENWASSER SULL'AEREO PRECIPITATO NEL MAR JONIO

Il suo nome figura sulla lista dei passeggeri - Ieri doveva rientrare da Israele e avrebbe dovuto telefonare a casa - Tragico silenzio

La sciagura del «Boeing 707» precipitato nel mar Jonio ha avuto una drammatica eco a Trieste, nella casa del costruttore edile Alberto Rosenwasser, che proprio ieri era atteso di ritorno in volo da Israele. La moglie attendeva una telefonata da Roma, promessale dal marito che così l'avrebbe rassicurata appena arrivato. Ma la telefonata non c'è stata e nell'angosciosa incertezza si è inserita invece la segnalazione della compagnia aerea che includeva il nome di Rosenwasser nell'elenco dei passeggeri in volo con quell'aereo. Anzi in tale elenco figuravano due nomi noti nella nostra città: quello di Rosenwasser e Scopinich. Di Rosenwasser si diceva subito che era un triestino, mentre Scopinich veniva qualificato solo come italiano. Sono state subito fatte ricerche in città, ma nessuna famiglia Scopinich risultava avere congiunti su quel tragico aereo (ci sono però degli Scopinich, di origine lussiniana, attualmente residenti a Genova ed in altre città italiane).

Purtroppo, si è avuta invece conferma della presenza fra i passeggeri del noto costruttore edile Alberto Rosenwasser, di 51 anni, abitante a Opicina, in via Ermada 12. Egli era partito in aereo per Israele una settimana fa; era in viaggio turistico, ma Alberto Rosenwasser si recava anche a visitare delle sorelle che vivono in quel paese. Si sa che ieri doveva ripartire da Tel Aviv per Roma, dove questa mattina avrebbe dovuto avere un importante incontro d'affari.

Questi particolari ce li ha riferiti la stessa moglie, Ruth, la quale ieri sera, apprendendo dal telegiornale la notizia della sciagura, ha avuto subito un tremendo presentimento. La signora Ruth era sola in casa, perché una figlia, Nora, è già maritata, e un figlio, Roberto, attualmente presta servizio militare in Piemonte.

Alberto Rosenwasser Alberto Rosenwasser costituì con il perito industriale Mario Cividin un'impresa di costruzioni che in pochi anni ha acquistato un larga fama. La sua figura di costruttore è legata alla realizzazione di vasti complessi residenziali.

Con trepidazione le drammatiche notizie sono state seguite ieri sera anche negli ambienti sportivi, in particolare nella sede dell'Edera, di cui nel maggio scorso Alberto Rosenwasser aveva assunto la presidenza. Proprio per questa sera egli aveva convocato il direttivo per deliberare un grosso programma di attività, comprendente anche la costruzione di un campo sportivo.

I PARTITI AFFRONTANO IL DOPO-VACANZE

Appello della DC all'unità nelle difficoltà del momento

Dannose e pericolose le «permanenti verifiche» Ripensamento sui bilanci per «rigorose economie»

Nel momento in cui la crisi del centrosinistra a livello regionale minaccia di esasperare incertezze e tensioni da tempo esistenti, nell'ambito della stessa coalizione politica, anche in sede locale (lo stesso segretario regionale del PSI ha definito «in stato di collasso» l'attuale gestione comunale), la direzione provinciale della DC — riunitasi l'altra sera — rivolge un «pressante invito ai partiti alleati» affinché venga assicurata la massima funzionalità ed efficienza alle amministrazioni elettive e a tutti gli enti locali triestini; e ciò avendo presenti «la difficoltà del momento» e «l'interesse della cittadinanza, dei lavoratori e dei ceti meno abbienti, maggiormente esposti alle negative conseguenze della crisi economica in atto». «In particolare — si sostiene da parte della DC — le amministrazioni locali di maggiore importanza, come la Provincia e il Comune, debbono essere messe in grado di operare in un quadro di chiarezza e di stabilità politica, per procedere con la massima sollecitudine alla soluzione dei più urgenti problemi e all'attuazione dei programmi concordati».

L'intervento della DC interrompe il silenzio seguito alla mini-crisi di luglio, che aveva evidenziato, traendo lo spunto dall'aumento delle tariffe Acegat, uno stato di «malessere» concordemente affermato dagli stessi partiti della coalizione in presenza di vari punti d'attrito. In attesa che i responsabili dei partiti di centrosinistra decidano di riunirsi per addivenire a una composizione del dissidio, la DC intanto concorda che «l'opinione pubblica giustamente richiede alle forze politiche di centrosinistra, la quale hanno la responsabilità di conduzione della città, di esprimere un indirizzo sostanzialmente unitario per lo sviluppo di Trieste, di garantire una guida concorde alle amministrazioni locali, di dimostrare capacità e concretezza di realizzazioni, superando al più presto quella situazione caratterizzata da continue remore, incertezze, ripensamenti, particolarismi e dispersività che negli ultimi tempi ha limitato l'efficienza operativa delle amministrazioni stesse e della coalizione di centrosinistra nel suo insieme, e che può essere fatta ascendere ai vari atteggiamenti di volta in volta assunti da alcune forze e da taluni settori della maggioranza».

«Nell'affermare queste esigenze — prosegue il comunicato — la DC si richiama alla dichiarazione e agli impegni assunti dalle segreterie provinciali dei cinque partiti di centrosinistra il 29 luglio scorso, circa la validità della collaborazione e degli accordi politico-programmatici sottoscritti e la necessità di rafforzare la solidarietà, la coesione, l'unitarietà operativa della maggioranza». Nel confermare la «piena disponibilità della DC al dialogo e all'approfondimento di temi particolari con i partiti alleati», la nota rileva tuttavia che «va contrastata come dannosa e difficilmente comprensibile all'opinione pubblica la tendenza a provocare continue verifiche, peggio a mantenere la coalizione praticamente in uno stato di verifica permanente, in quanto il rimettere continuamente in discussione le intese raggiunte e i programmi formulati ne ritardano o ne impediscono di fatto la realizzazione».

«La direzione provinciale della DC — continua il comunicato — ritiene che il centrosinistra abbia tuttora una funzione insostituibile da svolgere anche a Trieste, quale formula più avanzata possibile di politica democratica, interprete delle istanze popolari ed aperta alle esigenze prospettate dalle organizzazioni dei lavoratori.

Circa i rapporti con il PCI, la direzione provinciale della DC ha ribadito che essi «debbono svolgersi nel quadro di un corretto e costruttivo confronto fra maggioranza ed opposizioni costituzionali. Infatti — a giudizio della DC — non sussistono le condizioni politiche per associare, in forme dirette o indirette, il PCI a responsabilità di governo nazionale, regionale o locale. La maggioranza di centrosinistra, politicamente autonoma — si riafferma da parte della DC — resta sempre disponibile ai contributi positivi delle opposizioni, ed in particolare di quelle forze che sono portatrici di esigenze popolari, sia pure secondo schemi generali non condivisibili.

Nel sottolineare l'esigenza di una «immediata e forte ripresa dell'attività amministrativa negli enti locali, con la riapertura dei consigli a scadenza ravvicinata» la DC richiama quali «qualificanti obiettivi» da perseguire nei prossimi mesi: «la costituzione del Consorzio sanitario per l'avvio dell'unificazione dei servizi sanitari di base anche in vista della riforma nazionale, con la partecipazione degli ospedali; la costituzione del consorzio intercomunale trasporti per la gestione pubblica unificata di tutti i servizi sull'intero territorio provinciale; la realizzazione dell'autoporto di Fernetti, di cui è già stato completato e aperto con tempestività il primo lotto, nonché dei collegamenti stradali con il porto, delle varie opere di edilizia scolastica e delle attrezzature ed impianti sociali di competenza sia della Provincia sia del Comune; l'attuazione dei piani e delle urbanizzazioni per i nuovi insediamenti di edilizia popolare; l'annunciato potenziamento della ricettività delle scuole materne; la prosecuzione degli esperimenti di scuola a tempo pieno; una definizione accelerata degli strumenti urbanistici in elaborazione (centro storico, aree di interesse collettivo, ecc.); la revisione delle quote di urbanizzazione primaria e secondaria dovute dalle imprese edilizie; il completamento, nei tempi stabiliti, del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara; il perfezionamento della riforma psichiatrica e la ristrutturazione dell'ospedale di San Giovanni; il maggiore coordinamento dei servizi assistenziali tra tutti gli enti interessati, con particolare riguardo ai minori ed agli anziani; il potenziamento dell'azione del laboratorio provinciale di igiene e profilassi conro gli inquinamenti; l'attuazione della legge sulle riserve carsiche».

«Di fronte alle gravissime difficoltà in cui si dibatte la finanza locale e al clima di austerità in cui sta vivendo il Paese — conclude la nota della DC — è necessario inoltre che nella predisposizione dei bilanci per il 1975 le pubbliche amministrazioni realizzino, con il massimo rigore, tutte le possibili economie e iniziative di contenimento della spesa corrente, che non siano connesse all'espansione dei servizi sociali».

Per i medicinali intervento della Cisl

Le restrizioni delle prescrizioni farmaceutiche da parte dell'Inam per i lavoratori delle province di Gorizia e Trieste sono oggetto di una dura nota da parte della Cisl, apparsa sull'ultimo numero di «Lavoro Isontino», il notiziario sindacale diretto da Salvatore Colella. «L'estensione del prontuario farmaceutico, disposta con recente provvedimento governativo nell'ambito della riforma sanitaria, priva — si legge nella nota — i lavoratori goriziani e triestini dei benefici finora goduti e acquisiti nel campo dell'assistenza farmaceutica (per l'Inam in virtù della legge del 1925). Il prontuario, infatti, non prevede la concessione gratuita di tutti i medicinali prescritti dal medico».

«La nuova normativa — soggiunge la nota — infatti non riconosce la gratuità di tutti i prodotti farmaceutici e pone a carico dell'assicurato tutto (se prescritto fuori del prontuario) o parte (se indicato dal prontuario) del loro costo, nonostante che nelle province di Gorizia e di Trieste la misura dei contributi Inam sia superiore a quella in vigore nelle altre province d'Italia, appunto in considerazione delle più vantaggiose prestazioni erogate dall'Inam per l'assistenza malattia (medica, specialistica, ospedaliera, farmaceutica, economica, ecc.».

Dopo aver ricordato i passi compiuti, a vari livelli, dalla Cisl per ovviare a questo inconveniente, il notiziario prosegue affermando che «il provvedimento costituisce un ulteriore tentativo di limitare quei diritti che i lavoratori di queste zone si sono conquistati nel settore dell'assistenza sanitaria. Non è il primo tentativo questo, in quanto già in passato sono stati tolti altri benefici (integrazione indennità tbc, assistenza domiciliare specialistica e iniettiva), portando così avanti il quadro di livellamento dell'assistenza malattia con le altre province senza una visione globale del problema e senza — conclude la nota — offrire alternative valide.

GIOVANE STUDENTE FINITO IN CARCERE

Triestino assalta gioielleria viennese

Colto sul fatto assieme a un complice Orologi per oltre un milione di scellini

Un giovane studente triestino, Luigi Pisetta di 26 anni, è stato protagonista, ieri mattina a Vienna, di un assalto a una gioielleria. Il colpo è stato sventato e il Pisetta arrestato assieme a un complice.

Notizie dalla capitale austriaca informano che i due, il Pisetta ed Enzo Merz, di Baselga, sono stati arrestati prima dell'alba, sorpresi sul fatto mentre penetravano nella gioielleria.

All'arrivo della polizia i due avevano già arraffato orologi per un valore complessivo di un milione di scellini.

La pistola non è da esibire

Può essere fonte di guai anche il semplice mostrare in pubblico una revoltella: è successo a uno jugoslavo che ha fatto vedere una pistola e dei proiettili, mentre si trovava nella trattoria «Alla Marinella» di via Tivarnella 3. Ciò ha messo in allarme la gerente del locale, Giuseppina Lombardi, la quale si è preoccupata di chiamare il «113», segnalando il fatto. Sul posto sono accorsi il maresciallo Mario Maier e la guardia Vincenzo Cillis, del Pronto intervento della «Mobile», ma nel frattempo lo straniero se n'era andato. La Lombardi ha spiegato di averlo visto dirigersi verso la piazza della Libertà, ed ha fornito ai poliziotti le caratteristiche dell'uomo: alto, magro, vestito di nero, con camicia gialla.

Gli agenti si sono messi alla sua ricerca, e poco dopo hanno scorto in via Ghega un giovane come quello descritto dalla gerente della «Marinella». Nelle tasche della giacca gli sono, infatti, stati trovati una pistola «Bernardelli» cal. 7,65 con un caricatore di sette proiettili (l'arma era però inceppata), più due altri caricatori e 36 proiettili sciolti.

Identificato per Suvadan Kolar, di 24 anni, residente a Sarajevo, il giovane ha spiegato di avere acquistato l'arma e le cartucce da un armaiolo in via Cellini, da quale aveva ricevuto copia della richiesta di nulla-osta, che ha esibito assieme ad un'autorizzazione rilasciatagli dalla questura. Il giovane è stato quindi ammonito a non girare armato per la città. L'autorizzazione era valida soltanto per trasferire la pistola ed i proiettili all'estero.

Brusca frenata con contusi nel bus

Sette persone sono rimaste contuse in seguito alla brusca frenata di un autobus della linea «11», diretto a Rozzol, verso le 12.30 di ieri. Procedendo per la via Tarabocchia il «bus» è stato costretto a fermarsi improvvisamente, per evitare lo scontro con una macchina. Era gremito di passeggeri, i quali sono stati così sbattuti l'uno contro l'altro; qualcuno è finito sul pavimento.

Con autolettighe della CRI sei di essi sono stati trasportati al vicino ospedale. Sono: Wilma Codarin, 44 anni, casalingua, via Brugunt 19, che è stata trattenuta nel reparto di primo accoglimento, con prognosi di 3 giorni; Francesco Mongelli, 31 anni, operaio, via Lonza 2 (medicato all'astanteria); Attilio Oberti, 74 anni, pensionato, via Mantegna 6 (trattenuto in ortopedica, con prognosi di 10 giorni); Giuseppe Gianolla, 85 anni, pensionato, via d'Azeglio 42 (medicato all'astanteria, prognosi 3 giorni); Emilia Clobaz Cernaz, 63 anni, casalinga, via Brugunt 25 (medicata all'astanteria; prognosi di 3 giorni) e Angelina Gangi, 58 anni, casalinga, via Valentini 38 (medicata; prognosi di 3 giorni).

Più tardi si è presentato da solo all'astanteria il bracciante Duilio Tarsi, 32 anni via Marian 8, per farsi medicare contusioni al ginocchio ed alla caviglia sinistra. Ne avrà per 7-10 giorni.

«Vampiri» in caccia di benzina altrui

Rimasti con il serbatoio all'asciutto, due giovani «capelloni», che giravano con una «Mini Minor» rossa, ieri notte, poco prima delle 3, si sono fermati in via Batagely, nel borgo San Sergio, ed hanno fatto benzina, «succhiandola» da un'altra vettura che era in sosta, una «Fiat 125», targata TS 151175. Le loro mosse sono state però osservate da un inquilino della casa di via Batagely 25, il signor Germano Derschitz, il quale s'era affacciato alla finestra. Costui ha telefonato subito al «113», ma prima dell'arrivo dei poliziotti i due «capelloni» si sono allontanati, con la loro automobile rossa.

Infortunio sul lavoro

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina, verso le 6.30 al meccanico dell'Acegat Carlo Bacci, di 33 anni, abitante in via Felluga 110. Mentre scendeva in una fossa per controllare la parte sottostante di un autobus, ha posto un piede in fallo, cadendo da circa un metro e mezzo.

Domenica a Medea «giornata» nazionale del disperso in guerra

La «Giornata nazionale del disperso in guerra» sarà celebrata domenica 15 corrente con solenni manifestazioni all'Ara Pacis sul colle di Medea e al tempio votivo dei caduti e dispersi in Russia, a Cargnacco di Udine. Le manifestazioni sono organizzate dall'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, e vi interverranno un rappresentante del Governo e il presidente nazionale dell'ANFCDG generale di C.A. Antonio Morelli.

Questo il programma completo della giornata: ore 8.50 arrivo dei partecipanti sul colle di Medea; ore 9.05 accensione della «lampada della speranza» deposizione delle corone d'alloro alla base dell'urna che contiene la terra dei campi di battaglia e l'acqua dei mari nei quali si sacrificarono i soldati d'Italia in ogni tempo; ore 9.10 celebrazione della messa a cura dell'Ordinariato militare d'Italia; ore 9.40 allocuzione ufficiale; ore 10.15 partenza per il tempio di Cargnacco, dove seguiranno altre cerimonie che acquisteranno particolare rilievo per la presenza di trecentocinquanta ufficiali reduci dai campi di prigionia in Russia. «La partecipazione alle cerimonie in programma, si legge in una nota del comitato provinciale dell'ANFCDC, è per noi, congiunti dei dispersi, un dovere e un impegno d'amore verso i propri cari, una novella sollecitazione per tutti coloro che, in Patria e fuori, continuano a non voler sentire la nostra angosciosa domanda, un rimprovero per i governanti che, ignorando le più elementari norme di umanità e giustizia, ci rifiutano notizie dei nostri congiunti».

Ricorsi per indennizzo di ex deportati nei Lager

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi i centodiciotto nominativi degli ex deportati nei campi nazisti di sterminio il cui ricorso al Presidente della Repubblica Giovanni Leone per il riconoscimento del diritto all'indennizzo sull'importo messo a disposizione dalla Germania Occidentale, è stato accolto.

Riportiamo oggi i nominativi dei ricorsi respinti: Giuseppe Barcella, Giovanni Muhic, Stefano Polastri, Maria Rjavec, Mario Corso, Aurora Saurin, Giovanni Quinz, Natalina Premru, Leo Piller, Ivan Sirca, Roberto Castelli, Angelina Bonazzi, Enea Fergnani, Elvira Bregantic, Radovan Kumar, Boris Giuseppe Kumar, Ivanka Torkar, Teresina Alba Lompo, Celesta Rjavec, Giuseppe Caradossi, Enrichetta Comincioli, Katica Bancic, Pierina Petricig, Maria Milani, Giuseppe Bernetic, Durlindano Pavan, Romeo Muzzi, Albina Jelicic, Paola Zorman, Lidia Cidin, Ettore Alberti, Pia Battaino, Mario Ongaro, Luigi Hoffer, Olga Petrovic, Augusto Stemberger, Federico Skupek, Fausta Re, Giovanni Battista De Luca, Gianfranco Casati e Giovanni Basso.

Domani alla Fiera dibattito aperto su crisi e ripresa

L'interesse suscitato dalla «Giornata-convegno» che avrà luogo domani alla Fiera di Trieste sul tema «Industria e promozione. Impegno o disimpegno in periodo di crisi?», appare superiore a ogni aspettativa e consente di prevedere un acceso e approfondito esame degli argomenti posti in discussione.

All'ufficio stampa della Fiera continuano infatti a pervenire adesioni di enti, aziende, associazioni dei vari settori industriali e commerciali, organismi pubblici, esperti e studiosi.

I lavori avranno inizio domattina alle 8.45 e si concreteranno, con la presentazione delle relazioni degli esperti italiani e stranieri, in un'analisi della situazione economica e dell'attività promozionale; i relatori esteri, in particolare, illustreranno i rapporti intercorrenti fra economia e promozione negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e nella Germania federale.

Nel pomeriggio si farà luogo al dibattito sull'attuale validità della strategia promozionale in Italia, al quale hanno già chiesto di partecipare diversi congressisti e che comunque sarà aperto a tutti gli intervenuti. E' stato, fra l'altro, preannunciato un intervento della «Fondazione Agnelli» di Torino, che sarà svolto dal dott. Aldo Giuliano, responsabile del programma di formazione manageriale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sergio — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.29; la luna nasce alle 23.36 e cala alle 14.34.

Ieri: temperatura massima 25,3, minima 16,3; pressione mb. 1018,2 stazionaria; umidità 68 per cento; vento kmh 5 da S.S.O.; temperatura del mare 23,9.

Maree — OGGI: bassa alle 7.16 con cm 1 e alle 23.30 con cm 27 sotto il l.m.; alta alle 14.45 con cm 22 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 8.05 con cm 10 sopra il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Garibaldi 5, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, via dei Soncini 179 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, piazza della Borsa 12, via T. Vecellio 24, largo Piave 2, via Roma 16, via Cavana 11, via Oriani 2, via Montorsino 9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PARACADUTISTI HANNO FATTO CENTRO A MONTEBELLO

I cavalieri del cielo

(Foto Rice)

I «cavalieri del cielo» sono scesi ieri pomeriggio sull'ippodromo di Montebello, al termine del convegno trottistico. Il pubblico era rimasto ad attenderli dopo l'ultima vittoria di Delaunay e la consacrazione di Nello Bellei che aveva spopolato fra i «drivers».

Uno spettacolo nuovo per gli «aficionados» dell'ippica ed è stato subito festa allorché il primo apparecchio ha «sganciato» il paracadutista che doveva inaugurare la serie dei lanci. Sul prato tutto era stato preparato a dovere per accogliere i «cavalieri del cielo» che con i loro sgargianti paracadute si esibivano in evoluzioni che si concludevano immancabilmente «a bersaglio», nel tondino delle premiazioni, fra gli scroscianti applausi del pubblico che a un certo momento tracimava in pista.

Sul prato, uno «speaker» illustrava con dati tecnici le discese dei collaudatissimi rappresentanti dell'Aero Club Trieste e dell'ACAI di Udine, mentre ad un tratto il vento cessava quasi completamente di tirare, mettendo in imbarazzo un paracadutista che finiva la sua discesa ben fuori dall'ippodromo. Un atterraggio pieno di «suspense» ma risoltosi a lieto fine, come del resto questa riuscita manifestazione che ha veramente fatto presa sulla folla.

E si è finito come nella Coppa Italia Totip, con coppe e medaglie per questi bravi acrobati che scendono dalle nuvole per soddisfare una grande, innarrestabile passione.

TRASFERITO IL TRONCONE POPPIERO D'UNA SUPERCISTERNA

COLOSSO A MONFALCONE DALLA BANCHINA AL BACINO



(Foto Nadia)

Nello stabilimento cantieristico monfalconese è stata compiuta ieri — proprio all'indomani del varo della motocisterna «Oceania» — un'altra importante operazione di tecnica navale, in linea con il sistema «semitandem», da poco introdotto nella costruzione delle gigantesche petroliere da oltre 250 mila tonnellate di portata. L'operazione, che ha richiesto l'intera giornata, riguardava il trasferimento in bacino-scalo di un troncone poppiero, del peso di circa 5 mila tonnellate, primo elemento di una nuova cisterna gigante, la 4305, appartenente ad un gruppo di 4 unità gemelle, commissionate dalla Navigazione Alta Italia SpA di Genova all'Italcantieri.

Il troncone di poppa era stato impostato sullo scalo gigante in muratura il 2 maggio di quest'anno ed era stata varata, secondo il sistema tradizionale, il 24 agosto. Quindi, ad appena due settimane dalla discesa dallo scalo inclinato, la struttura poppiera è stata immessa in bacino, ove proseguirà la costruzione, con il montaggio degli elementi della struttura longitudinale e della parte di prua.

Verso le 9 ha avuto inizio la manovra di disormeggio del troncone poppiero dalla banchina di allestimento. E' stato necessario l'impiego di una squadriglia di sei rimorchiatori.

Con grande cautela — le condizioni del tempo erano però, favorevoli — il troncone è stato lentamente trasferito verso il bacino-scalo. Un'ora più tardi è cominciata la manovra per l'ingresso del gigantesco invaso, rimasto allagata in occasione del varo dell'«Oceania». Alle 10.30 l'elemento poppiero si trovava in linea con il piano delle taccate, che il giorno precedente era stato regolato con l'impiego dei palombari. Successivamente si è proceduto allo svuotamento del bacino, per far poggiare il troncone sulle taccate. Questa parte dell'operazione ha richiesto l'intero pomeriggio. In serata, ritornato completamente all'asciutto il bacino-scalo, il primo elemento della 4305 si elevava saldamente sulle strutture di sostegno.

I lavori di costruzione riprendono nella giornata odierna. Si ritiene che per l'approntamento al varo della nuova motocisterna occorreranno poco più di due mesi. In novembre, pertanto, essa dovrebbe ricevere il battesimo del mare.

COMPOSIZIONE SINFONICA

Si riunisce la giuria del Premio Trieste

Si riunisce oggi nella sede del Conservatorio «G. Tartini», la giuria internazionale del XIII Concorso di composizione sinfonica «Premio Città di Trieste», presieduta dal direttore del conservatorio, Orazio Fiume, e composta dai maestri Dubravko Detoni (Jugoslavia), Xavier Mantsalvatage (Spagna), Manuel Rosenthal (Francia), Armando Renzi (Italia), Mario Zafred (Italia), Julien-François Zbinden (Svizzera); segretario il rag. Silvano Pesel.

La giuria è chiamata a selezionare quasi un centinaio di composizioni affluite alla segreteria del Premio da numerosi paesi stranieri, oltre che dall'Italia. La fine dei lavori è prevista per lunedì 16, giorno in cui avverrà la proclamazione dei vincitori.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni in prevalenza sereno. Nel corso della giornata si avranno formazioni di nubi stratificate sull'arco alpino centro occidentale.

Temperatura senza variazioni notevoli. Venti ovunque deboli di direzione variabili. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 27; Verona 8, 27; Trieste 16, 25; Venezia 16, 25; Milano 12, 26; Torino 10, 26; Genova 16, 25; Bologna 13, 27; Firenze 12, 30; Pisa 12, 28; Ancona 18, 23; Perugia 14, 24; Pescara 15, 24; L'Aquila 9, n. p.; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumicino 14, 27; Roma Eur 17, 28; Campobasso 12, 21; Bari 18, 25; Napoli 15, 28; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 23, 28; Messina 23, 28; Palermo 23, 25; Catania 19, 30; Alghero 17, 26; Cagliari 17, 30.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45.

ORE DELLA CITTA'

Accordo fra speleologi

Nel corso di un incontro con l'Associazione speleologica della Slovenia, è stato firmato a Lubiana un accordo di collaborazione grazie al quale al Gruppo speleologico «San Giusto» è affidato il compito di continuare lo studio già intrapreso sul corso ipogeo del Timavo, con particolare riferimento all'«Abisso dei serpenti» nella zona di Divaccia.

Due cani

Una cane smarrito, un altro ritrovato. Parliamo anzitutto di quest'ultimo, un barboncino nero sgusciato da un'auto coinvolta sabato in un incidente sulla Costiera: è stato raccolto e portato al «rifugio» di Villa Opicina, dove i suoi padroni potranno ritrovarlo. Invece è scomparso Coby, un volpino di colore rossiccio, coda da volpe e zampe bianche, sola compagnia di una pensionata, la signora Calligaris, la quale a nostro mezzo fa appello ptr essere aiutata a ritrovare il suo cane. Chi ha notizie di Coby può darle a noi oppure direttamente alla signora Calligaris, via Sara Davis 174.

I paesaggi di Doglia

Giovanni Doglia, artista e un po' filosofo nelle sue opere pittoriche, è da sabato alla ribalta di Ancona, con una personale alla galleria «Puccini».

La simpatia...

SIGNIFICATIVE CERIMONIE NEL NOME DELLA FEDELTA' ALLA PATRIA E ALLE SUE LIBERE ISTITUZIONI

Al Sassari e al Piemonte giuramento delle reclute

Nobili parole rivolte dal gen. Fantasia ai fanti e dal colonnello Filippo Spaziani ai cavalieri

Alla presenza del generale Ivan Fantasia, comandante delle truppe di Trieste, delle massime autorità cittadine, e famiiari dei fanti, è avvenuto, nella caserma di via Rossetti, il giuramento delle reclute.

«Accolgo, nel nome del "Sassari" — ha detto loro il comandante — questo vostro impegno d'onore. Esso, ne sono certo, si tradurrà in operosità pari a quella di coloro che vi hanno preceduto nei ranghi e che in queste file hanno sentito di poter dare, finalmente, una dimensione e un significato all'amor di patria».

Anche trecentocinquanta reclute del secondo contingente 1974 del II Gruppo squadroni del Piemonte Cavalleria hanno prestato giuramento alla presenza dei reparti schierati in armi, del labaro della sezione triestina dell'Associazione nazionale combattentistica dell'arma di cavalleria e dei loro familiari che li hanno raggiunti dai più diversi centri d'Italia, per essere accanto a loro nella significativa circostanza.

Resi gli onori al comandante, col. Filippo Spaziani e allo stendardo, le reclute hanno assistito alla celebrazione della messa.

Dopo il rito, il col. Spaziani ha rivolto nobili parole di saluto a questi giovani entrati nella famiglia di un glorioso reggimento, legato a una tradizione di altissimi ideali e di eroiche gesta, e per la difesa della nostra libertà.

I cavalieri del Piemonte sono stati, quindi, chiamati a manifestare con il solenne atto del giuramento il proprio impegno di fedeltà alla Patria e alle sue libere istituzioni, che essi debbono esser pronti a tutelare e a difendere. E' seguito un ricevimento al quale hanno preso parte, affettuosamente accomunati, le giovani reclute e i loro congiunti. Nell'ambito del «Piemonte» la cerimonia ha preceduto il passaggio del comando del III gruppo squadroni dal ten. col. Pieche — promosso al grado superiore — al ten. col. Budini.



(Foto Rice)

Un momento della cerimonia del giuramento delle reclute del III Gruppo Squadroni del «Piemonte Cavalleria», cui ha rivolto nobili parole di saluto il colonnello Filippo Spaziani

RITORNA ALL'ISOLA NATALE

Da Roma a Lussino con la motoretta un ultrasettantenne

Nella natia Lussinpiccolo, che aveva lasciato agli inizi del secolo, ha fatto simpatico ritorno, in modo certamente insolito per un uomo della sua età, Marino Gramaticopulo di 74 anni. L'anziano e instancabile viaggiatore ha percorso in motoretta la lunga strada da Roma al traghetto per Lussino, portando con sé la tenda da campeggio.

Marino Gramaticopulo, di origine greca, è nato a Lussinpiccolo nel 1900. Suo padre, Vittorio Gramaticopulo, era medico condotto a Lussinpiccolo e a Lussingrande; la sua condotta comprendeva anche Cigale, dove i vecchi si ricordano ancora di lui.

Suo figlio che, per rivedere i luoghi della sua infanzia, non ha esitato a emulare i giovanotti, vive a Roma, e non è nuovo a simili imprese: già nel lontano 1940 egli era andato da Parigi e Roma in bicicletta.

Artista autodidatta e ricco di estro, Marino Gramaticopulo si definisce, con spiritosa immodesia, «uno dei migliori ritrattisti italiani».

A Lussinpiccolo, dove è stato festosamente accolto, intervistato e fotografato, egli si fermerà per un breve periodo di riposo, e poi, sempre in sella alla sua motoretta, farà ritorno a Roma.

Nonostante i suoi 74 anni ha una vivacità straordinaria e si mostra deciso a «macinare» ancora molti chilometri.

LE ESIGENZE CITTADINE ALLA RIBALTA DI UNA STAGIONE DI INTENSA ATTIVITA'

Analisi dei problemi di Trieste nel rinnovato impegno rotariano

Edilizia, traffici, industria, artigianato, commercio all'ingrosso e al minato fra gli argomenti che saranno approfonditi e dibattuti secondo il progetto delineato dall'avv. Battiggi Stabile

La riunione conviviale del Rotary Club, dedicata ad argomenti interni del sodalizio, che si è svolta sotto la presidenza di Chino Alessi, ha messo in luce il rinnovato impegno di analizzare e dibattere durante gli incontri sociali i problemi di più viva attualità connessi con la situazione di Trieste.

Sui temi da trattare lungo l'arco della stagione rotariana ha parlato l'avv. Ernesto Battiggi Stabile, presidente della commissione per l'attività interna.

Nell'esporre questo programma che è stato formulato sulla base di indicazioni pervenute da molte parti e autorevolmente convalidate dal presidente Chino Alessi, l'oratore ha colto l'occasione per passare in rassegna tutta una serie di esigenze cittadine.

«A Trieste — ha rilevato l'avv. Battiggi Stabile — stiamo vivendo momenti difficili per l'edilizia, dovuti alla carenza di aree fabbricabili con conseguenti forti aumenti dei prezzi e con il costante rischio di non poterle utilizzare, anche se acquistate con grandi sforzi, a causa della mancata approvazione dei relativi progetti da parte delle autorità comunali che spesso ricorrono a pretesti non potendo evidenziare che si attende l'approvazione dei famosi piani particolareggiati, da anni allo studio. A prescindere da ciò vi è poi da tener conto delle lungaggini burocratiche che in ogni caso fanno sballare le previsioni di spesa per la continua, impressionante lievitazione dei costi, lievitazione che non permette neppure previsioni, talché diventa assai difficile una fissazione dei prezzi quando, come d'uso finora, si venda sulla carta. Ne consegue che molte imprese si riservano di stabilire il prezzo definitivo al momento della consegna dei singoli enti.

«La situazione — ha proseguito l'oratore — non può dirsi più rosea per quanto riguarda i traffici, in primo luogo per la singolare posizione dell'Ente Porto, che ha personale insufficiente e spesso irrazionalmente utilizzato, mezzi finanziari assai limitati e che, disponendo di autonomie estremamente contenute, deve rivolgersi per quasi tutti i suoi problemi ai ministeri centrali, con le conseguenze chiaramente immaginabili.

«Da notare ancora le gravi carenze delle infrastrutture e delle attrezzature portuali e ferroviarie, nonché delle vie di accesso alla stessa città e fra le varie zone portuali, per finire con un appunto circa la lenta rotazione delle merci nella zona portuale.

«Se poi consideriamo l'industria troviamo che sussiste sempre, specie per le piccole imprese, una pesante carenza di mano d'opera. E' problema questo a doppia faccia, perché se da un lato deve preoccupare, dall'altro è segno favorevole dimostrando che nella nostra zona non si sono ancora manifestati ridimensionamenti occupazionali di un qualche rilievo. Troviamo inoltre che pure in questo campo si risente della mancanza di un adeguato sistema viario per l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati, approvvigionamento che è inoltre reso più difficile dalla particolare posizione geografica della città, che è decentrata e che pertanto costituisce una meta poco appetibile ai trasportatori su strada anche per il difficile reperimento dei carichi di ritorno.

«Né l'artigianato è in condizioni più floride, perché anche qui la mancanza di mano d'opera è vieppiù sentita, complicandosi tale carenza per il fatto che vi è oggi una generale tendenza degli operai a trasferirsi nella grande industria, anche se con remunerazioni inferiori. Pure questo settore risente inoltre della difficoltà di approvvigionamento di materie prime e dell'impossibilità di fare preventivi, specie per lavori ad enti pubblici, che quasi sempre impongono il prezzo bloccato.

«Il commercio all'ingrosso, altra risorsa vitale della città per secolare tradizione, è pur esso vittima della situazione contingente. La stretta creditizia si fa particolarmente sentire ed è aggravata, per i prodotti all'importazione, dalle note disposizioni sull'obbligo del deposito infruttifero semestrale presso la Banca d'Italia, anche se qui il provvedimento è leggermente alleviato dall'esistenza del conto autonomo sulle cui transazioni non è imposto l'obbligo del deposito.. Ma quando il deposito si deve fare, esso grava ancor più del pensabile per la sua interdipendenza con i cambi, le cui variazioni nel semestre possono comportare talvolta addirittura l'erosione dell'intero margine di guadagno.

«Infine — ha osservato l'avv. Battiggi Stabile — nel settore del commercio al dettaglio, riscontriamo una notevole flessione delle vendite a seguito della riduzione dell'afflusso della clientela d'oltre confine, e un rallentamento della domanda in generale a causa del forte aumento dei prezzi. Si dice che Trieste è la città più cara d'Italia, e ci sono tanti motivi per suffragare tale assunto, mentre argomentazioni altrettanto valide tendono a sfatarlo. Anche di ciò i competenti potrebbero dibattere a lungo, forse trovando il bandolo della complicata matassa».

La trattazione di questi temi sarà affidata ai rotariani esperti dei diversi settori, ma il presidente della commissione per l'attività interna del Rotary (composta inoltre dai soci Anzellotti, Davanzo e Giannini) ha preannunciato anche interventi di ospiti non appartenenti al sodalizio. E' già in programma una piacevole conversazione del prof. Perusini Antonini il quale alla fine di ottobre parlerà del mangiare e del bere nella nostra regione, alle porte d'Italia; un altro brillante oratore, il prof. Francescato, in uno dei prossimi mesi svilupperà un tema sui problemi socio-linguistici relativi alle parlate nella Venezia Giulia.

Chiuso il congresso di storia del giornalismo

Con le comunicazioni dei relatori provenienti dal Centro di storia del giornalismo dell'università di Trieste, si sono chiusi ieri mattina, nelle sale del Palace Hotel Astoria di Grado, i lavori del congresso nazionale di storia del giornalismo.

La terza e ultima giornata del convegno ha visto alternarsi sul podio dei relatori il dott. Marino De Grassi, dell'ateneo triestino, che ha trattato della «Gazzetta Goriziana», primo settimanale del Friuli. In particolare, l'oratore ha affermato in composta polemica con altri studiosi che il valore del periodico isontino va storicamente individuato nella felice opera di sintetica diffusione della cronaca locale del tempo e non invece in contributi di carattere culturale nell'asfittica società goriziana del 700.

Il dott. De Grassi ha altresì portato un nuovo elemento alla conoscenza della produzione tipografica nel capoluogo isontino. Egli ha dimostrato che il tipografo Valerio De Valeri, editore e stampatore della «Gazzetta Goriziana», iniziò la sua arte in Gorizia, non già, come fino a oggi si era ritenuto, nel 1773, bensì per lo meno nel 1769. Ne fa fede un foglio esposto alla mostra storico-giornalistica di Grado, rinvenuto proprio in questi giorni in un archivio privato, foglio che risulta stampato dal De Valeri in Gorizia, appunto nel 1769.

E' stata quindi la volta del pubblicista triestino Ezio Lipott, pure del Centro di storia del giornalismo dell'ateneo triestino, il quale ha inquadrato da un'angolatura politico-economica un momento importante della vita de «L'Osservatore Triestino». Lipott ha riferito degli affari e del genio della nazione in cui si sviluppò l'importante e longevo periodico triestino, la cui testata nata nel 1784, cessò di vivere nel 1933.

Il dott. Giovambattista Cuttini di Udine ha concluso il trittico degli interventi regionali, parlando del «Giornale di Passariano», primo periodico udinese apparso nei primi anni dell'800, sotto il dominio napoleonico. E' stata inoltre presentata una comunicazione del prof. Cesare Pagnini sul rinvenimento nella biblioteca del British Museum di Londra di un periodico stampato a Venezia, ma edito a Trieste nel 1765, dal titolo «Avvisi utili riguardanti le scienze, le lettere, le arti».

Trentino intraprendente arrestato a Udine

L'autore di una lunga serie di furti, commessi in più parti d'Italia, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri del nucleo investigativo di Udine.

Si tratta di Renzo Ricci di 27 anni, di Trento, un rappresentante di commercio, che aveva preso alloggio in un albergo di viale Tricesimo. Era ricercato per il furto di una notevole quantità di dollari, marchi tedeschi e assegni in bianco, compiuto giorni orsono a Palermo, in danno dell'impiegato di banca Pietro Lucido.

Addosso al Ricci è stata ritrovata parte della refurtiva, ma i tutori dell'ordine l'hanno pure trovato in possesso di parte del bottino di un altro furto, compiuto ad Ala e ancora di calcolatrici, radio, accendini e altri oggetti.

La motoretta, targata TS 40885 è stata rubata di notte a Paolo Perini, di 25 anni, domiciliato in viale Venti Settembre 103, che l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa sua.

SENZA FORTUNA UN LADRO NOTTURNO

SOLO POCHI SPICCIOLI IL FRUTTO DI UN COLPO

Non arriva a 400 lire la somma rubata

E' stato sfortunato l'ignoto ladro che ha fatto l'altra notte un'incursione nel cantiere dell'impresa «Edilma», in via dell'Uva 2: un bottino di 300-350 lire l'ha ripagato della fatica e del rischio. Ad accorgersi del furto è stato il titolare dell'impresa, Armando Schillani, di 39 anni, abitante in via Petronio 6, il quale al mattino si è recato nel cantiere. Egli ha constatato che era stato rotto il vetro di una finestra dell'ufficio; nell'interno era tutto a soqquadro. Tutti i casetti delle due scrivanie erano aperti, ma il ladro aveva cercato invano i soldi che aveva sperato di trovarvi.

In una cassettina di metallo c'erano soltanto spiccioli: tutt'al più, come s'è detto, trecento o trecentocinquanta lire. Il malvivente s'era dovuto accontentare di quelle abbandonando la cassettina vuota sul davanzale della finestra. Il titolare dell'«Edilma» ha telefonato al «113», e sul posto sono intervenuti il brigadiere Nicola Prezzuto, l'appuntato Enrico Martinuzzi e la guardia Armando Zilli, del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno effettuato i rilievi del caso.

Vana ricerca di un portafogli

Un giovane operaio, Rodolfo Giurmani di 20 anni, abitante in via Tigor 6, si è presentato ieri notte, poco dopo le 2, nell'ufficio del Pronto intervento della «Mobile», narrando con voce inceppata (aveva bevuto parecchi bicchieri), di essere stato derubato del portafogli, nel quale aveva 15 mila lire e degli spiccioli, nonché i documenti personali. A suo dire, a derubarlo sarebbero stati due giovani che conosceva di vista, nella galleria «Fenice».

Una pattuglia di agenti, che si sono fatti accompagnare dal Giurmani, ha perlustrato il centro cittadino, ma non è stata trovata traccia dei due ladri. Il derubato ha allora consigliato ai poliziotti di fare un sopralluogo in una casa abbandonata di via dei Monte, che secondo lui era luogo di ritrovo di pregiudicati: forse i due giovani che gli avevano sottratto il portafogli erano lì, a spartirsi il bottino.

Benché poco persuasi, gli uomini della «Mobile» hanno compiuto anche questo controllo, ma nel preteso «rifugio dei ladri» non c'era nessuno.

Incidente con la moto nel tunnel di San Vito

E' rimasto ferito, ieri notte, in un incidente stradale, Franco Speroni, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo 71. Poco dopo l'una egli percorreva in motocicletta la galleria di San Vito, diretto verso il centro. Giunto alla curva poco prima dell'uscita, egli non è più riuscito a controllare la guida, andando a sbattere contro la parete. Ha riportato la frattura del polso destro, escoriazioni a un dito e ferite lacero-contuse al capo e alla gamba sinistra.

Con un'autolettiga della CRI il giovane è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese.

Perdono il giaccone con i passaporti

Un bel giaccone di pelle nera, caduto da una macchina tedesca senza che gli occupanti se ne accorgessero, è rimasto per terra in piazzale De Gasperi, all'altezza dell'ingresso all'ippodromo, Qualche vettura vi è passata sopra (evidentemente gli automobilisti l'avevano scambiato per una straccio), ma invece due uomini, padre e figlio, hanno avuto l'accortezza di fermarsi con la loro macchina, recuperando l'indumento. Nelle tasche c'erano documenti (tra cui due passaporti tedeschi) e una piccola somma di denaro.

Il fatto è avvenuto ieri sera, poco dopo le 17. Riccardo Parnici di 20 anni e suo padre Corrado, di 58, abitanti in via Stuparich 16, alle 17 stavano uscendo dall'ippodromo. Hanno recuperato l'indumento e si sono diretti subito in questura, dove hanno consegnato ogni cosa al personale dell'Ufficio servizi. In un portafogli c'erano 80 marchi tedeschi occidentali, 20 scellini austriaci e 43.500 lire italiane, per un valore complessivo di circa 70 mila lire. C'erano poi due passaporti: uno intestato a Ottmar Bernd Burkhard, di 20 anni, e l'altro a Helmut Ernst Probst, di 21, entrambi residenti a Hannstetten, in Baviera.

MOSTRE D'ARTE

Pignataro alla Comunale

Una mostra di interessanti pannelli dell'operatore artistico Domenico Pignataro, sarà aperta oggi, alle 18, presso la sala comunale d'arte, in piazza Unità d'Italia. Lo scultore-pittore triestino Pignataro viene presentato nel catalogo da Sergio Brossi, che ne definisce le opere lirica espressione «del sentimento e dell'animo dei nostri giorni».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (in inglese). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 19.30 e 20.45) e dal parco di Miramare (ore 21.45 e 23) con fermate intermedie. Esecuzioni fino a domenica 15 settembre.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, ult. 22: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling e Philippe Leroy. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Flavia la monaca musulmana» in edizione integrale, con Florinda Bolkan, Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Plat. L. 1000. Gall. 1500. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Colori. Per tutti. (Comicissimo).

FENICE. L. 1200. Film: 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Uomini duri» con Lino Ventura, Isaac Hayes. Colori. (Drammatico).

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30: «Amore mio scaldami». Technicolor con Sandra Jullien. Il film che rappresenterà la Francia al festival del film erotico di Copenaghen. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15. Dissequestrato e integralmente restituito al divertimento del pubblico. Il film dell'erotismo che eccita la risata: «Per amare Ofelia». F. Fabian, Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V. minori.

NAZIONALE. Lire 1200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Le avventure di Alice nel paese della meraviglie». (Un sogno fantastico e meraviglioso). Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Dinamite, Agguato, Pistola». Jim Brown, Fred Williamson, Jim Kelly. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Un bellissimo film di C. Lelouch: «Un tipo che mi piace» con J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.

COPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Comicissimo! «4 marmittoni alle grandi manovre» con G. D'Angelo e S. Leonardi. Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Paul Newman nel colosso Fox: «Butch Cassidy». Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. Riposo. Domani: «Jesus Christ Superstar».

MIGNON. Chiuso per rinnovo impianti di proiezione. Venerdì riapertura con la più completa rassegna dei film di fantascienza realizzata dal Centro Science Fiction.

VITTORIO VENETO. Oggi chiuso per riposo. Domani martedì «7 calze di seta insanguinate». Giallo.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «L'ultimo apache».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Fantasia». L'immortale capolavoro di Walt Disney.

ALDEBARAN. «Finalmente le mille e una notte». Colori con Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il prode Anselmo e il suo scudiero».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston e Michele Mercier. Tratto dal romanzo di Jack London. Successo! Ultimo giorno a grande richiesta.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Commando di spie». Film di guerra a colori con Craig Hill.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Il sangue del vampiro». Superfilm del terrore con Christopher Lee. Colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Preparati la bara». Infuocato western con Terence Hill. Colori.

SERVOLA. 21. Ancora oggi. Kirk Douglas, Giuliano Gemma, Florinda Bolkan in «Un uomo da rispettare». Scopecolor. Successo.

VALMAURA. 20.45: «Ranger attacco ora X». Altamente drammatico! Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione e Ideale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con U. Lay; 11.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit Parade; 14.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan La Tulipe (6); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Rassegna di solisti; 21.45: XX secolo; 22: Per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lobo, P. Di Capri, A. Orvin; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: La portatrice di pane (6); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: I malalingua; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: «La Wally», direttore A. Basile; 22: Fantasia musicale; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Schubert; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare lella vocalità; 16: Composizioni strumentali d'ispirazione mistica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche del nostro secolo; 17.40: Conversazione; 18.10: Musica leggera; 18.25: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 19.15: Dal Salone del Tiepolo di Palazzo Labia a Venezia: Concerto dell'Ensemble «Musica Antiqua»; 20.30: Il clavicembalo oggi; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: J. Palmieri; al termine: Chiusura

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

- 13.15 *«Il gioco delle cose».*
- 18.45 *«Immagini dal mondo».*
- 19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
- 20.00 *Telegiornale - Carosello.*
- 20.40 *«La tenda rossa», film di M.K. Kalatozov; con Sean Connery, Peter Finch, Claudia Cardinale.*
- 23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

- 20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
- 21.00 *«Gran Bretagna: Segnali per sopravvivere», Speciali del Premio Italia.*
- 22.00 *«Il cappello a tre punte», balletto di M. de Falla.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Asterisco musicale»; 15.10: Piccolo concerto; 15.40: Concerto del duo Clemencic - Kecskes; 16.10: Orchestra jazz Sebastian Bach diretta da G. Grava; 16.30: I racconti dell'estate; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: 9.45: Vanna, un' amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Longplay club; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20.30: Giornale radio; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I rinoceronti», documentario; 21: «Operazione del tumore al cervello», documentario; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.20; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Club letterario; 19: Programma per i giovani; 19.30: Cartoni animati; 20.30: Ritratti: P. Martinovic; 21.15: Il momento scelto; 21.20: «Breme», teledramma. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21.05: Il cinema in casa; 22.35: 24 ore.

IL PICCOLO SPORT

CALA IL SIPARIO SULL'UNDICESIMA EDIZIONE DEGLI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

UN ARGENTO E UN BRONZO IN CHIUSURA

ALL'«OLIMPICO» TIFO CALCISTICO DEL PUBBLICO ROMANO PER LA STAFFETTA QUATTRO PER CENTO

SFUMA LA VITTORIA AZZURRA PER DUE CAMBI ASSAI PRECARI

Hanno pasticciato prima Guerini e Oliosi, poi questo e Benedetti - Mennea non ha potuto così raggiungere i velocissimi atleti francesi - Bronzo e primato italiano per la brava Sara Simeoni

Telefoto Ansa

Roma — La Simeoni, visibilmente commossa, riceve la medaglia dopo il suo insperato terzo posto nella gara di salto in alto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

L'oro sperato non è venuto. C'è soltanto l'argento per la staffetta veloce di Pietro Mennea ma c'è anche un magnifico bronzo conquistato dalla saltatrice veronese Sara Simeoni che sigla il nuovo primato italiano con un balzo a quota 1,89. Questo il bilancio azzurro dell'ultima giornata dei campionati di atletica leggera, un bilancio cui va aggiunto un primato nazionale eguagliato (protagonista la staffetta veloce femminile). Sul piano internazionale la giornata esplode con due nuovi limiti mondiali. Li stabiliscono entrambi atlete della Germania orientale. Prima la 4x100 composta da Maletzki, Stecher, Heinich ed Eckert che vince l'oro in 42"51, di un decimo inferiore al suo precedente limite; poi lo sigla la formidabile Rosemarie Witschas nel salto in alto con la maschile misura di m 1,95.

Tornando all'argento dell'Italia, la squadra azzurra, in quella sorta di gioco dell'oca che è la gara della staffetta 4x100, regala due cambi su tre agli avversari e «san» Pietro Mennea può fare soltanto il miracolo di raggiungere il secondo gradino del podio. Poteva forse essere il titolo per il quartetto azzurro. Lo conferma lo «sprinter» di Barletta bruciando l'ultima frazione come una folgore, una volata che lo porta dalla quarta alla seconda posizione. La medaglia si svaluta, dunque, non soltanto per il valore dei francesi ma anche perché Guerini e Oliosi, i primi due frazionisti, pasticciano un po' al cambio (il primo va troppo «sotto» rischiando il tamponamento) e l'errore si ripete, sia pure in maniera più lieve, tra Oliosi e Benedetti. La Francia, primatista europea, ha così via libera e coglie il suo secondo oro nella giornata dopo quello vinto dall'ostacolista Drut sui 110.

Il campione europeo dei 200 conferma il suo valore, ma non lo sostengono i compagni di formazione che sbagliano qualcosa. Il poker italiano, peraltro, chiude quasi ai suoi limiti (38"88 quando il record nazionale è 38"8). Rimane il rimpianto che, con una finale più efficace negli automatismi, gli azzurri avrebbero potuto contendere l'oro ai francesi, i quali del resto volano in 38"69. Saint Rose, primo frazionista transalpino, in ottava corsia, è subito avanti dopo la curva, lo seguono quasi sulla stessa linea Kokot, Guerini e Korneliuk. Il cambio azzurro non è tra i più pronti e Oliosi parte con il testimone in mano in terza posizione. La Francia, con Arame, continua a guidare sulla Germania orientale mentre Oliosi passa le consegne a Benedetti replicando in miniatura l'errore di cento metri più indietro. Il toscano fa un'ottima curva ma non può che dare il bastoncino a Mennea in quarta posizione. Tallonato da Borzov, il campione europeo parte «sparato»: supera il polacco Nowosz, poi è la volta del tedesco dell'Est Schenke ad essere sorpassato da Mennea che, comunque, non può raggiungere il francese Chauvelot, in netto vantaggio.

Tagliato il traguardo, l'ultimo frazionista francese compie un gesto non molto ortodosso verso il pubblico della curva Sud, settore stipato in ogni ordine di posti. Si scatenano i fischi all'indirizzo dei vincitori che si mescolano come in un cocktail con gli applausi rivolti a Mennea. Sconfitta, dunque, la staffetta italiana, vincitore invece il suo «leader» di Barletta. Per il pugliese è la terza medaglia di questi campionati dopo l'oro dei 200 e l'argento dei 100. Non solo ma oggi Mennea si prende una significativa rivincita su Borzov, relegato al quarto posto, sotto il podio.

Parziale delusione ma egualmente preziosa, dunque, la medaglia d'argento della 4x100 maschile italiana. Esaltante, invece, il bronzo che Sara Simeoni conquista dovendo superare se stessa. La ventunenne veronese, infatti, per raggiungere il podio deve migliorare il suo stesso primato nazionale che aveva stabilito lo scorso anno. L'azzurra «vola» a 1,89, misura di tre centimetri superiore al precedente limite. La sua è una gara perfetta per regolarità. Non sbaglia un salto fino all'impossibile 1,91.

La sua prestazione scatena il tifo del pubblico record presente questa sera nell'Olimpico (60 mila persone) che ha cominciato a seguirne la prova fin dal primo balzo. E' un tifo calcistico che il mondo dell'atletica leggera male assorbe anche perché la folla arriva a fischiare le avversarie dell'azzurra. Forse, dunque, una piccola parte della medaglia di bronzo della Simeoni è del pubblico. Nel clima infuocato della «corrida» del salto in alto la cecoslovacca Karbanova migliora anch'ella il primato nazionale (1,91) mentre la Witschas è al record mondiale con 1,95 che supera di un soffio al terzo tentativo. La tedesca tenta poi inutilmente la quota «stratosferica» di 1,97, che pure è alla sua portata. E' l'ultima gara della serata e la vittoria della Witschas è la quinta per gli atleti della Germania orientale che celebrano una autentica giornata di festa.

Nella conclusiva pioggia di medaglie, infatti, la Repubblica democratica tedesca fa la parte del leone aggiudicandosene cinque d'oro su dodici. Con questo exploit la squadra germanica scalza l'Unione Sovietica dal vertice della classifica decretata dal medagliere. Una affermazione allo sprint che conferma la superiorità che la Germania orientale aveva già manifestato tre anni fa ad Helsinki. I cinque titoli di oggi per i tedeschi sono conquistati, oltreché nel salto in alto femminile, nei 1500 (maschili e femminili rispettivamente con Justus e Hoffmeister) e nelle staffette femminili. Nella 4x100, inoltre, la DDR abbatte il suo stesso primato mondiale con il sensazionale quartetto (Maletzki, Stecher, Heinich ed Eckert) che chiude, dopo cambi perfetti, in 42"51. Sulla scia di questa gara da brivido, l'Italia (Gnecchi, Carli, Nappi e Molinari) finisce ultima ma eguaglia il suo limite nazionale in 44"56 elettronico che vale 44"6 per l'omologazione.

Le gare sul chilometro e mezzo alternano una sorpresa ad una conferma. La sorpresa giunge nella prova maschile dove si impone Klaus Peter Justus, giunto alla finale dopo essere stato ripescato grazie al migliore tempo tra i battuti nelle serie. Il tedesco orientale vince sfoggiando uno sprint da quattrocentista e infrangendo nel finale il sogno proibito del danese Hansen, altro «outsider».

La conferma viene nella gara delle donne con la favorita Hoffmeister che non fallisce il bersaglio, dopo l'eliminazione in batteria della primatista mondiale sovietica Bragina. E' un'altra sovietica ad impegnarla a fondo: si chiama Tomova.

In queste gare, dunque, l'Italia continua a rimpiangere Arese e la Pigni costretti entrambi al forfait per le note ragioni. Giornata di festa dunque per l'atletica tedesca orientale ma anche per Gran Bretagna e Francia che conquistano rispettivamente tre e due medaglie d'oro. Per i transalpini sono gli unici due titoli racimolati nella rassegna e li lanciano verso quotazioni brillanti nel medagliere. Li vincono la staffetta 4x100 e l'ostacolista Guy Drut, il quale si conferma imbattibile nella specialità. In questa finale l'azzurro Giuseppe Buttari non va oltre il quinto posto dopo avere lottato soltanto per un piazzamento. Il campione uscente Frank Siebeck, tedesco dell'est, parte con eccessiva irruenza, si disunisce al sesto ostacolo quando lotta con Drut e finisce ultimo.

La Gran Bretagna, aggiudicatasi la caparbia prova della 4x400 maschile con Jenkins ultimo frazionista vincente, conquista l'oro nella prova più suggestiva dell'atletica leggera. La maratona, disputatasi tra le strade di Roma su tratti del percorso che vide il trionfo dell'etiope Bikila nell'Olimpiade del 1960, laurea campione Ian Thompson, studente 25enne di Birkenhead, alla sua terza maratona della carriera.

Fabio Masotto

Il medagliere

	oro	arg.	bronzo
Germania Or.	10	12	5
Unione Sovietica	9	3	6
Gran Bretagna	4	3	3
Polonia	4	2	4
Finlandia	4	1	4
Francia	2	2	1
Germania Oc.	1	5	6
Italia	1	2	2
Jugoslavia	1	1	1
Bulgaria	1	1	—
Danimarca	1	1	—
Ungheria	1	—	—
Cecoslovacchia	—	3	2
Romania	—	2	1
Svezia	—	1	1
Norvegia	—	—	2
Belgio	—	—	1

I RISULTATI

Finale 5.000 metri: 1) Brendon Foster (GB) 13'17"2; 2) Manfred Uschmann (DDR) 13'24"0; 3) Lasse Viren (Fin.) 13'24"6; 4) Hermens (Ol.) in 13'25"6; 5) Floroiu (Rom.) 13'27"2; 6) Kvalheim (Nor.) 13'27"2; 7) Hoffman (Cec.) 13'28"9; 8) Hildenbrand (Ger.) 13'32"0; 9) Zatonski (URSS) 13'39"6; 10) Svet (Jug.) 13'41"6.

Finale giavellotto maschile: 1) Hannu Siitonen (Fin.) 89,58; 2) Wolfgang Hanisch (DDR) 85,46; 3) Terje Thorslund (Nor.) 83,68; 4) Grebnev (URSS) 83,66; 5) Wolfermann (Ger.) 83,36; 6) Lusis (URSS) 83,06; 7) Nemeth (Ung.) 81,69; 8) Oski-Vahala (Sve.) 79,92; 9) Aho (Fin.) 79,38; 10) Erdelyi (Ung.) 78,06.

Finale staffetta 4x100 maschile: 1) Francia (Sainte-Rose, Arame, Cherrier, Chauvelot) 38"69; 2) ITALIA (Guerini, Oliosi, Benedetti, Mennea) 38"88; 3) Germ. Or. 38"99; 4) URSS 39"03; 5) Polonia 39"35; 6) Spagna 39"87; 7) Bulgaria 39"91; 8) Cecoslovacchia 39"92.

Finale staffetta 4x100 femminile: 1) Germania Or. (Maletzki, Stecher, Heinich, Eckert) 42"51; 2) Germania Occ. 42"75; 3) Polonia 43"48; 4) Gran Bretagna 43"94; 5) Francia 44"18; 6) Ungheria 44"51; 7) ITALIA (Gnecchi, Carli, Nappi, Molinari) 44"56. URSS non partita.

Finale staffetta 4x400 femminile: 1) Germania Or. (Rohde, Dietsch, Handt, Streidt) 3'25"2; 2) Finlandia 3'25"7; 3) URSS 3'26"1; 4) Polonia 3'26"4; 5) Germania Occ. 3'27"9; 6) Gran Bretagna 3'29"6; 7) Romania 3'30"8; 8) Cecoslovacchia 3'36"3.

Finale staffetta 4x400 maschile: 1) Gran Bretagna (Cohen, Hartley, Pascoe, Jenkins) 3'03"3; 2) Germania Occidentale 3'03"5; 3) Francia 3'04"6; 4) Germania Orientale 3'05"0; 5) Olanda 3'06"3; 6) Svezia 3'12"6.

Finale m 1500 femminili: 1) Gunhild Hoffmeister (DDR) 4'02"3; 2) Lilyana Tomova (Bul) 4'05"0; 3) Grete Andersen (Nor) 4'05"2; 4) Azan Kina (URSS) 4'05"9; 5) Pangelova (URSS) 4'08"9; 6) Lapezinski (DDR) 4'10"5; 7) Valero (Sp) 4'11"6; 8) Smith (GB) 4'12"3; 9) Gabriella Dorio (It) 4'12"7; 10) Ellmann (Ger) 4'16"3; 11) Lindh (Sve) 4'17"5; 12) Rebs (DDR) n.p.

Finale m 110 ostacoli: 1) Guy Drut (Fr) 13"40; 2) Miroslaw Kodzynski (Pol) 13"67; 3) Lesze Kodzynski (Pol) 13"71; 4) Thomas Munkelt (DDR) 13"72; 5) Giuseppe Buttari (It) 13"85; 6) Klaus Fiedler (DDR) 13"96; 7) Berwyoe Price (GB) 14"05; 8) Frank Siebeck (DDR) 14"79.

Finale m 1500 maschili: 1) Laus-Peter Justus (DDR) 3'40"6; 2) Tom B. Hansen (Dan) 3'40"8; 3) Thomas Essinghage (Ger) 3'41"1; 4) Scharn (Ol) 3'41"3; 5) Panteleì (URSS) 3'41"4; 6) Vasala (Fin) 3'41"5; 7) Ellmann (Ger) 3'41"6; 8) Gysin (Svi) 3'41"8; 9) Hogberg (Sve) 3'42"3; 10) Ekman (Sve) 3'42"5.

Davanti a Borzov (ma non è bastato)

Telefoto Ansa

Roma — Pietro Mennea «brucia» allo sprint il suo grande rivale Borzov, assicurando alla staffetta 4 x 100 italiana il secondo posto e la terza medaglia per il velocista azzurro

LE INTERVISTE

NIENTE RIMORSI TRA I VELOCISTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

La delusione per la mancata medaglia d'oro nella staffetta 4x100 è tutta nei fischi che il pubblico romano riserva agli staffettisti francesi (anche perché Chauvelot fa un gesto volgare dopo l'arrivo). Ma il tempo sta a dimostrare che la Francia è andata molto forte e l'Italia è stata per lo meno uguale a quella di Formia. Infatti, gli italiani, subito dopo l'arrivo, tutto sommato, sono abbastanza soddisfatti di quanto ottenuto.

E' Oliosi il primo a parlare, forse perché si sente addosso il peso di due errori: «Ammetto il primo. Guerini è partito molto forte, è andato benissimo ed io, a causa della copertura del concorrente polacco, me lo sono visto piombare addosso, quasi all'improvviso». E per il cambio con Benedetti? «Quello non è stato un cambio sbagliato. E' stato imperfetto. E sono cose che possono capitare. Il ritardo è stato minimo».

Quasi a lanciare una «ciambella di salvataggio» al compagno di squadra, interviene Benedetti che dice: «Mah, che cosa si vuole di più? Siamo secondi in Europa. E' un piazzamento che neanche la nazionale di calcio ha ottenuto...». I riferimenti calcistici sono all'ordine del giorno in questi camponati europei di atletica leggera soprattutto per il tifo.

La parola passa poi a Guerini, autore di una buona partenza: «Sì, effettivamente sono riuscito a cogliere il colpo di pistola. Poi è andata come è andata. Abbiamo comunque fatto una grande gara e la Francia è stata bravissima». Infine Mennea, che ha «risucchiato» un paio di avversari conquistando l'argento, e non impreca. «E' stata, la nostra, una staffetta sfortunata. Io sono comunque contento di aver battuto il grande Borzov che è partito sulla stessa linea». E' tutto. Apparentemente riconciliati dopo le lunghe polemiche, i quattro azzurri se ne vanno abbracciati verso la medaglia d'argento e l'applauso della curva Sud dell'Olimpico che oggi contiene sessantamila spettatori.

Gabriella Dorio al suo primo campionato europeo ha fatto la sua parte anche se non è riuscita, come in batteria, ad entusiasmare il pubblico. Correva in compagnia di «signor» veramente forti, la crema europea, per questo deve essere soddisfatta della sua prova: «Sì, però qualcosa di più avrei potuto fare. Mi è costato quello scatto che ho fatto sotto le tribune al passaggio del primo giro per tentare di prendere il gruppetto delle prime il cui ritmo avrei potuto poi tenere con la speranza di arrivare meglio di quanto non abbia fatto. La gara è stata comunque tatticamente difficile, fatta di strappi che rompono le gambe».

Chi di esperienza non ha bisogno è invece Buttari che nelle semifinali aveva un po' illuso sulle sue possibilità: «In effetti credevo di poter fare meglio anch'io. Non so proprio perché non spingevo come ieri. Peccato, ma i polacchi sono stati davvero bravi».

Beppe Cindolo è bianco dalla fatica. Gli è costato caro il settimo posto nella maratona. Un campione modesto come lui non può che essere severo con se stesso: «Avevo creduto in qualcosa di più. Non mi ha giovato il fatto che la selezione sia avvenuta subito, con il risultato di spezzettare la gara in tante piccole competizioni. Ognuno ha dovuto fare gara a sé dopo i venti chilometri, senza punti di riferimento».

Sara Simeoni è l'immagine della felicità: un bronzo ai campionati europei, il nuovo primato italiano a 1,89. Avrebbe potuto chiedere di più? «Effettivamente no — dichiara sinceramente. — La gara è stata molto dura e francamente non avrei potuto dare altro. Forse mi ha un po' scaricato il fatto di aver raggiunto il nuovo limite italiano e la certezza del bronzo. Comunque le avversarie che ho davanti sono state veramente eccezionali».

Gianni Capitani

Donne-grillo verso i due metri

Roma, 8

La tedesca orientale Rosemarie Witschas ha migliorato il suo primato mondiale di salto in alto con m 1,95. Il primato precedente, oltre che alla Witschas (Berlino 24 agosto 1974) apparteneva anche alla bulgara Yordanka Blagoeva (Zagabria 24 settembre 1972) con m 1,94.

Nella stessa gara, l'italiana Sara Simeoni ha battuto il suo primato italiano del salto in alto superando m 1,89 e classificandosi terza.

CONCLUSI DOPO QUATTRO GIORNATE I CAMPIONATI DI NUOTO DI CATEGORIA A UDINE

IL TITOLO DELLA 4x100 MISTA ALLE «MULE» DELLA TRIESTINA

La Sterni ancora seconda (200 misti e 400 s.l.) - All'USTN il primato nella categoria ragazze

Udine — La Lenardon (USTN) s'avvia a conquistare nei 200 rana l'unica vittoria individuale degli atleti giuliani in questi campionati italiani di categoria svoltisi nel capoluogo friulano

Udine — Laura Sterni sei volte sul podio, ma sempre seconda. Con l'atleta triestina a sin., le fortissime Bortolotti e Pandini

Udine, 8

Stavolta la Sterni certo ci contava; e con lei forse gran parte del pubblico, un po' stufo di vederla salire, sì, sempre sul podio, ma sempre seconda, come se un sortilegio avesse fatto coincidere la sua esplosione con quella di un club, il San Donato, costruito da zero con parecchi soldi e la volontà feroce di alcune mamme. Ma, nei 200 misti, dove la sua idrodinamicità contava di più dell'enorme potenza di Bortolotti e Pandini, la Sterni certo ci contava. E' invece, quando stava accumulando un discreto vantaggio, ecco la virata dorsorana, certo la più difficile; e la ragazza aveva un momento di smarrimento che costava il titolo. Su quella virata, si involava la Rampazzo, padovana di ferro; alla fine sette decimi le davano la vittoria, il tempo, appunto, di una virata andata male. Dietro, in fila, il libro d'oro di una generazione, almeno per ora, eccezionale; Bortolotti, Grugni, e poi l'ederina Carretti (sesta), la Pettener (USTN, settima), la Pandini, relegata all'ottavo posto, e ancora la triestina Burla.

La Sterni ce la faceva a salire sul podio più alto, finalmente. con la staffetta mista. Qui Del Campo aveva un dubbio atroce. essendo l'unica farfallista veramente valida. la Pettener, anche la dorsista titolare. L'allenatore decideva così di affidare il terzo turno alla Calvani; e l'improvvisazione riusciva. la brava liberista trapiantata in farfalla reggeva una frazione da 1'15" e per la Triestina Nuoto era la seconda vittoria, con una buona manciata di secondi sulle seconde, le ragazze del Genova nuoto.

Nel pomeriggio, partita la Bortolotti per virare agli esami di riparazione, Sterni e, Pandini si affrontavano sugli 800. L'esito era scontato, affrontandosi un incrociatore che spinge cinque chili a ogni bracciata e un fuscello bello e agile ma non ancora tanto potente. La Sterni reggeva bene sino ai 400, poi doveva mollare la presa, sentendo sulle spalle anche qualcosa come nove gare in quattro giorni. La Pandini proseguiva, andando a battere il primato iuniores e ragazze dei 1500, distanza raramente praticata. La Barale era sesta, e ultima a finire sotto i 10', impresa che sino a qualche anno fa riusciva a pochissime. L'ederina Pavone, una trottolina del '63, era trentaduesima, ma seconda della sua generazione.

Chiudevano la lunga marcia i 1500, e qui si ripeteva lo scontro tra il padovano Bellon, fortissimo (le sue gambe gli davano un vantaggio di venti centimetri a virata) ma tutto storto in acqua, e Nania, pulito, bello ma meno potente. La spuntava il secondo, dopo un testa a testa di trenta vasche, una straordinaria battaglia risolta da un cambio di ritmo al quale Bellon, ingolfato dalla sua stessa potenza, non ha saputo rispondere.

Poi, mentre il sole calava su una splendida giornata cercando un qualche Resegone carnico, una coppa premiava la prestazione d'assieme del nuoto femminile triestino, affermando la priorità delle ragazze dell'USTN sulle altre società italiane. Il successo della Triestina è sintetizzato da dodici medaglie, due vittorie (la Lenardon nei 200 rana e la staffetta mista) e nove secondi posti, sei dei quali della sola Sterni. Queste ragazze costituiscono oggi la punta del nuoto regionale; il fatto che siano tranquille, serie da far spavento, pare garantire un futuro d'oro a questa generazione.

Soddisfazione anche all'Edera, che ha raccolto una serie di piazzamenti (sette volte nei primi otto) come non succedeva da anni. Bossi, Edera, Carretti, Macina e Sandri, tutti eccellenti ranisti, segnano la rinascita di una società che esce da una lunga serie grigia. La sodidsfazione per Carboni, allenatore dell'Inter Rari Nantes, è venuta dal terzo posto di Lai nei cento s.l. seniores, una medaglia che premia la serietà, nello sport ma anche nella vita, di questo nuotatore di lungo corso.

Ora c'è da chiedersi in che direzione progredirà questo nuoto, visto che i miracoli, in fatto di moltiplicazione di corsie, non si possono fare, e che oggi gli atleti, per diventare campionissimi, hanno bisogno di tanta acqua per tanto tempo. E si può tranquillamente dire questo: che dirigenti, tecnici, atleti giuliani fanno tutto quanto è possibile nelle attuali condizioni per tenersi al passo; ma che se, da parte degli amministratori, e qui si parla di amministratori comunali dei quali chi ha voglia può identificare nome e cognome, non ci sarà una risposta (che vuol dire due cose, vasca da 50 e possibilità di allenamento mattutino anche d'inverno) oltre a questo stadio non si andrà, anche disponendo di atlete eccezionali come Sterni e Lenardon.

Qui a Udine siamo stati ospitati per quattro giorni in un impianto che non è faraonico, non dispone di tribunette per le autorità con velluto rosso, è composto di cemento ed elementi prefabbricati, non sarà neppure bello; ma funziona, ed è in grado di assicurare alla città, in un unico corpo, una serie imponente di servizi, piscina coperta e scoperta, teatro - auditorium - sala congressi, centro mostre specializzate, e persino un bar con discoteca. Il Palamostre è inserito in una zona più simile a un paesaggio da socialdemocrazia nordica che alle nostre arruffate città. Non è un monumento nazionale, ma in giro c'è del verde, e poco più in là degli edifici unifamiliari testimoniano di una delle prime esperienze in Italia di utopia razionalista (esperienza che l'architettura triestina, e non è un caso, non ha mai conosciuto). E' il segno di una prassi: identificare un bisogno, e soddisfarlo nella maniera più semplice ed economica. Qui da noi, i bisogni si soddisfano nella maniera più confusa, lunga e costosa. In cambio, sotto, c'è la firma di architetti famosi.

Torniamo ai campionati. I dirigenti regionali della FIN sono riusciti a far svolgere una valanga di gare in quattro giorni: e questo è già un miracolo. Ne ha sofferto però lo spettacolo: il passante casuale ben difficilmente sapeva cosa stava succedendo in acqua. Il tutto a causa di un programma pletorico, arrivato da Roma e non modificabile. Dato che non sempre si trovano dirigenti in grado di assicurare miracoli, e che anche lo spettatore comune ha il diritto di sapere come stanno le cose, c'è da augurarsi che in futuro ci si limiti alla categoria ragazzi (lasciando a juniores e seniores gli assoluti, o, se si vuole, altri campionati), ma che la cosa si svolga per batterie e finale, e non nella confusione di serie successive. Ne guadagneremo tutti.

Fabio Amodeo

STAFFETTA 4x100 S.L. JUN. FEMMINILE: 1. C.S. Fiat (Pezzutti, Cassinelli, Bertinotti, Zebellin) 4'23"; 5. USTN (Pettener-Sterni-Burla-Pozar) 4'32"4.

200 MISTI RAGAZZE: 1. Rampazzo (Patavium) 2'34"5; 2. Sterni (USTN) 2'35"2; 6. Carretti (Edera) 2'42"5; 7. Pettener (USTN) 2'42"6; 9. Burla (USTN) 2'43"9.

200 MISTI RAGAZZI: 1. Pisano (Aniene) 2'23"5.

200 MISTI JUN. FEMM. 1. Roncelli (Lib. Bergamo) 2'33"9.

200 MISTI JUN. MASCH. 1. Lalle (Roma Nuoto) 2'18"4 primato jun.

200 MISTI SEN. FEMM. 1. Stuttgard (A. Doria) 2'39"7.

200 MISTI SEN. MASCH. 1. Zei (De Gregorio) 2'19"2.

STAFFETTA 4x100 MISTA RAGAZZE: 1. USTN (Pettener, Lenardon, Calvani, Sterni) 4'53"3.

STAFFETTA 4x100 MISTA RAGAZZI: 1. De Gregorio (Venturini, Cucchetti, Notturni, Revelli) 4'25"8.

STAFFETTA 4x100 MISTA JUN. FEMM. 1. Patavium (Marchi, Schiavon, Rampazzo, Lilla) 4'52"1; 9. USTN (Burla, Sgorbissa, Belleli, Pozar) 5'13"5; 10. Edera (Giugovaz, Macina, Carretti, Lucchetti) 5'14"7.

STAFFETTA 4x100 MISTA JUN. MASCH. 1. Florentia (Cianchi, Bonciani, Bologna, Consigli) 4'20"2; 10. Edera (Manià, Edera, Capitanio, Mandero) 4'39"2.

STAFFETTA 4x100 MISTA SEN. FEMM.: 1. Fiat (Piccatti, Rachetto, Achino, Bongiovanni) 5'2"8.

STAFFETTA 4x100 MISTA SEN. MASCH. 1. De Gregorio (Zei, Mauro, Tubotti, Papini) 4'17"7.

800 STILE LIBERO RAGAZZE: 1. Pandini (San Donato) 9'28"8; 2. Sterni (USTN) 9'44"5; 6. Barale (USTN) 9'59"; 9. Calvani (USTN) 10'04"5.

Conferma di Peterson a Monza
Agostini mondiale nella «350»

SOFFERENZA AI BOX PER LA SFORTUNATA PROVA DELLE AUTO DI MARANELLO

Regazzoni «rompe» e si ritira ma resta ugualmente in vetta

«Dramma» anche per Lauda, l'altro pilota della Ferrari, costretto a concludere prima del tempo
Al traguardo, dietro al guidatore della Lotus JPS, Fittipaldi (McLaren) e Scheckter (Tyrrell)

Arrivo e classifica mondiale

1) Ronnie Peterson (Lotus) km 300,540 in 1 ora 22'56''10; 2) Emerson Fittipaldi (McLaren) a 8/10; 3) Josy Scheckter (Tyrrel) a 24''7; 4) Arturo Merzario (Iso) a 1'27''7; 5) Carlos Pace (Brabham) a un giro; 6) Denis Hulme (McLaren) a un giro; 7) John Watson (Brabham) a un giro; 8) Graham Hill (Lola) a un giro; 9) David Hobbs (McLaren) a un giro; 10) Tom Pryce (Shadow) a due giri; 11) Patrick Depailler (Tyrrel) a due giri; 12) Clay Regazzoni (Ferrari) ritirato dopo 40 giri; 13) Niki Lauda (Ferrari) ritirato dopo 31 giri; 14) Jackie Ickx (Lotus) ritirato dopo 30 giri; 15) Rolf Stommelen (Lola) ritirato dopo 24 giri; 16) Jacques Laffite (Iso) ritirato dopo 21 giri.

Classifica del campionato mondiale conduttori: Regazzoni punti 46; Scheckter 45; Fittipaldi 43; Lauda 36; Peterson 31; Reutemann 24; Hulme 20; Hailwood e Ickx 12; Depailler 11; Beltoise 10; Hunt 8; Jarier 6; Merzario e Stuck 5; Pace e Watson 4; Price, Bill e Brambilla 1.

Monza, 8

Monza amarissima per le «Ferrari» ed esaltante per lo svedese Peterson, che con la vittoria odierna ripete il successo nel Gran Premio d'Italia dello scorso anno, vinto sempre davanti al brasiliano Fittipaldi. Alla vigilia, sulla base dei tempi ottenuti durante le prove ufficiali che confermavano le costanti indicazioni della stagione, si era creduto che la casa di Maranello potesse vincere o almeno lasciar «andare» piloti giudicati non pericolosi per il campionato mondiale. E' andato invece un po' tutto al contrario, con tre avversari diretti di Regazzoni che hanno conquistato punti preziosissimi. A questo punto il campionato mondiale, a due prove dalla conclusione, è ancora tutto da giocare.

Per la «Ferrari» ed i suoi due piloti non si possono questa volta invocare scusanti particolari. Più volte, durante questa stagione, erano state le gomme a tradire i due alfieri della casa italiana e l'unico timore era che anche oggi potessero accadere gli stessi inconvenienti. Invece, dopo un ottimo inizio con Lauda, subito in testa e Regazzoni, ben presto alle sue spalle, sono stati i motori a tradire le aspettative dei tecnici e delle migliaia di spettatori.

Ha cominciato Lauda, che forse ha preteso troppo dal suo nuovissimo motore, costretto a rientrare definitivamente ai box al trentaduesimo giro, con il mootre distrutto. Due giri prima l'austriaco, che ad ogni cambio di marcia vedeva alzarsi un gran fumo blu dal motore, era stato superato da Regazzoni dopo aver guadagnato nei confronti del ticinese un vantaggio che aveva superato, ad un certo momento, i sei secondi.

Sembrava comunque che la vettura di Regazzoni potesse reggere il ritmo della gara anche perché i due avversari più vicini, Peterson e Fittipaldi, giravano a quasi 13 secondi di distacco. Al 40.o giro è invece scomparso dalla scena anche il capofila della classifica mondiale, nonostante un disperato tentativo di riprendere la gara dopo una sosta ai box.

Dopo l'eliminazione delle due «Ferrari» la gara non ha più avuto storia. Peterson regolarissimo fino a quel momento, ha preso la testa rintuzzando con molta decisione gli attacchi portati da Fittipaldi. Troppo lontani per costituire un pericolo, il sudafricano Scheckter e l'italiano Merzario, autore di una spettacolosa rimonta dal quindicesimo posto di partenza al quarto assoluto, sempre a pieni giri.

Prima di questo capovolgimento alla guida della corsa, si era registrata la scomparsa di due delle tre «Brabham» che alla vigilia riscuotevano molti favori. Fermatosi per noie meccaniche ai box quasi subito Reutemann, e Watson costretto a correre con una vettura di riserva, è rimasto il solo Pace il quale, pur attardato da una sosta ai box, è riuscito a riprendere la corsa ed a concludere con un buon sesto posto finale.

La morale di questo 45.o Gran Premio d'Italia è comunque che, a sconfiggere la «Ferrari», è stata prima degli avversari la conduzione tattica della gara. Sia Lauda, sia Regazzoni hanno dato l'impressione, poi purtroppo riscontrata nei fatti, di aver voluto aumentare, al di là della necessità effettiva, il ritmo della gara. Al 27.o giro, prima di fondere il motore, Lauda guidava in testa con oltre sei secondi sul compagno di squadra Regazzoni e quasi 19 secondi su Peterson che era il primo degli avversari diretti. Un vantaggio quindi nettissimo che avrebbe potuto consigliare prudenza. In analoga situazione si è trovato poco dopo Regazzoni, con 14 secondi di vantaggio su Peterson e vantaggi maggiori su Fittipaldi e Scheckter i suoi avversari più pericolosi in classifica. La domanda che tutti si sono posti è perché il ticinese, o chi per lui, non abbia deciso di diminuire il ritmo.

Il rammarico in casa «Ferrari» è probabilmente destinato a durare a lungo anche perché l'impressione destata oggi dagli avversari di Regazzoni e Lauda non è stata di eccezionale pericolosità. Sia il vincitore sia Fittipaldi hanno gareggiato con grande regolarità e ritmo, ma non hanno mai dato la sensazione di poter attaccare con buoni risultati i portacolori della «Ferrari». Adesso, naturalmente, con tre piloti in tre punti, e due gare dal termine, il campionato che sembrava a portata di mano dei bolidi rossi diventa un rompicapo di difficilissima soluzione.

La classifica mondiale dopo quest'ultima prova del campionato conduttori vede ancora in testa Regazzoni con 46 punti. Segue, con 45, il sudafricano Scheckter; 43 punti il brasiliano Fittipaldi; a 36 l'austriaco Lauda; a 31 lo svedese Peterson; con 24 punti Reutemann. Hanno guadagnoto punti con questa gara Merzario (tre), Hulme (due) e Carlos Pace (Uno).

Primo Ashley su Lola

Oulton Park, 8

Il britannico Ian Ashley, su Lola, ha vinto oggi il premio Rothmans, valevole per il campionato europeo formula 5000. Ashley ha percorso i 30 giri del tortuoso circuito di Culton Park in 41.51.4, alla media di 184,48 km-ora. Secondo è arrivato il campione uscente, il belga Teddy Pilette, su Chevron Chevrolet, precedendo l'altro britannico Keith Holland, su identica vettura.

CALCIO

Mercoledì nuova prova della Nazionale azzurra

Firenze, 8

La Nazionale ritornerà in campo mercoledì a Lucca. La ricerca di Bernardini, che la settimana scorsa ha dato il via alla fase pratica del suo nuovo mandato, continua. Al primo raduno non hanno preso parte gli uomini della Juventus che verranno convocati per domani a Lucca. Bernardini ha già deciso di voler restringere la rosa a 13-14 uomini per cui oggi, forse, le intenzioni del tecnico saranno più chiare.

La prossima settimana, in vista dell'amichevole del 28 settembre a Zagabria contro la Jugoslavia, gli azzurri si ritroveranno ancora una volta a Bologna prima del raduno definitivo fissato per il 24 settembre a Coverciano.

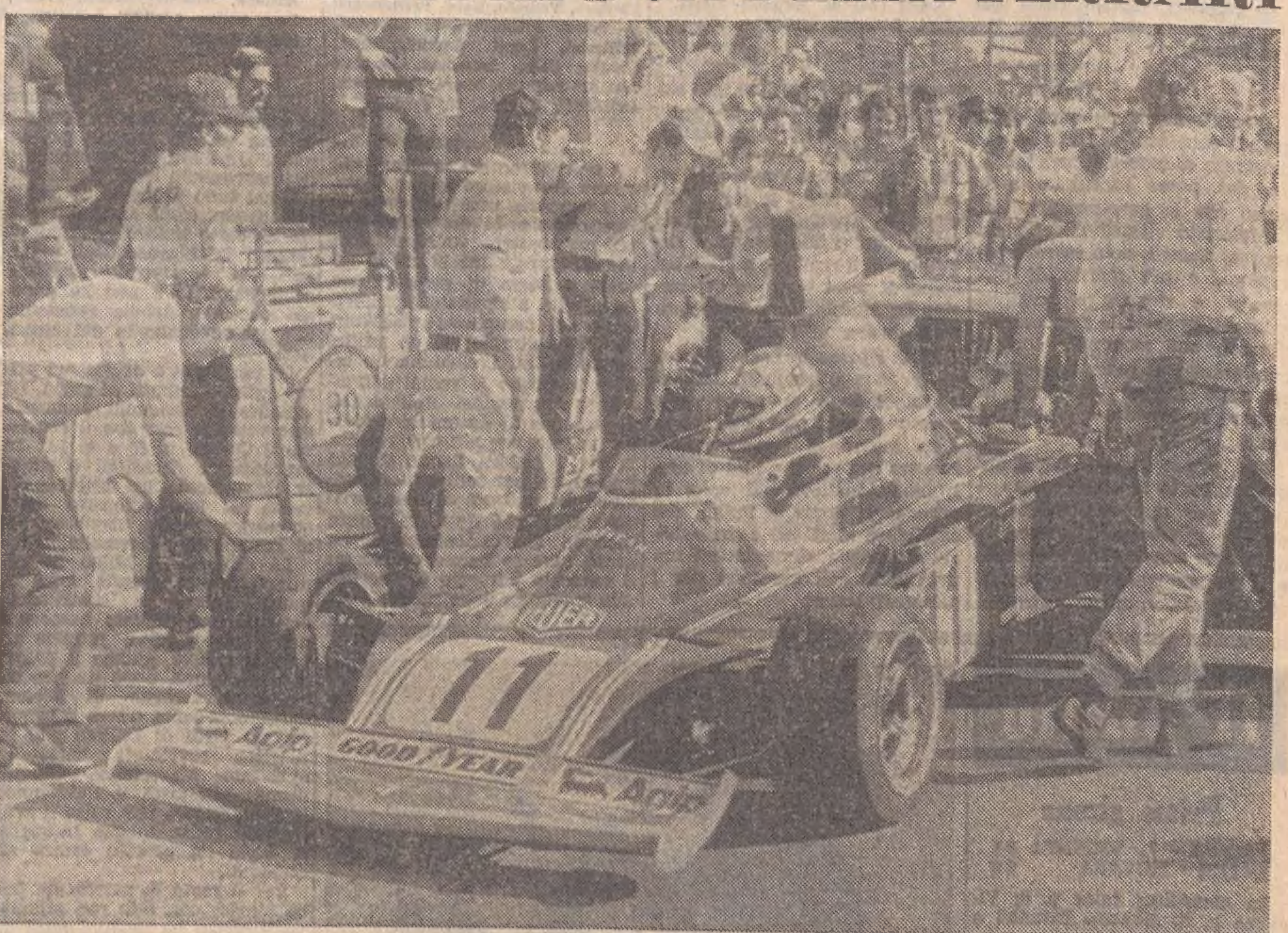
CICLISMO

Sartini campione dei dilettanti

Alba Adriatica, 8

Cesare Sartini del gruppo sportivo Mobigori di Perignano (Pisa) ha vinto il campionato italiano dilettanti di prima e seconda categoria precedendo di quindici secondi un gruppo di quattro corridori.

FEBBRE ALTA AI BOX DELLA FERRARI



Telefoto Ansa

Monza — Al box della Ferrari giunge la vettura del capofila mondiale, Regazzoni. Febbrile tentativo dei meccanici di ridar vita al bolide col motore usurato. Nulla da fare purtroppo. Poco dopo anche Regazzoni, come Lauda, dovrà ritirarsi

MOTO: A PRELUCA (ABBAZIA) PENULTIMA DEL CAMPIONATO CONDUTTORI

Con «Ago» trionfa Buscherini nelle 125 davanti ad Andersson

Onorevole piazzamento del triestino Luigi Rinaudo (12.o nelle 125) . Avvincente la prova delle 250

Abbazia, 8

Agostini, ormai, fa binomio con vittoria; ed anche stavolta (l'ennesima) sul circuito di Preluca ad Abbazia, il binomio si è ricomposto, consegnando nel contempo all'asso bergamasco la maglia iridata con una giornata d'anticipo. In effetti la gara delle 350, quella cioè nella quale era impegnato Giacomo Agostini, era l'unica che avesse ripercussioni importanti nella classifica mondiale conduttori, essendo gli altri titoli delle 50, delle 125 e delle 250 (le altre specialità in programma), già assegnati prima dell'inizio di questa penultima prova del campionato mondiale.

Agostini, infatti, convalescente dal noto infortunio al braccio, si presentava con 60 punti, 20 in più del tedesco Dieter Braun, che quindi in teoria avrebbe potuto insidiargli il successo finale (sono 15 punti al primo 12 al secondo, 10 al terzo ecc.).

Si è visto così un Agostini scatenato ancora più del solito abbassare giro dopo giro il record del circuito (quasi ogni giro un record fino al 15.o), mentre alle sua spalle il finlandese Lansivuori faceva saltare la sua macchina nel tentativo di raggiungerlo.

Finita la prova, con la corona d'alloro al collo, Agostini dirà di aver voluto forzare fin dal principio per prendersi un buon margine nel timore che alla distanza gli venisse fuori qualche fastidio al braccio convalescente; «Ma — ha aggiunto — tutto è andato benissimo ed ho concluso la prova senza nessun problema».

Come si vede, in ogni gara le spiegazioni sono le più diverse, ma il risultato non cambia: Agostini parte primo e primo arriva dopo una cavalcata solitaria. In questa cilindrata ha conseguito un soddisfacente decimo posto Armando Toracca su «Bimota», mentre Walter Villa, palesemente deconcentrato, è finito tredicesimo.

Le altre specialità, pur con la classifica mondiale già assestata almeno per quel che riguarda il primo posto, hanno avuto vita più movimentata e conclusioni più sofferte. Soprattutto la 250, quella che avrebbe dovuto segnare il trionfo mondiale di Walter Villa, è stata un susseguirsi di colpi di scena: schizzava in testa il giapponese Katayama che bruciava la moto in un paio di giri; c'era poi tutto un acciuffarsi a vicenda tra Pons, Mortimer e Kneubuhler, il quale ultimo faceva pure fuori la proprio moto a beneficio di uno scatenato Mortimer che bruciava Pons negli ultimi giri.

L'ormai campione del mondo Walter Villa aveva intanto già abbandonato dopo una mezza dozzina di giri, benché la macchina non denunciasse particolari noie. Il fatto è che Villa ha la fobia del circuito di Abbazia, tanto che proprio non ci voleva venire. Ciò da quando, l'altr'anno, cadde malamente battendo la testa, riportando un serio choc e un'idiosincrasia incancellabile per la pista fiumana.

Certo, ha detto il suo direttore sportivo, se gli fossero serviti dei punti per il campionato, non avrebbe rinunciato a dar battaglia, nonostante tutto, ma con il campionato del mondo già in tasca sarebbe stato assurdo rischiare. Ecco dunque che Villa, dopo essere partito male (solo dodicesimo allo start) ha forzato per recuperare, ha sballato un po' in una curva ed ha deciso che tutto sommato era meglio prendere la maglia iridata da vivo che alla memoria.

Due italiani partivano col ruolo di outsider nella classe 125, nella quale il già iridato Andersson aveva segnato il miglior tempo in prova. E, una volta tanto, erano di fronte tre favolose macchine, di tre marche diverse, tutte quasi della stessa potenza: la Yamaha di Andersson, la Malanca di Buscherini e la Morbidelli di Bianchi.

L'avvio era tutto italiano, con Bianchi più pronto di tutti allo start, a ruota Buscherini mentre Andersson restava terzo un po' indietro. Si spegneva ben presto il sogno di Bianchi dopo un paio di giri splendidi (guasto al motore), ma Buscherini non mollava, anzi aumentava costantemente il suo vantaggio sullo svedese.

Un'ottima corsa faceva anche il triestino Luigi Rinaudo che con la sua Yamaha privata rimediava in maniera esaltante ad una partenza disastrosa (ventiquattresimo), concludendo ad un significativo dodicesimo posto. E' un piccolo miracolo per un privato buttatosi nell'avventura mondiale.

Altrettanto avvincente è stata la gara delle mini-cilindrate, che ha visto lo sfortunatissimo Van Zeenroeck (miglior tempo in prova, tradito dalla propria Kreidler quando mancava un giro all'arrivo ed era nettamente in testa. Era cominciata con Van Kessel in fuga davanti a Rittberger e Van Zeenroeck ad inseguire con un esito che sembrava disperato. A metà gara invece Van Zeenroeck riusciva a passare polverizzando a ripetizione il record del giro, ma poi veniva beffato ad un paio di chilometri dal traguardo. Rinaudo era solo quattordicesimo con la sua Tomos, ormai non più competitiva, mentre l'altro triestino Però riusciva a fare solo tre giri prima di grippare.

Emilio Ressani

RINAUDO

Luigi Rinaudo, dopo la gara: soddisfatto a metà, come lo può essere chi arriva dodicesimo nelle 125 (ma attenzione: è un campionato del mondo), e che d'altra parte sa che ha ottenuto il massimo che poteva raggiungere. Chiaro che con le piccole frecce volanti di Buscherini, Andersson e compagni ingaggiare battaglia è un non senso (si rischia oltretutto di «rompere» il motore come è successo all'altro triestino Però), per cui gli obiettivi vanno scelti con senso delle proporzioni. Se si aggiunge che Rinaudo ha risalito ben dodici posizioni (era ventiquattresimo in partenza) si può anche tirar fuori l'aggettivo entusiasmante per definire la sua prestazione.

Le piccole soddisfazioni diventano grandi per i piloti privati, con tutti i loro problemi prima e durante la gara, come quando ti arriva un carburatore che non è quello giusto che ha ordinato (ed è quello che è successo proprio ieri a Rinaudo). Per tutto questo va accolta come più che buona la prova del centauro triestino.

LE CLASSIFICHE

Classe 50 cc, km 90: 1) Hingk Van Kessel (Olanda, Kreidler) 42'10''3, alla media di kmh 128; 2) Rittberger (Germ. federale, Kraidler) 43'07''; 3) Graff (Svizzera, Kreidler) 43'33''2; 4) Thurow (Ger. fed., Kreidler) 43'35''7; 5) Kunz (Ger. fed., Kreidler) 44'31''6; 6) Claudio Lusuardi (Italia, Villa) 44'52''9; 7) Timmer (Olanda, Yamaha) 45'03''5; 8) Blatter (Svizzera, Kreidler); 9) Van Zeenroeck (Belgio, Kreidler); 10) Golembach (Ger. fed., Kreidler); 14) Luigi Rinaudo (Italia, Tomos). Giro più veloce, Van Zeenroeck alla media di 131.250 kmh, nuovo record della pista. Classifica del campionato del mondo: 1) Van Kessel p. 99; 2) Kunz e Rittberger 56; 4) Van Zeenroeck 51; 5) Thurow 49.

Classe 125 cc, km 102: 1)Otello Buscherini (Italia, Malanca) 43'09''6, alla media di 141.800 kmh; 2) Andersson (Svezia, Yamaha) 43'32''4; 3) Nieto (Spagna, Derby) 43'58''4; 4) Van Kessel (Olanda, Bridgestone) 44'33''4; 5) Bartol (Austria, Suzuki) 44'55''8; 6) Tcherniene (Francia, Yamaha) 45'43''; 7) Kneubuhler (Svizzera, Yamaha) 46'04''3; 8) Salonen (Finlandia, Yamaha); 9) Minhoff (Ger. fed., Maico); 10) Humel (Austria, Yamaha); 11) Gianni Ribuffo (Italia, BRS); 12) Luigi Rinaudo (Italia, Yamaha). Giro più veloce, Buscherini alla media di 143.600 kmh, nuovo record della pista. Classifica del campionato del mondo: 1) Andersson punti 96; 2) Buscherini 63; 3) Kneubuhler 57; 4) Nieto 52; 5) Gustavsson 23.

Classe 250, km 126: 1) Charls Mortimer (Inghilterra, Yamaha) 51'03''4 alla media di 148 kmh; 2) Pons (Francia, Yamaha) 51'09''5; 3) Braun (Ger. fed., Yamaha) 51'09''6; 4) Muhlebach (Svizzera, Yamaha) 51'40''2; 5) Minhof (Ger. fed., Maico) 51'43''2; 6) Korhonen (Finlandia, Yamaha) 51'43''2; 7) Palomo (Spagna, Yamaha) 51'43''3; 8) Herrom (Ingh., Yamaha); 9) Tcherniene (Francia, Yamaha); 10) Gustavsson (Svezia, Yamaha). Giro più veloce, Mortimer alla media di 151.500 kmh, nuovo record della pista. Classifica del campionato del mondo: 1) Villa punti 77; 2) Pons 50; 3) Braun 48; 4) Katayama 43; 5) Kneubuhler 35.

Classe 350, km 150: 1) Giacomo Agostini (Italia, Yamaha) 57'53''8, alla media di 155.400 kmh; 2) Dodds (Inghilterra, Yamaha) 58'29''6; 3) Braun (Ger. fed., Yamaha) 58'55''5; 4) Pons (Francia, Yamaha)) 59'40''8; 5) Korhonen (Finlandia, Yamaha) 59'53''6; 6) Palomo (Spagna, Yamaha) 1 ora 15''4; 7) Henderson (Irlanda, Yamaha); 8) Chevallier (Francia, Yamaha); 9) Herrom (Ingh., Yamaha); 10) Toracca (Italia, Bimota); 13) W. Villa (Italia, Aermacchi). Giro più veloce, Agostini alla media di 157.665 kmh, nuovo record assoluto della pista. Classifica del campionato del mondo: 1) Agostini punti 75; 2) Braun 50; 3) Pons 47; 4) Lansivuori 27; 4) Rougerie 25.

Centauro sulla folla: nove feriti, tre gravi

Fiume, 8

Le gare motociclistiche di Preluca sono state funestate da un gravissimo incidente, nel quale è stato coinvolto un corridore inglese, che, finito tra la folla con la sua moto, ha provocato il ferimento di nove persone, di cui tre versano in fin di vita. Tra i feriti ci sono due cittadini italiani, Pietro Perich, che ha riportato contusioni al torace, e Umberto Cortova, cui è stata riscontrata la frattura dell'avambraccio destro.

Anche il corridore, Billie Nelson ha riportato contusioni al torace, la frattura di alcune costole e la frattura multipla alla tibia destra. Tra i feriti, che sono stati ricoverati con prognosi riservata, vi sono Zelko Braicovich, Zelko Jvancich e Stanko Stasich.

Carlo Bonomi mondiale off-shore

Deauville, 8

L'italiano Carlo Bonomi è campione per la seconda volta di off-shore. Con la vittoria odierna al Trofeo Deauville, Carlo Bonomi su «Dry Martini» ha praticamente conquistato il titolo mondiale di motonautica d'altura 1974. E' stata una gara avvincente caratterizzata da un mare molto mosso tanto da far rinviare la partenza di 26 ore su un percorso di riserva molto più vicino alla costa di 25 miglia marine da ripetersi per sei volte in modo da raggiungere le 150 miglia, minimo obbligatorio. Nonostante il mare forza 5-6, Bonomi si è lanciato subito alla testa della gara tallonato per circa tre giri dal numero uno Embassy di Tim Powel che ha poi dovuto lasciare la presa concludendo la gara con un distacco di 21' e 28''.

Il «Dry Martini» ha tenuto assai bene il mare ad una media oraria di 92 chilometri, ma l'equipaggio è stato messo a dura prova e lo stesso Bonomi è arrivato dolorante alla gamba sinistra. Ottima la gara di Giulio De Angelis che ha tenuto sempre la terza posizione giungendo con un distacco di 27'44'' dal vincitore. Questa è la settima vittoria ottenuta da Carlo Bonomi nel Campionato del mondo off-shore 1974 e la quattordicesima nei due anni in cui il due volte campione del mondo corre per i colori dei Martini Racing.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Carlo Bonomi su «Dry Martini» 3 ore 4'10'' media 92 km ora; 2) Tim Powel in 3 ore 25'38; 3) Giulio De Angelis su «Erat» 3 ore 31'54''.

CAMPIONATO DEL MONDO: 1) Carlo Bonomi punti 64; 2) Giulio De Angelis punti 36.

Totocalcio

ALESSAND. - FIORENTINA	(0-1)	2
ASCOLI - L.R. VICENZA	(0-1)	2
CAGLIARI - AREZZO	(1-1)	X
CATANZARO - VERONA	(1-1)	X
COMO - TORINO	(0-1)	2
GENOA - ROMA	(0-3)	2
INTER - NOVARA	(2-0)	1
JUVENTUS - TARANTO	(4-1)	1
PALERMO - TERNANA	(0-1)	2
PERUGIA - MILAN	(0-2)	2
PESCARA - LAZIO	(2-1)	1
REGGIANA - AVELLINO	(1-0)	1
SPAL - NAPOLI	(1-2)	2

totip

1.a CORSA:	1) Pagot	1
	2) Frosinone	2
2.a CORSA:	1) Delaunay	1
	2) Odessa	2
3.a CORSA:	1) Valore	1
	2) Paganella	X
4.a CORSA:	1) Facoltoso	2
	2) Don Juan	X
5.a CORSA:	1) Giolli	2
	2) Paganica	1
6.a CORSA:	1) Selenia	1
	2) Davos	1

I RISULTATI

FINALE DUE DI COPPIA: 1) Hans Ulrich Schmied e Christof Schmied (Ger. Est) 6'35''95; 2) Frank e Alf Hansen (Nor.) 6'38''34; 3) Chris Ballieu e Michael Hart (Ing.) 6'43''32; 4) Josef Straka e Vladek Lacina (Cec.) 6'45''99; 5) Yuri Malyshev e Vitautas Butkus (URSS) 6'49''29; 6) Fabrizio Biondi e Silvio Ferrini (Ita.) 6'50''71.

FINALE QUATTRO SENZA (categoria leggeri): 1) Australia, 2) Olanda, 3) Stati Uniti.

FINALE OTTO (categoria leggeri): 1) USA 6'15''25, 2) Olanda 6'17''54, 3) Germania Occ. 6'17''97, 4) Canada 6'23''85.

FINALE SINGOLO (categoria leggeri): 1) Bill Belden (USA) 7'33''32; 2) Harald Punt 7'36''80; 3) Reto Wyss (Svi.) 7'36''96; 4) Geoffrey Potts (Ing.) 7'38''20;; 5) Michael Hornacke (Ger. Ov.) 7'43''32; 6) Federico Scheffler (Mes.) 7'48''51.

DUE SENZA FINALE: 1) Bernd e Jor Landvoight (Ger. Est) 6'59''9; 2) Ilie Oanta e Dumitru Grumezescu (Rom.) 7'3''99; 3) Fons e Zbigniew Slusarski (Pol.) 7'4''64; 4) W. Grothuis e J. Van Woudenberg (Ola.) 7'6''55; 5) Lubomir Zapletal e Miroslav Vrastil (Cec.) 7'9''92; 6) Peter Berger e Gerhard Auer (Ger. Ov.) 7'16''73.

SINGOLO FINALE: 1) Wolfgang Honig (Ger. Est) 7'20''11; 2) Jim Dietz (USA) 7'23''95; 3) Nikolai Dovgan (URSS) 7'24''74; 4) Umberto Ragazzi (Ita.) 7'28''28; 5) Ricardo Ibarra (Arg.) 7'28''92; 6) Pertti Karppinen (Fin.) 7'36''10.

DUE CON FINALE: 1) Vladimir Eshinov e Nikolai Ivanov, URSS; 2) Jorg Lucke e Wolfgang Gunkel, Germ. Est; 3) Oldrich e Pavel Svojanovsky, Cec.

QUATTRO CON (Piccola finale): 1) Romania 6'34''95; 2) Jugoslavia 6'36''6; 3) Inghilterra 6'37''77; 4) Canada 6'39''93; 5) Italia 6'40''39; 6) Olanda 6'41''93.

OTTO ELITE (Piccola finale): 1) Cecoslovacchia 5'58''97; 2) Australia 6'00''44; 3) Polonia 6'01''42; 4) Canada 6'01''45; 5) Italia 6'04''19; 6) Austria 6'04''71.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45.

A LUCERNA GLI AZZURRI DEBBONO ACCONTENTARSI DEI SOLI PIAZZAMENTI

Sei vittorie su otto alla Germania Est nella 4.a edizione mondiale del remo

Lucerna, 8

Sole, trentamila spettatori, lord Ilanin ed il Rotsee. Nello «Stadio del remo» di Lucerna si è svolta la quarta edizione dei «mondiali» di canottaggio (che d'ora in avanti saranno annuali) soppiantando gli europei, dietro solo alle Olimpiadi. Regate splendide e splendida cornice, con un bilancio finale di sei medaglie d'oro ai tedeschi orientali, una all'URSS, e una agli Stati Uniti.

Prima vittoria della Germania Orientale nel quattro con sui due fortissimi avversari, URSS campione d'Europa uscente e Germania Occidentale diretta discendente degli olimpionici del Bodensee.

Quinta, nelle piccole finali svoltesi stamane, l'Italia (Bozuffi, Venier, Bergamo, Tronchin, timoniere Meli) in 6'40''39: l'equipaggio azzurro ha onorevolmente terminato la gara, nonostante un infortunio occorso alla seconda voga in partenza.

I tedeschi orientali Schmied e Reuziger hanno ribadito nel doppio la loro superiorità mondiale, conquistata l'anno scorso a Mosca; seconda la Norvegia e terza la Gran Bretagna. Biondi e Ferrini, i due azzurri livornesi, hanno terminato i duemila metri a ridosso del titolato «doubl» sovietico, chiudendo con una prestazione onorevolissima questi mondiali svizzeri, che hanno rivisto dopo un ventennio il ritorno dell'Italia al livello di élite in questa specialità.

Altra vittora «monstre» dell'inesauribile Germania Orientale, che superata la «crisi» del '73 (solo tre titoli) sta «sbancando» il canottaggio mondiale: nel due senza i fratelli Landvoigt hanno conquistato l'oro controllando agevolmente Romania e Polonia.



Lucerna — L'intramontabile Baran (al primo carrello) assieme a Rossetto (al secondo): ancora una volta le maggiori soddisfazioni le ha fornite il finalista «due con» trevigiano

L'armo azzurro (Fermo, Specia) era giunto quinto nelle piccole finali (undicesimo nella graduatoria internazionale in 7'15''59).

Umberto Ragazzi, il singolista azzurro ha chiuso una ottima stagione agonistica: vincitore iridato il germanico orientale Ronig, ai posti d'onore lo statunitense Dietz e il sovietico Dvgan. L'Italia, sesta nel singolo agli ultimi mondiali, ha trovato nell'atleta di Murano un valido sostegno per ritornare nell'élite internazionale del remo.

Ancora un equipaggio azzurro protagonista delle finali mondiali: il «due con» di Baran e Rossetto, dopo milleottocento metri di lotta allo spasimo ha dovuto cedere alla strapotenza dell'URSS, Germania Orientale e Cecoslovacchia classificatesi nell'ordine. Un quarto posto questo dell'olimpionico di Messico che conclude una felice spedizione azzurra: basti pensare alle ancora recenti «débâcle» di Monaco e la rinuncia di Mosca, per rilevare che i risultati azzurri sul Rotsee iridato abbiano del miracoloso.

I successori del favoloso quattro senza di Dresda, un equipaggio tedesco orientale con a bordo due olimpionici, ha vinto la medaglia d'oro con URSS e Germania Occidentale alla seconda e terza piazza. Assegnate anche le prime medaglie mondiali del quattro di coppia, l'ultima specialità accolta dalla FISA nell'orbe remiero: sono state appannaggio della Germania Orientale (oro), URSS (argento), e Cecoslovacchia (bronzo). Strepitoso ritorno del mondo anglosassone nell'otto; la barca regina con USA al primo ambito posto, Gran Bretagna al secondo, e l'olimpionica Nuova Zelanda al terzo. Buona la prova dell'Italia (Di Criscienzo, Borgonovi, Zanatta, Borsato, Riva, Jo, Schinelli, Temporin, timoniere Sajeva) nelle piccole finali con la conquista del quinto posto in 6'04''19: un piazzamento più che onorevole per un equipaggio di vent'anni di età media. Come d'altronde generoso e valido è stato il comportamento di tutti gli azzurri, finalmente indirizzati verso la conquista di «un posto al sole» nelle classifiche mondiali.

Arcieri triestini in luce a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 8

Il Bow Rangers di Trieste ha colto brillanti successi nella gara di tiro con l'arco «hunter» conclusasi a Cortina d'Ampezzo. Su un percorso di caccia composto da 14 piazzole, il club triestino ha piazzato tre suoi arcieri ai primi tre posti della classe istintivi. Deola è risultato il vincitore con 183 punti, seguito da Villanovich (158) e da Gnesda (142). Nelle finali ad handicap per l'assegnazione del trofeo «Città di Cortina» fra i primi classificati delle varie classi, Deola ha dovuto cedere solo di misura alla campionessa europea di campagna Ida Da Poian.

COPPA ITALIA: LA LAZIO NELLA POLVERE!

PRESTIGIOSO SUCCESSO COLTO ALLO SCADERE DAL PESCARA

CAMPIONI SPENTI

Pescara - Lazio 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Martini, al 44' De Marchi; nella ripresa al 42' Ciardella. PESCARA: Cimpiel; De Marchi, Santucci; Zucchini, Ciampoli, Rosati Franco; Marchesi (dal 32' Ciardella), Lopez (dal 60' Prosperi), Serato, Nobili, Pirola. LAZIO: Pulici; Petrelli (dal 75' Polentes), Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 46' Badiani); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Pescara, 8

Davanti a un pubblico delle grandi occasioni la Lazio ha dimostrato di essere ancora lontana dal poter esprimere quel gioco che la caratterizzava nel campionato vittorioso dell'anno scorso. Infatti, solo in rare occasioni, e per merito di due terzini, è riuscita a rendersi minacciosa sotto la rete dei pescaresi, che giocavano con la convinzione di poter approfittare della grande occasione di battere la squadra campione d' Italia.

Nel primo tempo, dopo un' ottima partenza del Pescara, i laziali per circa un quarto d' ora si rendevano protagonisti di alcune conclusioni pericolose e alla fine riuscivano a battere Cimpiel con un forte tiro del terzino Martini, lasciato solo sul lato destro dell'area pescarese.

La Lazio, passata in vantaggio, si cullava un po' sugli allori, e il Pescara cercava di riprendere in mano le redini del gioco e riusciva negli ultimi minuti del primo tempo a riequilibrare il risultato con un bel colpo di testa vincente del terzino De Marchi, bene appostato sulla destra di Pulici.

Nella ripresa la Lazio cercava di far suo il risultato immettendo Badiani al posto dello spento Nanni, ma dopo circa dieci minuti di superiorità, il Pescara con veloci azioni di contropiede, metteva più volte in pericolo la porta di Pulici, che capitolava al 42' per merito dell'ala Ciardella, dimostratasi imprendibile nell'occasione per i difensori laziali.

Fiorentina-Alessandria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 14' Speggiorin. ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Dibrino; Vanara, Barbiero, Colombo; Manuele (dal 75' Faedda), Volpato, Baisi, Franceschelli, Dolso. FIORENTINA: Superchi; Pelligrini, Roggi; Guerini, Brizi, Ghedin; Caso, Antonioni, Desolati (dal 41' Saltutti), Merlo, Speggiorin. ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

Alessandria, 8

A una Fiorentina concreta, ma ancora con vistose lacune, è stata necessaria una punizione di Speggiorin al 14' del primo tempo per battere un'Alessandria ben preparata ma senza la necessaria forza di penetrazione. La partita è risultata equilibrata e nel complesso piacevole, con fasi alterne: ad un primo tempo in cui i viola hanno tenuto in pugno le redini dell'incontro giovandosi dell' ottima prestazione di Antonioni e Merlo, ha fatto seguito una ripresa in cui i gigliati hanno dovuto impegnarsi per contenere la reazione dei padroni di casa, privi dell'infortunato Reya. In questa seconda fase l'Alessandria ha avuto diverse buone occasioni: il mancato pareggio va ascritto alle ingenuità delle punte.

POCHI PROBLEMI PER IL MILAN A PERUGIA

Una passeggiata

Milan - Perugia 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 9' e al 14' Calloni. MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini (dall'83' Maldera); Zecchini, Turone, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni (dal 77' Bui), Rivera, Chiarugi. PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baiardo; Savoia, Frosio, Picella; Scarpa (dall'80' Marchei), Curi, Sollier (dall'80' Sabatini), Amenta, Pellizzaro. ARBITRO: Serafini di Roma.

Perugia, 8

Al di là del risultato, il Milan al «Santa Giuliana» ha compiuto una vera e propria passeggiata. Il Perugia, attanagliato dal nervosismo della vigilia dell'ormai noto processo di fronte alla commissione disciplinare, e da un certo timore reverenziale dettato dal blasone degli avversari, si è rivelato alquanto sconclusionato e non ha opposto che una debole resistenza alle trame costruite dai rossoneri.

La partita si è decisa nei primi quindici minuti di gioco. La squadra di Giagnoni è andata due volte in rete con il centravanti Calloni al 9' e al 14'. In ambedue le occasioni è emersa chiaramente una notevole carenza in fase difensiva della squadra perugina, rivelatasi così facilmente permeabile.

La cronaca: il Milan ha cominciato alla grande, con un gioco aperto e costruttivo, creando agevolmente numerose occasioni da rete; proprio in una di queste, giunge il primo gol: il pallone, dopo un tiro da posizione centrale di Rivera, carambola sulla difesa e termina sui piedi di Calloni che in plastica rovesciata batte lo spiazzato Marconcini. Cinque minuti più tardi il raddoppio: lo sigla ancora una volta il centravanti milanese ché raccoglie di testa un preciso centro di Sabadini.

Per il resto la partita ha poca storia: con due reti all'attivo il Milan ha tirato i remi in barca e ha cercato di tenere in mano le redini dell'incontro giocando al piccolo trotto. Il Perugia, dal canto suo, ha tentato di costruire qualche azione, ma è sempre mancato in fase conclusiva. Solo nei primi venti minuti della ripresa i grifoni, che hanno insistito di più a centrocampo, hanno mostrato maggiore iniziativa, ma questo periodo è rimasto isolato e lo stesso allenatore al termine della partita ha definito negativa la prova odierna.

Muggesana-Monfalcone 2-2 (2-1)

MARCATORI: al 1' Mancosu, al 35' Pugliese, al 37' Sgubin, nella ripresa al 27' Dilena. MUGGESANA: D'Ambrosi; Stefanini, Dilich (Dilic); Varin, Oliosi, Barroni; Pugliese, Pregarz (Cafueri), Mancosu (Degrassi), Rupini (Stradi), Chelleri. MONFALCONE: Comelli, Pascut, Pugliese; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Suligoi (Masut), Anzanel, Dilena, Donda (Carneglia, Blason), Zulich. ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Una bella Muggesana, molto sbrigativa e veloce, ha messo alla frusta un Monfalcone alquanto deludente. I muggesani per niente intimoriti dalla blasonata avversaria, hanno disputato un ottimo incontro in vista del prossimo inizio del campionato di prima categoria. Tutta la compagine ha destato un'ottima impressione, ma soprattutto il reparto avanzato ha brillato e oltre ad essere andato a segno per due volte, in molte altre occasioni ha sfiorato altre marcature.

Non altrettanto si può dire invece del Monfalcone, perché la compagine cantierina ha deluso soprattutto nella prima parte della gara. Come scusante gli ospiti possono ricriminare il gol a freddo che hanno dovuto subire dopo pochi attimi di gioco. Sta di fatto che per tutto il primo tempo hanno vagato piuttosto confusamente per il campo senza riuscire a combinare niente di buono. Solo nella ripresa hanno preso in mano le redini della contesa ma dall'altra parte hanno trovato una valida avversaria che ha ribattuto colpo su colpo. Il solo Dilena a dire il vero ha creato qualche grattacapo alla difesa muggesana.

L. B.

DUE GOL AL NOVARA E BUONA PROVA DI MORO

L'INTER IN SCIOLTEZZA

Milano, 8

Vittoria in scioltezza dell'Inter, sulla quale rimane comunque sempre difficile un giudizio definitivo avendo finora i nerazzurri incontrato squadre di levatura modesta, tranne forse l'Ascoli. Ieri sera Suarez ha tentato anche qualcosa di nuovo per mettere a punto i suoi schemi. Ha già schierato fin dall'inizio Moro, che finora aveva solo fatto qualche sporadica apparizione nei secondi tempi.

Il giocatore si è impegnato a fondo per mostrare di meritare la qualifica di titolare e ha effettivamente fatto buone cose: inserimenti puntuali e passaggi precisi, di quelli che Boninsegna predilige per le sue puntate a rete. E mostrarsi buon rifornitore di Boninsegna, che rimane l'unico realizzatore della squadra, è un notevole titolo di merito in questa Inter.

Assente Scala, che non si è ancora accordato sul reingaggio, è partito in panchina Fedele, che è stato retrocesso a terzino reale e sull'altro estremo della difesa è stato schierato Catellani, giovane di belle speranze che ha già giocato in prima squadra.

Il Novara ha fatto quello che ha potuto mostrando un discreto gioco in avanti, senza però riuscire a portare alla vendetta l'ex nerazzurro Ghio, tanto desideroso di dare dispiaceri all' Inter.

Il primo gol è al 28'. La palla giunge a Boninsegna in area su azione verticale sviluppata da Bertini e Moro e il centravanti è pronto ad infilare l'angolo basso. Al 43' Boninsegna prende poi in pieno la traversa, dopo aver liberato il destro per il tiro su passaggio di Moro. Tenta qualche attacco nella ripresa il Novara e al 55' Bordon rimane un po' stordito parando con il viso un tiro di Ghio. L'Inter segna il secondo gol all'84' con Nicoli che si libera in area su passaggio di Fedele.

Milano — Moro in azione contrastato da un avversario

Domenica parte la serie «C»

Prenderà il via domenica il primo campionato della stagione 1974-'75. Saranno ancora una volta le squadre di serie C ad aprire le ostilità. Una sola regionale, dopo la retrocessione degli alabardati, è rimasta a difendere il prestigio del nostro calcio nel maggiore dei campionati semiprofessionisti. Si tratta di quell'Udinese che da due anni è fra le protagoniste e che in questa stagione cercherà di raggiungere il tanto sognato traguardo della serie B.

Gli uomini di Manente non avranno tuttavia un compito molto agevole. Fra le antagoniste più pericolose troviamo Monza, Lecco, Mantova, Venezia, Cremonese e Piacenza. I monzesi, vincitori della Coppa Italia, sono i grandi favoriti. Lecco e Mantova sono altre due compagini lombarde molto temibili. L'ossatura di queste due squadre, come quella del Monza, sono tali da poter prevedere che disputeranno un torneo ad altissimo livello. Il Venezia, al pari dell'Udinese, è stato da sempre uno dei protagonisti e quest'anno sembra poter ripetere le imprese degli scorsi anni, anche se ha perso i due Trevisanello. Attenzione anche a Piacenza e Cremonese, due compagini che sono state reinserite nel girone «nordista» e posseggono sulla carta tutti i requisiti per un torneo al vertice.

Un campionato insomma all'insegna della massima incertezza; un torneo pieno di «big» che intendono raggiungere la serie B e che a tavolino posseggono tutte le carte in regola per centrare il bersaglio, possibile però solo per una.

Il programma della prima giornata: Belluno-Vigevano, Clodiasottomarina-Cremonese, Junior Casale-Lecco, Legnano - Padova, Mantova-Solbiatese, Piacenza - S. Angelo Lod., Seregno-Bolzano, Trento-Monza, Udinese-Mestrina, Venezia-Pro Vercelli.

La «Coppa Regione»

Sui campi della regione si è iniziata la «Coppa Regione» di calcio, manifestazione riservata alle compagini che militano nella Seconda e Terza categoria. Come si comportano le squadre triestine? Erano attese particolarmente l'Edera e la Stock, che si annunciano come due delle maggiori protagoniste del prossimo campionato, e alcune squadre - novità quali Baxter, Ginnastica e San Vito. La Stock ha rifilato una tripletta alla Ginnastica, ma quest'ultima non ha demeritato. I ragazzi di Bandini hanno messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, con reti di Tremul e Maranzana, mentre Ellero è stato bravo a dire «no» a un tiro dagli undici metri.

Nella ripresa il «tris» era opera ancora di Tremul. L'Edera, che sabato scorso si era imposta nel primo turno del Trofeo De Macori, si è ripetuta ieri contro la Baxter, la quale è stata costretta a subire una secca quaterna. Dalla compagine affidata a Turcino qualcuno si attendeva di più, ma non bisogna dimenticare che l'Edera è veramente temibile: immaginarsi quando potrà disporre di Venier...

Un'Aurisina già rodata dal Trofeo Pontari ha sommerso con punteggio tennistico la matricola San Vito, che ha da poco iniziato la preparazione, e che non disponeva di tutti i titolari. Anche l'Edile Adriatica, la squadra di Ramiro Orto, ha conosciuto l'amaro della sconfitta, una sconfitta ancor più cocente in quanto maturata a tempo scaduto. Un Duino giovane (della vecchia guardia c' erano soltanto Bardin e Zollia), ha ceduto nella ripresa alla Romana Monfalcone. Le squadre promosse al turno successivo sono quindi Romana Monfalcone, Aurisina, Stock, Edera e Giarizzole.

I risultati: Romana Monfalcone - Duino 4 - 1; Aurisina - San Vito 6 - 1; Stock - Ginnastica 3 - 0; Edera - Baxter 4 - 1; Giarizzole - Edile Adriatica 1 - 0.

CALCIO AMICHEVOLE

Pordenone - Brugnera 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo all' 8' Pivetta, al 31' e al 41' Piotto, al 44' Ragogna (rigore); nella ripresa al 43' Feroletto. PORDENONE: Cinel Borgobello); Venerus (Feroletto), Giacomin (Catto); Patat, Campagnola, Battistel; Tarlao, Giannoni, Della Pietra, Pivetta (Ciani), Piotto. BRUGNERA: Geremia (Martinuzzi); Zanon, Pessotto; Braun, Furlan, Cini; Peres (Prevarin), Gelisi, Ragogna, Vit, Segato. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

ATLETICA LEGGERA

XII Carosello Enal

Indetta dalla direzione provinciale dell'ENAL, con la collaborazione tecnica del Dop. Arsenale Triestino San Marco, si è svolta sabato scorso allo stadio Grezar la riunione di atletica leggera riservata alla categoria aziendale e valida per il «XII Carosello ENAL».

Nutrita la partecipazione di atleti (oltre 300) e gran cornice di pubblico. Nei 100 piani da segnalare l'ottima prova di Giancarlo Dose, dell'Ente Regione, che si è affermato nel tempo di 11"9. Da segnalare inoltre le vittorie sui 1500 m di Zavaldi (Enel), di Bandelli (Cassa Risparmio), le ottime gare degli anziani Crasso e Esca dell'Arsenale Triestino, il successo di Mario Pellegrini nel peso (si cimenta con successo anche nell' atletica il poliedrico Mario...) e quello della Siberna (Ente Porto) nei 60 piani con il tempo di 9"4. Questo il dettaglio.

M 100: 1) Dose (Ente Regione) 11"9; 2) Florio (Ente Porto) 12"; 3) Rossetti (Miramare) 12"2. **Marcia km 4:** 1) Bandelli (Cassa Risparmio); 2) Rapotec (Vigili Fuoco); 3) Chiussi (Ente Regione). **Getto del peso:** 1) Pellegrini (Adriaclub) 12,92; 2) Pinzan (Arac) 11,91; 3) Pellarini (Acegat) 11,70. **Metri 1500:** 1) Zavaldi (Enel) 4'34"; 2) Bon (Ente Porto) 4'47"9; 3) De Grassi (Arsenale) 4'49"9. **Metri 60 piani (femminili):** 1) Siberna (Ente Porto) 9"4; 2) Torrianelli (Arac) 9"4; 3) Salatei (Ente Regione) 9"5. **Staffetta 4x100:** 1) Credito Italiano (Dandri, Micol, Pipan, Nigri) 48"6; 2) Ente Porto; 3) Ars. Triestino San Marco.

Il punto

Primo girone

ASCOLI - L. VICENZA 0-1
INTER - NOVARA 2-0

La classifica: Inter p. 6; Vicenza p. 3; Novara, Brindisi e Ascoli p. 1.

L'inter continua nella sua marcia vittoriosa. I nerazzurri, con un gol per tempo rispettivamente di Boninsegna e Nicoli, hanno avuto facilmente ragione del Novara. Nell'altra partita del girone il Lanerossi Vicenza ha ottenuto il suo primo successo espugnando il campo dell'Ascoli con una rete del solito Sormani.

Secondo girone

CATANZARO - VERONA 1-1
SPAL - NAPOLI 1-2

La classifica: Napoli p. 6; Spal p. 3; Catanzaro, Verona, Sampdoria p. 1.

Il Napoli passa anche a Ferrara sul campo della Spal e azzecca il terzo successo consecutivo grazie al quale continua a comandare a punteggio pieno la classifica. Catanzaro e Verona, che si sono spartite la posta, hanno conquistato il primo punto.

Terzo girone

REGGIANA - AVELLINO 1-0
JUVENTUS - TARANTO 4-1

La classifica: Juventus p. 6; Avellino e Reggiana p. 2; Varese e Taranto p. 1.

La Juventus continua a macinare gli avversari a suon di gol. I bianconeri hanno travolto il Taranto di Invernizzi sotto una valanga di quattro reti a una. L'Avellino, sconfitto per il minimo scarto in casa della Reggiana, è stato raggiunto al secondo posto dagli emiliani.

Quarto girone

CAGLIARI - AREZZO 1-1
COMO - TORINO 0-1

La classifica: Torino p. 6; Como p. 2; Arezzo e Cagliari p. 1; Sambenedettese p. 0.

Il Torino è uscito con l'intera posta anche dal campo del Como e domina dall'alto la classifica del raggruppamento. I granata hanno quattro punti di vantaggio sui comaschi. Il Cagliari, opposto sul proprio campo all' Arezzo, non è andato oltre la spartizione della posta. I sardi, ancora privi di Riva, sono stati costretti ad inseguire gli avversari pareggiando il gol di Di Prete nel primo tempo con una segnatura di Gori nella ripresa.

Quinto girone

PESCARA - LAZIO 2-1
GENOA - ROMA 0-3

La classifica: Roma p. 4; Pescara p. 3; Atalanta e Lazio p. 2; Genoa p. 1.

Il risultato più sorprendente è venuto da Pescara dove i campioni d'Italia sono stati costretti alla resa. Se la Lazio... piange, ride la Roma che guida imbattuta il girone. L'undici di Liedholm ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo.

Sesto girone

BRESCIA - CESENA 0-0
PERUGIA - MILAN 0-2

La classifica: Cesena p. 4; Milan e Parma p. 3; Brescia p. 2; Perugia p. 0.

Prima vittoria del Milan in Coppa. I rossoneri hanno espugnato il campo del Perugia con il più classico dei risultati. Nulla di fatto fra Brescia e Cesena a conclusione di una partita avara di emozioni.

Settimo girone

ALESSAND. - FIORENTINA 0-1
PALERMO - TERNANA 0-1

La classifica: Fiorentina p. 4; Ternana p. 3; Alessandria e Palermo p. 2; Foggia p. 1.

La Fiorentina ha ottenuto il secondo successo consecutivo in questo girone della Coppa e comanda il raggruppamento a punteggio pieno. La Ternana, con una rete di Petrini nel primo tempo, ha espugnato il campo del Palermo insediandosi al secondo posto della classifica alle spalle della squadra di Rocco.

Telefoto Ansa

Genova — Di un grave incidente è rimasto vittima ieri durante la gara Genoa-Roma il rossoblù Corso. In uno scontro con Negrisolo, ha riportato purtroppo, la frattura della tibia. Nella foto, il giocatore mentre viene portato fuori dal campo

CONCLUSO IERI SERA AL «GREZAR» IL TORNEO CALCISTICO PER JUNIORES

AL TORINO IL «PIERI»

Decisione nei supplementari - Udinese degna antagonista - Partizan al terzo posto

Torino - Udinese 2-0 (d.t.s.)

MARCATORI: nel p.t. suppl. al 7' Borghi; nel s.t. suppl. al 3' Casciani. TORINO: Pelosin; Pari, Raffaelli; Nuti, Manzin, Pallavicini (Greco); Casciani, Bencina (Genovese), Borghi, Galetto, Bertocchi. UDINESE: Masotti; Canesin, Fanotti; Lancini, Pravato, Pettarin; Di Giorgio (Trevisan), Moro, (Venturelli), Montanaro, Piemonte, Palese. ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

Si è conclusa con la vittoria del Torino la nona edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri». I giocatori granata sono così riusciti ad iscrivere per la seconda volta il loro nome nell' albo d'oro della manifestazione organizzata dal Comitato regionale del settore giovanile con il patrocinio della Martini & Rossi. La vittoria della squadra di Rabitti è stata contrastata fino all'ultimo dall'Udinese che con una condotta di gara guardinga è riuscita ad imbrigliare per tutti e due i tempi regolamentari l'estro e il bel gioco dei granata, i bianconeri, ammirevoli sotto ogni punto di vista, hanno affrontato la finale con l'unica tattica possibile: stretti in difesa per fermare i guizzanti torelli (bisogna dire che hanno quasi centrato lo scopo) e pronti a colpire, non appena se ne presentava l'occasione, in contropiede. L'andamento della gara è stato conforme alle previsioni. Il Torino è partito a spron battuto intessendo azioni pregevoli per impostazione e velocità di esecuzione sfiorando in almeno una mezza dozzina di occasioni la segnatura. Il guizzante Casciani, l'eclettico Bertocchi ed il centravanti Borghi hanno tentato in tutte le maniere la via della rete; vuoi per la ricerca troppo ostentata della perfezione, vuoi per sfortuna, non sono riusciti però a centrare il bersaglio. Al 5' si presenta Bertocchi: doppio dribbling a rientrare e gran cannonata che si stampa sotto la traversa e rimbalza nuovamente in campo. Al 10' Pallavicini, lanciato sul netto, perde l'attimo cruciale e spedisce malamente sul fondo. E' un susseguirsi di belle azioni di marca torinese che non trovano però per la decisione della difesa udinese la via del gol. Stessa musica nel secondo tempo: è sempre il Torino a comandare il gioco e a portare serie minacce verso la porta difesa bravamente da Masotti: dopo aver detto no in un paio di occasioni ai tiri ripetuti del solito Bertocchi, l'estremo difensore bianconero si supera per deviare di piede un bolide di Raffaelli, autore di una ficcante incursione. Nulla di fatto comunque al triplice fischio di Riccardo Lattanzi, arbitro d'eccezione per la finalissima del Pieri; al fischietto romano, com'è noto, è andato il premio Pieri, donazione della famiglia del compianto direttore di gara cui è intitolato il torneo, quale miglior arbitro italiano internazionale per la scorsa stagione. Nel primo tempo supplementare è l'Udinese a partire in quarta: i ragazzi di Di Stefano creano l'occasione d'oro al 4': Montanaro ha per due volte sul piede la palla buona ma Pelusin riesce miracolosamente a salvare la propria porta. Nel momento della maggior pressione udinese, il Torino va a segno. Scatta in contropiede Bertocchi che con uno splendido lancio libera sulla sinistra Borghi; il centravanti fa qualche passo dentro l'area e con un gran diagonale batte di precisione Masotti. Al 3' del secondo tempo supplementare il raddoppio granata: l'azione si snoda nuovamente in contropiede ed è ancora Bertocchi il propiziatore della marcatura con un servizio illuminante per Casciani che non si fa pregare per mettere a segno la rete della tranquillità. Ineccepibile, anche se venuta fuori solo dopo i supplementari, la vittoria del Torino soprattutto per la mole di gioco sviluppata e per l'armoniosità dell'azione.

Guerrino Bernardis

Partizan - L. Vicenza 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Filimonovic. PARTIZAN: Pericic; Mihic, Nikolovski; Stojkovic, Petrovic, Vranes; Radovic, Vucinic (Polak), Tanasijevic, Filimonovic, Stojisavljevic. Guberinic. LANEROSSI: Pivato; Vaccaro; Zausa; Rigoni, Mastrotto, De Gori; Pento, Chiadin, Vanzo, Briaschi (Soldo), Casarotto Rasotto. Cecchetto. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Netto successo, al di là di quanto dica il risultato, del Partizan sui Lanerossi nella finale del terzo posto del Trofeo Pieri. I belgradesi hanno dominato da un capo all'altro della gara imponendo il loro gioco arioso e geometrico. Puntuali in difesa nell'applicare la tattica del fuorigioco, hanno precluso ai vicentini ogni possibilità di avvicinarsi alla loro area, dominando nel contempo la fascia centrale del campo. Da questo settore si sono viste le cose migliori.

Il Ponziana alla ricerca della quarta dimensione

Insomma, questo Ponziana com' è? E' forte oppure debole? Rispetterà i programmi stabiliti oppure andrà più in là? Sono interrogativi d'obbligo che gli sportivi si sono posti dopo le contraddittorie prestazioni fornite dalla squadra in un mese di preparazione. La risposta non è semplice; stando ai risultati, tutti dovrebbero convenire che al tirar delle somme il bilancio... preventivo è confortante, ma... c'è il solito «ma», che deve andare al di là della vittoria o del pareggio, anche contro formazioni più agguerrite.

Il Ponziana di amichevoli ne ha sostenute parecchie e le indicazioni sono state ora sì, ora «ni». Bene all'esordio in quel di San Martino di Campagna, impossibile un giudizio nel galoppo-sauna di Mossa, eccellente la partita contro la Pro Gorizia, sessanta minuti d'oro contro uno spensierato Belluno che ha fatto però il bello e il cattivo tempo nell'ultimo quarto d'ora, gara scacciapensieri a Prosecco contro il Primorie, nulla di fatto contro il titolato Venezia «impegnato» sino al centrocampo, «sagra» a Sevegliano dopo un primo tempo negativo, appena sufficiente; con molte perplessità il collaudo di sabato sera con la Fortitudo: riassumendo è una vera altalena, questo Ponziana.

Non è il caso di creare allarmi perché, con l'avvicinarsi del campionato, le considerazioni, positive e negative che siano, possono durare come un temporale estivo. Comunque certe considerazioni bisogna farle: prima di tutto il Ponziana, a parte pochi giocatori, è un complesso che dinanzi alla realtà della quarta serie dovrà levarsi la mentalità dilettantistica che purtroppo ancora dimostra. L'esempio è dato dal fatto che nei confronti di squadre più titolate la formazione biancoceleste si presenta con la voglia e la convinzione di dimostrare al mondo intero il suo vero valore, mentre contro compagini «sorelle» si lascia trasportare e invischiare, com'è appunto accaduto a Muggia dove i locali, forti dei Bernabei, Angileri, Valenti-Ciari, Crevatin, ecc., hanno retto tranquillamente l'urto dando l'impressione di non essere inferiori.

Secondo punto: diversi ruoli sono ancora un «rebus» insoluto: c'è il dilemma del centrocampo in cui si vorrebbe far gravitare Trentin, ma l'isontino dimostra di possedere più la tempra di un attaccante (ottimo), seppure portato a spaziare in molte parti del campo, che non quella di effettivo centrocampista. Se Trentin non verrà «inquadrato» nella fascia centrale il Ponziana, nel reparto avanzato, dovrà presentare la formula delle tre punte: da qui l'idoneo centrocampo con gente in grado di servire le punte che spesso aiutano invece di essere aiutate. In questo caso chi a centrocampo: Vidonis o Lenardon (da quest'ultimo buone le poche palle giocate sul rettangolo muggesano), Ravalico o Fabio Gerin? Non ci siamo naturalmente dimenticati di Dalle Crode (il quale a Muggia dopo un efficace inizio è sensibilmente calato): l'ex bellunese, dovrebbe essere il titolare sicuro ma la sua personalità dovrebbe trovare efficacia anche in zona-gol per dare un apporto sensibile.

Infine il reparto arretrato dove si è vista una certa difficoltà, specialmente sulle palle alte. In definitiva il quadro, pur con certi lati oscuri, non è negativo ma parecchie cose devono essere modificate. Mancano praticamente due settimane all'inizio del campionato e tutto può essere risolto: forse già dall'amichevole di mercoledì prossimo contro il Fiume si potrà avere una valutazione più precisa.

A fianco dei problemi sul «telaio» della squadra ponzianina c'è ancora quello riguardante Zadel: una grana che con un po' di buona volontà potrebbe trovare la soluzione, nell'interesse comune perché da quanto visto anche in questo ruolo non sembra che la squadra di Russo si trovi tanto bene; la «meteora» Toppan, dopo la fugace apparizione con il Venezia e un allenamento non s'è vista più. Nei giorni scorsi è nato pure un «caso Tricarico»: il giocatore sembra sia stato allontanato ma dicono che riprenderà martedì

Severino Baf

LIGNANO MOLTI GUAI

Lignano, 8

Mancano appena due settimane al via ufficiale del campionato calcistico di quarta serie del quale fa parte la compagine gialloblù del Lignano. Per il tecnico lignanese non è ancora cosa facile improntare la squadra-tipo, anche perché alcuni giocatori si sono infortunati in recenti allenamenti. Il più grave tra questi è Quattrin, che ha riportato la frattura dello scafoide della mano destra nell'amichevole contro il Pordenone. Ha il braccio ingessato: ne avrà per 40 giorni. Rumignani si augura di recuperare l'atleta quanto prima, visto che rappresenta un punto cardine al centrocampo.

Gli altri infortunati, ma leggermente, sono Virgolini e Pellizzari. «L'impostazione tattica — ha detto il tecnico lignanese — andrà riveduta rispetto a quella delle amichevoli. Presumo di impegnare nel ruolo di mediano, cioè al posto di Quattrin, il validissimo Gregoratti, facendolo retrocedere un po' rispetto alla sua solita posizione. Alle spalle delle punte sarà inserito Boccolari».

Per Boccolari si presenta quest'anno l'occasione di un grande rilancio. Per Degli Innocenti, invece, le cose vanno diversamente. Causa alcuni disturbi fisici ha pregiudicato completamente la preparazione precampionato. Viste le difficoltà del momento, Rumignani non è ancora in grado di dire quale sarà la formazione base. Da indiscrezioni comunque si presume che la formazione-tipo non dovrebbe scostarsi dalla seguente impostazione: Niero, Pavan, Zampagnini (Splendore), Beltramini, Virgolini, Gregoratti, Brun, Pellizzari, Ciclitira, Zanello e Boccolari.

Enzo Fabrini

ULTIME AMICHEVOLI

Ultima settimana di collaudi amichevoli per le squadre di serie D della regione che dal 22 settembre saranno impegnate in campionato. La Pro Gorizia, almeno sino ad oggi, non ha ancora programmato alcuna partita per sabato o domenica prossima. I dirigenti della società isontina stanno comunque dandosi da fare per trovare una squadra disponibile per quelle date. La Triestina ha in programma una partita al «Grezar» contro il San Giovanni ma la data non è stata ancora decisa.

Questo il programma:

Mercoledì: Ponziana - Fiume.

Domenica: Monfalcone - Ponziana; Pravisdomini-Pordenone; Sanvitese - Lignano.

Per l'Udinese un problema di abbondanza

Udine, 8

Non ci si potevano attendere novità per l'Udinese dall'incontro del tutto platonico, valido per la qualificazione in Coppa Italia disputato sabato sera a Monfalcone contro la Pro Gorizia; e infatti novità non ci sono state, perché sotto questo nome non si possono passare gli «sfizi» che Manente si è voluto togliere schierando Fiaborea nel ruolo di terzino sinistro, e allineando a centro campo il trio D'Alessi, Politti e Buriando, quest'ultimo al 50 per cento delle sue possibilità, essendo stato appena ripescato in squadra dopo l'infortunio. E' molto improbabile che questa formazione venga schierata in futuro e soprattutto in campionato, e quindi i giudizi, semmai se ne potessero tracciare, sarebbero piuttosto evanescenti e senza un riscontro pratico per il futuro.

L'Udinese c'è, indubbiamente, e permane l'impressione che lo scoglio più duro da superare sarà per l'allenatore proprio la scelta degli uomini che andranno a comporre la formazione «titolare», trattandosi di lasciare in panchina qualche elemento che, non fosse per il soprannumero, avrebbe tutti i diritti ai galloni di titolare. La più lieta conferma comunque, forse anche perché questo è il reparto tutto sommato più atteso all'opera dopo essersi dimostrato quello più debole lo scorso anno, è venuta dalla difesa, e in particolare da Stella, che ha fugato a Monfalcone qualche perplessità circa il suo stato di forma. In coppia con Groppi, e sorretto dalla buona prestazione di Sgrazzutti (Fiaborea ha lasciato un po' a desiderare nell'insolita veste di guardiano dell'ala destra avversaria) Stella ha dimostrato le doti che gli si riconoscono, apparendo in grado di dare una notevole sicurezza alla retroguardia.

E' chiaro comunque che per poter formulare previsioni sul prossimo campionato, che l'Udinese si accinge a iniziare nel ruolo di protagonista, di primo piano ma soprattutto come riuscirà a esprimersi un'Udinese indubbiamente forte bisognerà attendere di vedere la compagine bianconera all'opera in incontri più impegnativi e soprattutto nelle gare di campionato, dove non ci si possono permettere pause se non si vogliono scontare al momento giusto gli errori commessi. Non può infatti far testo, né in bene né in male, una gara contro una Pro Gorizia che pur si è presentata in campo con una veste per nulla dimessa, e che anzi ha messo in alcuni dei suoi uomini addirittura troppa determinazione, tanto da provocare inutili quanto pericolosi incidenti.

PROFICUO ALLENAMENTO SU ENTRAMBI I FRONTI

Triestina - Gradese 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Lucchetta; nel s.t. al 1' Oggian, al 31' Polo I, al 39' Oggian, al 41' Zanini. GRADESE: Rinaldi; De Grassi, Ulliani; Padovan, Bonaldo (Pinatti), Rusolen; Polo I, Merluzzi, Toppan (Codiglia), Fumolo, Andrian (Polo II). TRIESTINA: Grigollo (Ianza); Berti (Albicocco), Lucchetta (Del Frate); Massaccesi, De Luca, Riva; Codarin (Tamellini, Zanini), Veneri, Cracovia, Tosetto, Oggian. ARBITRO: Fontana di Gorizia.

Grado, 8

L'amichevole Gradese - Triestina, presenti un gran numero di tifosi sugli spalti, non ha offerto indicazioni di rilievo, salvo il buon grado di preparazione collettiva messa in mostra dagli alabardati. Anche la Gradese ha dimostrato di esser a buon punto, con soddisfazione degli sportivi locali. Si è trattato di una tipica partita di allenamento senza forzature e agonismi, che ha consentito agli allenatori di provare i giocatori a disposizione nei vari ruoli alla ricerca della formazione ottimale.

Nel primo tempo, eccettuato al 12' il gol di Lucchetta, che ha segnato alzando da pochi passi la palla in gol senza colpa del portiere gradese Rinaldi, si è sviluppato un gioco al piccolo trotto. La Triestina in particolare ha operato alla ricerca di lanci di aperture, onde realizzare improvvisi e penetranti spostamenti delle azioni, con un movimento arioso favorevole alla creazione di ampi corridoi d'attacco. La Gradese ha ugualmente fatto il suo gioco con naturalezza e alla pari degli ospiti, e pur rimanendo alla fine sconfitta non ha demeritato.

Nel secondo tempo entravano Ianza al posto di Grigollo, Tamellin al posto di Codarin, mentre al quinto minuto Albicocco entrava al posto di Berti e al 20' Zanini sostituiva Tamellin. Per la Gradese nel secondo tempo sono entrati Polo al posto di Andrian, Pinatti al posto di Bonaldo e Codiglia al posto di Toppan. In questi secondi 45 minuti il gioco cambiava e si faceva maggiormente incisivo. La Triestina segnava subito al 1' con un tiro di testa di Oggian che riprendeva un cross teso di Berti. Le azioni erano più ficcanti e si ricercava la realizzazione per una concreta verifica del gioco. Ad accorciare le distanze, però, interveniva la Gradese che violava la porta alabardata con un tiro violento di Polo I. Si assisteva quindi ad alcune veloci azioni collettive e prima del termine ancora due gol della Triestina. Le siglavano Oggian al 39' e Zanini al 41' su cross dello stesso Oggian. La partita è stata favorita da un tempo splendido.

C. M.

«Pro» in crescendo

Gorizia, 8

La Pro Gorizia è in crescendo. E' la convinzione che si trae dopo la partita di Coppa Italia con l'Udinese giocata sabato sera. Ciò conferma che i metodi di preparazione di Franzon mirano soprattutto a portare la squadra al massimo livello in occasione del via al campionato. Alcuni elementi hanno già trovato un discreto standard di forma, altri sono sulla strada buona e se non hanno ancora i novanta minuti nelle gambe poco ci manca.

A Monfalcone due sono stati i giocatori ad essersi messi in particolare evidenza: Tominovi e Bianco. Quest'ultimo, in particolare, sembra aver trovato la giusta posizione in campo e si è dimostrato quasi insuperabile nella marcatura del suo diretto avversario.

Omizzolo, nel primo tempo specialmente, è stato quello dei giorni migliori. L'ala sinistra goriziana ha segnato una bella rete e si è reso più volte pericoloso. Il suo compito però appare particolarmente ingrato.

Durante la settimana è approdato a Gorizia il centravanti del Lignano Naldi che ha sostenuto una prova. L'allenatore Franzon non ha espresso nessun giudizio, ma, da quello che è stato dato di vedere Naldi non sarebbe il tipo di giocatore che tutti attendono. Il presidente Protto è tuttora alla ricerca di un valido attaccante e da quanto è trapelato vi sono buone speranze di poterlo reperire al più presto. Intanto Franzon porterà in ritiro a Forni di Sopra il centravanti della squadra juniores Miniussi. Su di lui vengono riposte numerose speranze; resta però il problema della giovane età.

Contro l'Udinese un altro giovane è stato «lanciato» in prima squadra. Michelutti, infatti, ha sostituito l'aventiniano Simonetti. Il diciassettenne centrocampista, cui sono stati affidati compiti di marcatura su D'Alessi, dopo avere pagato lo scotto del debutto, pian piano ha trovato il passo giusto ed ha dimostrato buone qualità.

Antonio Gaier

CALCIO JUNIORES

Oggi a Cervignano riunione società

Le società di calcio del Friuli - Venezia Giulia iscritte al campionato regionale juniores si riuniranno questa sera a Cervignano del Friuli. All'incontro sono invitati i dirigenti e gli allenatori delle varie squadre. La riunione, che avrà inizio alle ore 20.30, si svolgerà nella sede federale di piazza Indipendenza 33.

TORNEO DI FOGLIANO

Rosandra-Isonzo Turriaco 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Bidussi, al 42' Rossetti (autorete); nella ripresa al 38' Corsi. ROSANDRA: Rossetti; Taddeo, Zambon (Hlacar); Mahne, Legovich, Kirchmayr; Purinani (Perlangeli), Colavecchia (Gulic), Vodopia (Corsi), Sodomaco (Bretti), Bidussi. ISONZO TURRIACO: Peressin; De Fabris, Sell; Clementin, Clama, Zambon; Braida, Bergamasco, Benotto, Anut, Antonelli. ARBITRO: Pasqualetto.

Fogliano, 8

Felice esordio del Rosandra al torneo di Fogliano, tradizionale appuntamento della squadra di Ciano e Cusatelli. I rosandrini, pur all'inizio della preparazione, hanno denotato già un'invidiabile tenuta e un ottimo assetto di gioco. Evidentemente Frontali, che non si attendeva comunque un exploit del genere, sta impostando, come di consueto, un egregio lavoro. Tutta la squadra biancoceleste ha girato a dovere.

PORTATO A TERMINE CON LE INEVITABILI USCITE IL PRIMO TURNO DELLA FASE ELIMINATORIA

Coppitalia dilettanti, avventura di prestigio

SIPARIO SU SETTE SQUADRE

Cervignano - Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 25' della ripresa Gonella. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Tonut, Tibald, Visentin; Galli, Gonella, Di Tomaso, Devetti, Stefanutti (Soldat). AQUILEIA: Berti; Cossar F. (Andrian dal 20' s.t.), Furlan; Todescato, Rosin, Regeni; Zanetti, Carbone, Gon, Stabile, Calligaris (Mauro). ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Aquileia, 8

Ad Aquileia, vittoria di misura della Pro Cervignano sulla formazione locale azzurra dell'A.S. Aquileia, vittoria però che non riesce a far passare la Pro Cervignano nel prossimo turno di Coppa Italia in virtù di una migliore differenza reti per l'Aquileia. La gara, disputata al Comunale di via Gemina, ha visto una Pro proiettata in avanti e un'Aquileia sicura di se stessa in difesa con l'arma del contropiede sempre pronta.

Le azioni più importanti sono giunte al 7' del primo tempo allorquando, dopo uno scambio tra Gonella e Di Tomaso, la Pro manda alle ortiche una facile occasione. Al 25' l'azzurro Zanetti, dopo aver recuperato una palla impossibile, non ce la fa a superare l'ultima trincea.

Al 25' della ripresa arriva la marcatura gialloblù. Ne è autore Gonella che, in una fitta mischia, trova lo spiraglio giusto ed insacca con un preciso rasoterra. Al 32' Zanetti manca nuovamente una facile occasione dopo essersi portato davanti al portiere senza avversari. Prez è più svelto, però, e riesce a bloccare la palla. Al 35' si grida al raddoppio cervignanese, ma il segnalinee e l'arbitro, successivamente, non convalidano la marcatura per una scorrettezza non bene identificata degli ospiti.

Giorgio Milocco

Pro Tolmezzo - Tarcentina 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' e al 40' Di Lena; nel s.t. al 45' D'Orlando (su rigore). PRO TOLMEZZO: Zagaria; Bano I, Cacitti; Menegon, Tonelli, Ferro; Di Lena, Comuzzi, Bano II, D'Orlando, Facchin. TARCENTINA: Pittia; Cossa, Picco I; Ferigo, Patat, Chittaro; Fasiolo, Superina, Frucco (Picco II), Benedetti, Floreani. ARBITRO: Bragagnin di Gonars.

Tolmezzo, 8

La Pro Tolmezzo ha conquistato oggi con grande autorità il passaggio al prossimo turno di Coppa Italia battendo per 3-0 la Tarcentina. La gara non ha avuto molta storia, e la stessa terza rete è venuta platonicamente all'ultimo minuto di gara su calcio di rigore concesso per fallo commesso ai danni di Di Lena. La gara si era infatti conclusa, in pratica, allo scadere del primo tempo con i padroni di casa in vantaggio per 2-0, ma soprattutto con le redini dell'incontro saldamente in pugno.

La Pro Tolmezzo, oltre che prendersi una rivincita per la sconfitta subita otto giorni fa per 2-1, ha confermato lo stato di grazia messo in evidenza giovedì nell'incontro con il Portogruaro, vinto con lo stesso punteggio di 3-0: quadrata e sicura in difesa, ordinata e disciplinata negli altri reparti, la squadra tolmezzina si è mossa con estrema disinvoltura, togliendo agli ospiti ogni possibilità di mettere in discussione il risultato. I tarcentini, infatti, sono stati quasi sempre costretti nella loro metà campo, per non dire nella loro area, cercando di affidare a qualche sporadica azione di contropiede la replica al dominio dei padroni di casa. Tentativi regolarmente frustrati, comunque, in quanto la compagine carnica, nella quale si sono particolarmente distinti, pur nella corale buona prestazione, Cacitti (appena diciott'anni), Menegon e Di Lena, è riuscita con molta sicurezza a chiudere tutti i corridoi senza che la difesa venisse mai a trovarsi in difficoltà.

Una partita piacevole, in sostanza, anche se spesso giocata a senso unico, condotta a buon ritmo con alcuni squarci di buona levatura tecnica.

G. V.

● CALCIO. Domenica prossima si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al campionato dilettanti di terza categoria. La manifestazione prenderà il via» il 13 ottobre.

Sacilese - Fontanafredda 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Iob, al 44' Turchet; nel s.t. al 10' Turchet. SACILESE: Mazzariol; Posocco, Borin; Giust, Moro, Palù (Moras); Turchet, Minin, Brieda, Iob, Battel (Ros). FONTANAFREDDA: Visentin; Buffa, Gobat; Mazzon (Sarri), Vendramin, Piva; Ulcigrai, Rumiel, Fonda, Del Ben, Battistutta. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Fontanafredda, 8

Il Fontanafredda è uscito già dal primo turno della Coppa Italia: ha perso per tre a uno, nella somma dei due risultati, con la Sacilese. La gara giocata oggi in notturna allo stadio di Sacile, come quella d'andata, ha visto i biancorossi vincere con un secco tre a zero, che però non rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro: un paio di incertezze della difesa rossonera hanno permesso ai biancorossi di andare a riposo con due reti di scarto. All'inizio del secondo tempo, poi, Del Ben calciava a lato un rigore, che segnava il crollo morale della formazione di Paier. Subito dopo, Turchet portava a tre le reti di vantaggio ed assicurava alla propria squadra una netta vittoria ed un superamento del primo turno di Coppa Italia.

Ed ora passiamo alle reti: all'8' Rumiel solo davanti al portiere, calcia a lato. Al 12' ammonizione di Brieda per proteste. Al 27' Iob si incunea di prepotenza tra Piva e Visentin anticipandoli entrambi sulla punta del piede. Al 44', punizione: Iob dà a Turchet alla sua destra che, liberissimo, non ha difficoltà a segnare con un fortissimo tiro. Nel secondo tempo, all'8' Del Ben calcia fuori il rigore concesso per un fallo di mano in area. Al 10' Turchet, in contropiede, porta a tre le reti di vantaggio, frustrando così definitivamente le speranze di rimonta del Fontanafredda.

Leonardo Pivetta

● CALCIO. Due campionati minori di calcio prenderanno il via domenica per l'organizzazone del Comitato provinciale di Trieste del settore giovanile. Si tratta del campionato juniores, che vedrà al «via» 18 squadre, e quello riservato ai giovanissimi che sarà animato da venti compagini.

Manzanese - Tisana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 36' Pagnutti. MANZANESE: Zompicchiatti; Meneguzzi, Pontoni (Beggio); Zuliani, Pagnutti, Coffieri; Pavan, Cencigh (Sartori), Rosso, Bellider, Don. TISANA: Trevisan; Zamparo, De Nobili; Geromin, Del Fabbro, Nadalutti (Ciani); Buttò, Zanelli (Fraulin), Bandolin, Minutello, Olivo. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Latisana, 8

Affermazione di misura della Manzanese, che supera il turno di «Coppa Italia» battendo il Tisana negli ultimi minuti di gioco. Fino alla metà del secondo tempo le sorti della partita erano ancora incerte, e un pareggio a rete inviolate appariva la soluzione più probabile. A confermare queste previsioni favorevoli per i locali è giunta l'espulsione di Bellider al 25' del secondo tempo per scorrettezze, decretata da un arbitro inflessibile e imparziale. Invece sconcertanti si sono dimostrate le reazioni delle due squadre: il Tisana ha rinunciato a ulteriori attacchi, anche perché provato dalla fatica fisica, dovuta ai pochi allenamenti, mentre la Manzanese si è spinta all'attacco.

A nulla sono servite le splendide parate di Trevisan, il quale non ha potuto sopperire all'errore della barriera locale che, ribattuta una punizione dal limite, ha lasciato quindi passare il forte tiro di Pagnutti.

Ettore Tamos

Cordenonese - Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 14' Muzzin. CORDENONESE: Bertola; Rosolen, Bidinost; Polesel, Santarossa, Vivian; Sartori, Depiero, Frison (dal 30' s.t. De Paoli), Muzzin, De Filippi. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Sfreddo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Patrizio, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon. ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Cordenons, 8

Vittoria di stretta misura dei locali, che non impedisce però l'esclusione dei cordenonesi dalla Coppa Italia dilettanti. I locali, alla loro prima uscita stagionale di fronte al pubblico amico, hanno dimostrato di essere a corto di preparazione fisica e di non aver ancora sufficientemente assimilato gli schemi di gioco. Nonostante le grosse occasioni del primo tempo, nel quale prima Frison, poi Vivian e infine Muzzin si sono presentati soli dinanzi al portiere avversario, scaraventandogli addosso la palla, i cordenonesi si sono ammassati a centrocampo imprimendo al gioco un ritmo piuttosto blando, che si concretava soltanto nei pressi dell'area avversaria. Gli ospiti sono rimasti sulla difensiva badando esclusivamente a non esporsi imprudentemente.

La ripresa vede i cordenonesi chiaramente in difficoltà di tenuta atletica e al 14', per una prodezza personale di Muzzin, che con un forte tiro diagonale insaccava all'incrocio opposto, si ha l'unico gol della giornata, che praticamente spegne le residue energie degli avversari e sigla il risultato finale.

Giancarlo Santin

S'inizia domenica il campionato allievi

Quindici squadre daranno vita da domenica prossima al campionato regionale allievi di calcio, che nella passata stagione è stato vinto dall'Udinese. Questo il programma della prima giornata. Lignano - Codroipo, Ponziana - Sangiorgina, Pordenone - Monfalcone, Prata - Udinese, Pro Gorizia - Or. San Michele, San Giovanni - Liventina, Triestina - Don Bosco Pordenone. Riposa lo Zaule.

Il punto

La Coppa Italia dilettanti ha esaurito il primo turno della fase eliminatoria. Dopo 180' di gara sette squadre, delle quattordici che domenica scorsa avevano iniziato questa bella avventura, sono dovute uscire di scena. Sono rimaste in gara l'Aquileia, la Pro Tolmezzo, la Manzanese, il Maniago, il San Giovanni, l'Itala e la Sacilese che già da domenica prossima ritorneranno in campo per il secondo turno eliminatorio. Gli accoppiamenti verranno sorteggiati nei prossimi giorni nella sede del comitato regionale.

LETTERALMENTE TRASFORMATI I GRADISCANI

Itala in crescendo Mariano ritardatario

Itala - Mariano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Battistutta; nel s.t. al 15' Delpin. ITALA: Sonson; Delpin, Gerometta; Brumat, Marega (dal 20' s.t. Martinis), Adragna; Salvini, Persoglia, Mauro, Battistutta, Coccolo (dal 14' p.t. Masiero). MARIANO: Tonut; Baldassi, Grion; Rivolt, Cechet, Ponton; Cadet, Minut, Tonut II (dal 35' s.t. Morsan), Castellani, Sartori (dal 23' s.t. Medeot). ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Gradisca, 8

Netta vittoria dell'Itala sul Mariano nell'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. I gradiscani, che schieravano Battistutta (all'esordio in maglia gialloazzurra) e che mancavano di Godeas e Demartin, sono apparsi trasformati rispetto alla partita di andata, persa a Mariano. Il gioco della squadra è stato nettamente più vivace e incisivo, più dinamico e coordinato. Merito in gran parte di Battistutta, che ha retto da par suo il ruolo di regista e che ha anche segnato il primo gol, ma merito anche di tutti gli altri giocatori, più decisi e più sicuri negli scambi.

L'Itala in crescendo, dunque, se a tratti si è notata qualche sfasatura nella manovra in difesa e in attacco; ma il tempo lavora a favore dei gradiscani. La squadra, insomma, c'è; basta avere ancora un po' di pazienza e la si vedrà giostrare a pieno ritmo. Il Mariano, che difendeva la rete di vantaggio acquisita nell'andata, ha retto abbastanza bene per una ventina di minuti, poi ha ceduto, si è ripreso solo nel finale quando, in qualche occasione, è riuscito a insidiare la porta difesa da Sonson. Abbastanza bene impostata la difesa, la squadra rossoblù è apparsa fuori fase in attacco per la cattiva giornata di Tonut II.

L. A.

Nuovi arrivi al Rosandra

Continuano a ritmo intenso gli allenamenti del Rosandra in vista dell'ormai prossimo inizio del campionato: la squadra di Flavio Frontali, per collaudare il suo stato di forma, partecipa al torneo Conti, che si disputa a Fogliano.

Sono stati intanto definiti negli scorsi giorni due nuovi acquisti. Il primo riguarda il passaggio definitivo in biancoazzurro di Motton, prelevato dalla Triestina, mentre il secondo interessa il giovane messinese Marturano, classe 1955.

CALCIO FEMMINILE

Riprende domenica la «A» femminile

Dopo la lunga interruzione di oltre un mese, riprenderà domenica il suo cammino il campionato di serie A femminile di calcio. Il Mobilgradisca di Pordenone sarà impegnato sul terreno di casa nell'ottava giornata di ritorno contro il Falchi Astro di Montecatini, una delle compagine, cioè, che lotta per lo scudetto di campione d'Italia.

TENNIS

Il torneo goliardico da lunedì al 23 settembre

Inizierà il 23 settembre sui campi del Golf Club di Padriciano, l'annuale torneo goliardico di tennis organizzato dal CUS. Alla manifestazione possono partecipare gli studenti iscritti all'Università triestina o laureatisi negli ultimi anni. Cinque le specialità in tabellone: singolare e doppio maschile, singolare e doppio femminile, doppio misto.

Le iscrizioni, che si chiuderanno giovedì 19, venno presentate alla sede del CUS.

L'ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' DILETTANTISTICHE REGIONALI

Sta per diventare realtà il campo sportivo di San Luigi

Verso un preciso indirizzo i contributi - L'eloquenza statistica

Si è svolta ieri mattina a Trieste, all'Auditorium, l'annuale assemblea ordinaria delle società dilettantistiche di calcio del Friuli - Venezia Giulia. Come si verifica in ogni assise che non abbia all'ordine del giorno l'elezione per il rinnovo del direttivo, molte società hanno disertato i lavori assembleari. La notazione è doverosa se si considera che nel corso di ogni stagione agonistica i rappresentanti dei sodalizi hanno una sola occasione — questa per l'appunto — di trovarsi tutti assieme.

I lavori sono stati presieduti dall'avv. Repich. Fra le autorità presenti l'assessore regionale allo sport, prof. Renato Bertoli. Dopo la lettura delle relazioni sono seguiti gli interventi che hanno avuto per tema comune problemi di carattere finanziario. Uno degli aspetti maggiormente dibattuti quello dei contributi regionali. Il prof. Bertoli, rispondendo ai vari quesiti, ha in primo luogo auspicato di poter discutere con le società, nel corso di un convegno, la politica sportiva da attuare. Bertoli ha altresì espresso un suo desiderio, che poi è il desiderio di tutte le società sportive, di concedere contributi solo per la realizzazione o il potenziamento degli impianti sportivi. Sollecitato da un intervento dei dirigenti dell'Edera Trieste che lamentavano la precaria situazione degli impianti sportivi cittadini, Bertoli ha detto di non essere mai stato invitato a rendersi conto sul posto della reale situazione, anche se l'ha fatto di sua iniziativa. Da quanto ha detto l'assessore regionale esiste uno stanziamento a favore del Comune di Trieste di 500 milioni per la realizzazione dell'impianto di San Luigi, importo che non è stato finora utilizzato. (Si sa comunque che l'assessore comunale prof. Lanza ha intenzione di avvalersene quanto prima). Parlando dei contributi regionali il prof. Bertoli ha detto che nel 1973 i contributi hanno superato il miliardo, mentre quelli dello scorso anno si aggirano sui 500 milioni.

La relazione sportiva sull'attività svolta nell'annata 1973-74 è stata letta dal presidente del Comitato regionale cav. Diego Meroi. Sono stati passati in rassegna i vari campionati e i tornei cui hanno preso parte le varie rappresentative. Vale la pena di soffermarsi brevemente su alcuni dati statistici che meglio di ogni altra considerazione evidenzieranno la sempre crescente passione per il calcio. Il numero delle società affiliate è aumentato di 15 unità, passando da 328 a 343; di riflesso è salito anche il numero delle squadre che hanno dato vita ai vari campionati (334 nel 1972-73 contro 345 nel 1973-74).

Per quanto concerne il numero dei giocatori tesserati è stato superato il muro dei diciottomila; in tutto sono 18.654 (nell'annata precedente erano 17.452). I giocatori tesserati per l'attività ricreativa sono 4.387. Complessivamente sono state disputate 5 mila 562 partite così suddivise: Promozione (240), Prima categoria (482), Seconda categoria (1.210), Terza categoria (1.884), Campionato carnico (404), Coppa Regione (61), Tornei vari (384), partite amichevoli (314), attività ricreativa (583).

Sono seguite le premiazioni delle squadre che si sono imposte nei vari campionati e la consegna delle varie coppe alle squadre più disciplinate: Maniago (Promozione), Trivignano (Prima categoria), Pasianese (Seconda categoria) e Libertas San Marco (Terza categoria). Da rilevare che il Maniago si è assicurato la coppa disciplina per il secondo anno consecutivo, e che la Libertas San Marco non ha avuto nemmeno un punto di penalizzazione.

PARTITA SABATO SERA LA QUARTA EDIZIONE

De Macori: superano il turno Edera, Libertas, Flaminio e Portuale

Ha preso il via sabato sera la quarta edizione del torneo De Macori, manifestazione calcistica riservata alle squadre triestine di seconda e terza categoria: Edera, Libertas, Flaminio e Portuale sono le prime quattro compagini ad aver superato il turno eliminatorio. Le prime due hanno conquistato l'entrata ai quarti negli incontri disputati nella giornata inaugurale, mentre le altre due si sono qualificate negli incontri di ieri mattina.

L'Edera ha dovuto faticare non poco per debellare la resistenza del Domio, squadra che nel De Macori ha sempre fatto un'ottima figura: i rossoneri sono riusciti ad acciuffare la vittoria grazie a un calcio di rigore trasformato da Godas a un quarto d'ora dalla fine dell'incontro. Il Domio ha giocato molto bene e con un po' più d'attenzione ed esperienza avrebbe potuto cogliere un successo di prestigio. Fra i rossoneri cari a Grimm, Vouch è stato di una spanna al di sopra dei compagni, e anche il nuovo acquisto Pintus ha dimostrato di essersi ben inserito.

Senza storia il secondo incontro. La Libertas ha fatto il bello e cattivo tempo contro un Campanelle a corto di preparazione: i biancoscudati sono andati tre volte a rete, ma il loro bottino avrebbe potuto assumere una dimensione almeno doppia. La squadra di Ulcigrai, bene registrata in tutti i reparti è già a buon punto con il «fiato», sarà sicuramente fra le protagoniste con i suoi scattanti giovani, tra i quali si è ben comportato De Bernardi. Il Campanelle ha l'attenuante della poca preparazione e di qualche assenza di rilievo, per cui bisogna concedergli una prova d'appello.

Ancora una volta il De Macori è dovuto uscire subito dal «suo» torneo. I giallo-ovo sono stati sconfitti da un Flaminio che ha avuto in Parovel la solita saracinesca. Passati due volte nel primo tempo con tiri a lunga gittata che hanno sorpreso nettamente Karlicek, i verdi di Borgo San Sergio hanno contenuto il ritorno del De Macori che è riuscito solo ad accorciare le distanze.

Il Portuale, infine, è riuscito a spuntarla nei confronti del Supercaffè solo negli ultimi cinque minuti. I portualini, pur comandando il gioco, hanno dovuto sudare alquanto per battere la squadra di Maniccia, e in varie occasioni hanno rischiato di rimetterci la posta in palio per i rapidi e ficcanti contropiede dei giallorossi di Opicina nelle cui file si è ancora distinto il sempreverde Uxa.

Questa sera e domani sera sul campo di via Flavia proseguiranno gli incontri eliminatori. Questo il programma: oggi: S. Anna-Zaule (19.30); Primorie-Union (21.15); domani: Stock-Gianizzole (19.30); Costalunga-Grandi Motori (21.15).

Tennis a Grignano

Ha inizio oggi sui campi del T.C. Grignano il corso di tennis per ragazzi e ragazze dai 9 al 13 anni. Dodici le lezioni che verranno impartite dal maestro Maiaroli. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al T.C. Grignano (tel. 224361) dalle ore 16 alle 20.

Così in campo

EDERA - DOMIO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Godas su rigore. EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Protti; Favento, Godas, Villini, Vouch, Gardoz, Pintarelli, Tonini, Godez. DOMIO: Mervic; Giugovas, Verani; Kert, Bertesina, La Pasquala; Drioli, Spadaro, Fornasir, Ferrini, Venturini. Logar, Daris, Braico.

LIBERTAS - CAMPANELLE 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Russo; nel s.t. all'11' De Bernardi, al 43' Vascotto. LIBERTAS: Visnoviz; Mottica, Lupetin; D'Aloia, Delise, Coslovich; Russo, De Bernardi, Kauzki, Cocetti, Auber. Germani, Vascotto, Orsini. — CAMPANELLE: Ferluga; Ribarich; Ceglar; De Riz, Olivo, Castellano; Prado, Doria, Messi, Bellanova, Brandolin. Puzzer, Cancian, Del Piano.

FLAMINIO - DE MACORI 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pangher, al 43' Ambrosi; nel s.t. al 18' Grezar. FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Mingardi, Gallinotti M.; Pellegrini, Gallinotti P., Ambrosi, Zago, De Bosichi. Guerrato. DE MACORI: Karlicek; Norrito, Zucca; De Toni, Sluga, Grezar; Torresin, Martinuzzi, D'Ambrosio, Saksida, Drusina.

PORTUALE - SUPERCAFFE' 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Simeoni. PORTUALE: Savarin; Petronio, Butti; Rozza, Ghersetich, Tesevic; Jacopino, Vizintin, Pobega, Bonnes, Simeoni. Novel, Tofano. SUPERCAFFE': Pescatori; Giorgesi, Kosic; Ziani, Bordon, Rossini; Porro, Macchi, Uxa, Brombara, Aversa, Fabiani, Bergagna.

L'INTERESSANTE COMPETIZIONE E' GIUNTA ORMAI AL GIRO DI BOA

Conduce la rappresentativa triestina ai terzi Giochi regionali della gioventù

Gorizia, 8

La seconda giornata del trofeo regionale dei «Giochi della gioventù», la manifestazione sportiva per giovanissimi promossa ed organizzata dall'assessorato regionale delle attività ricreative e sportive, in collaborazione con il Coni e la scuola, ha avuto svolgimento oggi nella provincia di Gorizia dove si sono disputati le finali dei tornei di calcio, baseball e softball e la gara di ciclismo. Alla competizione partecipano quasi un migliaio di giovani atleti, di età compresa tra i 10 e i 16 anni, suddivisi in quattro rappresentative corrispondenti alle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. L'odierna giornata di gare è stata favorita dalle splendide condizioni del tempo.

Le finali del torneo di calcio si sono svolte sul nuovo campo sportivo di Mossa, mentre quelle di baseball e softball sono state disputate rispettivamente a Fogliano Redipuglia e a Ronchi dei Legionari. La gara ciclistica ha avuto invece svolgimento a Gorizia, in circuito chiuso, sulla distanza complessiva di 30 chilometri.

CORSA CICLISTICA

La rappresentativa provinciale di Pordenone si è assicurata i quattro punti nella gara ciclistica, svoltasi a Gorizia, in circuito chiuso, per un totale di dieci giri corrispondenti a circa 30 chilometri complessivi. La corsa è stata molto veloce, in considerazione della giovane età dei concorrenti, e la media generale ha sfiorato i 36 chilometri all'ora, grazie soprattutto al grande ritmo sostenuto nell'ultimo giro, nel quale la media è stata di quasi 40 orari. La competizione si è risolta in una volata a tre vinta dal pordenonese Alberto Uliana, che è riuscito a spuntarla sul compagno di squadra Tiziano Del Bianco e sull'udinese Roberto Bressan. La volata del gruppo, che seguiva a breve distanza, è stata vinta da Lorenzo Piccinato, pure di Pordenone.

La classifica finale della corsa ciclistica, stilata in base ai piazzamenti dei singoli concorrenti, vede in testa la squadra della provincia di Pordenone (4 punti) seguita, nell'ordine, da quelle di Gorizia (3 punti), Udine (2 punti) e Trieste (un punto).

La classifica provvisoria

La terza edizione del trofeo regionale dei «Giochi della gioventù», giunta al giro di boa (cioè dopo lo svolgimento di metà delle gare in programma), vede in testa, nella classifica provvisoria, la rappresentativa triestina con 30 punti; al secondo posto Udine con 25 punti, seguita da Gorizia con 21 punti e da Pordenone con 18 punti. La rappresentativa triestine si è aggiudicata il punteggio pieno in 6 sport: pallamano, pallacanestro femminile, tennis da tavolo maschile e femminile, tiro a segno e softball; Gorizia ha vinto il torneo di calcio, di baseball, mentre Udine quello di pallacanestro maschile; infine, Pordenone si è aggiudicata la gara di ciclismo.

La classifica del torneo comunque è ancora aperta in quanto rimangono da disputare ancora le gare di atletica leggera, ginnastica, judo, nuoto, pallavolo pattinaggio a rotelle (corsa e artistico) scherma e tennis. Queste gare si svolgeranno sabato 14 e domenica 15 settembre, rispettivamente nelle province di Trieste e di Pordenone.

CALCIO

Il torneo di calcio, disputatosi sul nuovo campo sportivo di Mossa, è stato vinto dalla squadra di Gorizia che nella finale ha battuto per 1-0 (0-0) la rappresentativa udinese. La rete è stata segnata da Antolovic al 6' della ripresa. L'incontro è stato equilibrato, anche se nel finale la squadra udinese ha cercato di ottenere il pareggio. La finale per il terzo posto è stata vinta dalla rappresentativa di Pordenone che si è imposta su quella triestina per 1-0 (0-0) con il gol messo a segno dal pordenonese Moret al 19' del secondo tempo.

Il torneo di calcio ha visto pertanto la seguente attribuzione di punti alle singole province: Gorizia punti 4, Udine 3, Pordenone 2 e Trieste un punto.

BASEBALL

La finale del torneo di baseball, disputata sul «diamante» di Fogliano-Redipuglia e che vedeva opposte le rappresentative di Pordenone e Gorizia, si è risolta con la vittoria degli Isontini che si sono aggiudicati l'incontro decisivo per 5-4. Nella finale per il terzo e quarto posto la squadra della provincia di Udine ha prevalso su quelle di Trieste per 7-2.

La classifica del torneo è intanto la seguente: 1) Gorizia (punti 4); 2) Pordenone (punti 3); 3) Udine (punti 2); 4) Trieste (punti uno).

SOFTBALL

Le ragazze triestine si sono aggiudicate il torneo di softball battendo con un punteggio molto netto, 30-8, la rappresentativa udinese. Al secondo posto si è classificata la rappresentativa provinciale di Gorizia che è riuscita a superare, seppur di strettissima misura, per 12-11, quella di Udine. Il torneo, svoltosi sul campo di Ronchi dei Legionari, è stato disputato con la formula del girone all'italiana per l'assenza della squadra di Pordenone.

La classifica per provincia al termine degli incontri è la seguente: Trieste punti 4, Gorizia 3, Udine 2, Pordenone zero.

TENNIS

Da venerdì a Roma finali dei «Criteria»

Si svolgeranno a Roma, da venerdì a domenica prossima, le finali nazionali dei «Criteria» giovanili di tennis. La nostra regione sarà rappresentata nella categoria ragazzi dal T.C. Triestino. I biancoverdi presenteranno una formazione composta da: Andrea Segrè, Aldo Podule, Alessandro Pieve e Fabiana Bonivento.

SOFTBALL SERIE A

La Lubiam si congeda ospitando la Ciadit

Ultimo atto, domenica, per il campionato di serie A di softball femminile. La Lubiam di Ronchi dei Legionari si congederà dai suoi tifosi ospitando la Ciadit di Torino.

Marinaretti in acque perigliose

(Italfoto)

Ecco il Circolo Marina Mercantile 1974-'75. Nella foto i marinaretti posano assieme al loro nuovo presidente cav. Piani (secondo da destra) e al nuovo allenatore Stellio Nardin (penultimo a sinistra). Il C.M.M. non ha iniziato troppo bene la stagione: il San Giovanni lo ha eliminato dalla Coppa Italia, aggiudicandosi il primo incontro e pareggiando il ritorno

Giovanissimi al G. P. Mobilieri

Sacile, 8

Oltre un centinaio di giovanissimi corridori, in rappresentanza dei più forti nuclei giovanili del Friuli e del Veneto, hanno partecipato oggi al «3.o G.P. Mobilieri» di Maron. In particolare luce si sono messi i corridori del nucleo del Caneva.

M. S.

I risultati: Classe 1962: Fabrizio Bordina (Bannia); 1963: 1) Alessandro Callegaro (Cavalieri di Lodi); 1964: 1) Luca Berti (N.G. Caneva Maron); 1965: 1) Livio Grazziottin (Cavalieri di Lodi); 1966: 1) Fabio Dario (N.G. Francenigo); 1967: 1) Corrado Masat (N.G. Sorgente).

I vincitori di «Primavera»

Ronchi, 8

Settanta giovanissimi concorrenti hanno partecipato alla prima edizione della «Coppa Bar da Licio», organizzata dalla sezione ciclismo dell'Associazione sportiva Ronchi, sul circuito di Vermegliano, riservato alla categoria «Primavera».

Questi i vincitori delle prove in programma, suddivisi nelle classi di età. 1962: 1) Paolo Pontoni (G.S. Ricreativo Morsano); 1963: 1) Paolo Bedin (G.S. Moratti); 1964: 1) Ivan Frans (G. S. Ricreativo Morsano); 1965: 1) Stefano Di Bert (G.S. Moratti); 1966: 1) Fabio Florentin (S.C. Monfalconese); 1967: 1) Stefano Bearzot (V.C. Cogolo).

G. G.

CICLISMO: DILETTANTI DI TERZA SERIE

GAZZOLA SHOW A MANZANO

Manzano, 8

«Show» di Mario Gazzola nel III G. P. Sayer - Lack organizzato dalla Polisportiva Libertas di Udine per i dilettanti di terza serie. Il veneto della Riese di Treviso è stato l'assoluto dominatore di questa corsa, che ha visto alla partenza una cinquantina di concorrenti, tra cui il meglio della nostra regione.

Gazzola aveva oggi il diavolo in corpo. Scattato appena abbassata la bandierina del «via», raggiunto dopo pochi chilometri, ancora una volta in fuga e regolarmente ripreso, non si è dato pace. E' ripartito infatti all'attacco a circa 45 km. dall'arrivo, passando primo sul Monte Croce, ottenendo poi oltre un minuto di vantaggio sul gruppo, e resistendo con commovente tenacia al furioso inseguimento dei migliori. I 4" che è riuscito a conservare sotto lo striscione d'arrivo stanno a sottolineare il suo attuale stato di forma e a premiare la sua meravigliosa giornata.

Un bravo anche, tra gli altri, a Riccardo Tariao, del G. S. Hausbrandt di Trieste, protagonista fino a due terzi della corsa (è passato in terza posizione sul Monte Croce), ma sfortunato nella fase finale; gli auguriamo una sorte migliore all'imminente «Giro dell'Istria», per cui è stato selezionato.

Manzano, baciata da una giornata di sole sfolgorante, e nel pieno dei festeggiamenti settembrini, non si è smentita. A fine gara, Timo Venturini, il factotum dell'organizzazione, stava ancora raccogliendo premi da distribuire agli atleti. E di premi ce n'erano tanti. Il cav. Marino Rossi e il prof. Juniori hanno contribuito in modo determinante alla riuscita della manifestazione. Giudici di gara Cantarutti e Gandin. La Coppa Sayer - Lacke è stata assegnata all'U. C. Riese per merito del primo e secondo arrivati.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo:

1) Mario Gazzola, U. C. Riese Navobi, che compie il percorso di km. 118 in ore 2 55', alla media di km. 40,457; 2) Pietro Comin (idem) a 4"; 3) Ivano Rosso, C. S. Libertas Laipacco, s. t.; 4) Tranquillo Andretta, U. C. Vittorio Veneto, s. t.; 5) Renato Pegoraro, U. C. Giorgione SIVAM, s. t.; 6) Luigino Basso (idem) s. t.; 7) Silvano Cervato, G. S. CSI Pejo, s. t.; 8) Fortunato Pizzato, U. C. Vittorio Veneto, s. t.; 9) Adrio D'Agostini, G. S. Pontoni Tropic, s. t.; 10) Luciano Favretti, G. S. Caneva, s. t.; 11) Franco Nadalutti, U. C. Valnatisone, s. t.; 12) Gilberto Pittarella, G. S. Supermercato, s. t.; 13) Roberto Maranzana (idem) s. t.; 14) Riccardo Tariao, G. S. Hausbrandt, s. t.; 15) Daniele Germano, G. S. Libertas Laipacc, s. t.

Mauro Amodio negli esordienti

Tricesimo, 8

Mauro Amodio è riuscito a piazzare la propria ruota nel Gran Premio «Miramode» di Tricesimo, per esordienti, valevole quale terza prova per il trofeo «Puppo Cucine», davanti a Pierangelo Bingoletto, al quale spetta il merito di aver animato la corsa. Bingoletto, infatti, è scattato in fuga solitaria subito dopo il via, venendo ripreso dopo una ventina di chilometri. Ma non si è dato per vinto ed è riuscito a inserirsi nella fuga buona assieme allo stesso vincitore ed a Renato Valerio, con i quali ha poi disputato la volata per la vittoria. Per quanto riguarda il trofeo «Puppo Cucine», Pierpaolo Comuzzi è passato in testa alla classifica provvisoria, scavalcando Canesin, assieme al quale costituisce forse la coppia più forte di esordienti regionali.

V. G.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Amodio (S.C. Sacilese), km 69 in ore 1 e 50', media kmh 37,636; 2) Pierangelo Bingoletto (A.S. Rinascita Ormelle) s.t.; 3) Renato Valerio (Pedale Sanvitese) a 10"; 4) Pierpaolo Comuzzi (G.S. K 2) s.t.; 5) Gianni Sacilotto (S.C. Bannia) s.t.

Montebello: quando l'ippica è spettacolo

ENTUSIASMO ALL'IPPODROMO ALLA 3.a EDIZIONE DELLA COPPA ITALIA TOTIP

NELLO BELLEI CON UNA PARTENZA A RAZZO IPOTECA IL SUCCESSO E SFUGGE POI A G. BALDI

Tre vittorie di Ivan che si aggiudica il trofeo «challenge» - A Pagot la corsa di centro

In uno splendido pomeriggio di sole, Montebello è stato invaso dalla folla delle grandi occasioni, accorsa per ammirare le più celebri fruste nazionali impegnate nella terza edizione della Coppa Italia Totip. C'era poi, a conclusione di convegno, l'inedita manifestazione paracadutistica che è stata accolta con interesse ed entusiasmo dal pubblico che, occhi rivolti al cielo, ha accompagnato con lo sguardo le discese dei bravi protagonisti.

Alla sua terza edizione, la Coppa Italia ha avuto la sua definitiva aggiudicazione, poiché Nello Bellei, già vincitore lo scorso anno, ha bissato in maniera convincente. Giusto che il trofeo «challenge» sia spettato al popolare «Ivan», non per niente ormai da anni dominatore della scena nazionale in quanto a numero di vittorie. Quindi, con la consegna a Bellei dell'ambita Coppa, si chiude il primo ciclo di questa riuscitissima manifestazione ippica, che — e Fabio Jegher lo ha ricordato al momento della premiazione — ricomincerà daccapo a partire dal prossimo anno.

Avversario insidioso per Bellei si è dimostrato Gian Carlo Baldi che sulla carta non sembrava poter nutrire molte aspirazioni. Ma la classe è la classe, e «Tamberino» ha offerto il meglio del suo repertorio con guidate magnifiche non terminando mai oltre il quarto posto, scendendo in pista, come del resto anche Gubellini, una volta di meno rispetto agli altri, per il ritiro sul campo di Cicala nella prima corsa. Di Gian Carlo Baldi è piaciuto l'assolo vittorioso con Delaunay in chiusura se non altro per l'astuzia mostrata in occasione della lunga serie di passaggi interni «scavati» con abilità e coraggio.

Buon terzo, Giuseppe Guzzinati che non è riuscito a vincere una corsa, come del resto Ubaldo Baldi, fanalino di coda con punteggio di minima. Due posti d'onore nel «carnet» di Guzzinati, con Frosinone, nell'episodio centrale, e con Odessa nella corsa vinta da Delaunay, poi due terzi posti con Campai e Beluc.

Al quarto posto è finito Quadri, che sarebbe stato terzo senza l'errore sul palo di Hertz nella corsa posta in chiusura. Il bravo Toni ha ottenuto un bellissimo successo con Deacon piegando allo spunto proprio il «suo» Inquart con il quale Gian Carlo Baldi sembrava ormai sicuro di vincere. Da notare che Deacon veniva portato ad eguagliare in 1.21.8 il suo record assoluto. Per il resto, Quadri ha fatto un bel posto d'onore con Klitia, e un terzo con Vadian, travolto in arrivo dagli scatenati Fornaretto e Tognin, mentre è stato sfortunato con Hertz nell'episodio già descritto.

Del gramo punteggio di Ubaldo Baldi abbiamo già detto, mentre una scarsa percentuale ha avuto all'attivo anche William Casoli che però ha avuto il grosso merito di intitolare l' episodio centrale in sulky a Pagot. Ed è stato uno di quei percorsi in avanti dei quali Casoli è uno specialista, tanto più che è stato suffragato da una media chilometrica di tutto rispetto, un ottimo 1.19.6.

Nello Bellei ha ipotecato la vittoria inizialmente. Subito due vittorie, con precisi percorsi di testa in sulky a Feroce e Riccio da Parma (1.22.8 sui 2060 metri quest'ultimo), seguiti poi da un quarto posto di Alvarez che abbiamo visto girare costantemente in seconda corsia senza muovere un orecchio, e poi il grosso colpo con il trascurato Espero anch'esso portato a primeggiare con un gran balzo allo stacco dell'autostart e poi graduato lungo il percorso prima del perentorio stacco in dirittura d'arrivo. Dopo quattro corse, Bellei aveva 34 punti contro i 21 punti di Gubellini e Gian Carlo Baldi. L'errore di Sonoro sembrava poter dare fiato agli inseguitori di «Ivan», però nelle due ultime corse, il campione d'Italia metteva al sicuro il risultato con due terzi posti (Altona e Tivoli) eludendo la disperata rimonta di Gian Carlo Baldi.

Da segnalare che su sette corse, quattro si sono risolte con la vittoria del cavallo che si era portato subito in testa (difficile rimontare all'esterno, specialmente se al comando figurava Bellei), mentre tre si sono risolte allo spunto (Fornaretto, Deacon, Delaunay), e di queste specialmente incisiva si è dimostrata l'azione di Fornaretto che Edy Gubellini ha diretto con mano precisa piegando Vadian e resistendo al ritorno di Tognin.

Gubellini, anch'egli... appiedato in una corsa per la defezione di Shubad, si è piazzato al quinto posto a un solo punto da Quadri. Favorito, anche sotto la pari, Frosinone nel centrale Premio Olimpia, con il duo della «T. Prioglio» Guerlain e Pagot nel ruolo di eventuali oppositori. Decisiva la fase della partenza che vedeva Sonoro impappinarsi prima dello stacco, mentre volavano per la conquista del comando Guerlain, Pagot e Zliten. Guerlain era il primo a desistere, mentre Pagot e Zliten si accapigliavano per alcune centinaia di metri con Pagot che riusciva a conquistare il comando sul cavallo di Gubellini.

In quarta posizione si portava Frosinone mentre Heureuse rimasta all'esterno progrediva sino a raggiungere il sulky di Zliten. Anche Frosinone avanzava all'esterno al passaggio affiancando Guerlain, mentre nel penultimo rettilineo, dopo un errore di Cacito, Sonoro cercava di sorprendere all'interno Guerlain senza riuscirci per la pronta replica dell'allievo di Gian Carlo Baldi.

Frosinone strigeva i tempi sul calo di Heureuse e in dirittura cercava l'aggancio con Pagot che però Casoli richiamava energicamente. Sfuggiva Pagot nel finale, vincendo chiaramente su Frosinone, mentre al largo Guerlain avanzava bene, in tempo per togliere la terza piazza a Zliten. Tutti e quattro i primi arrivati trottavano sotto l'1.20.

Poi alla fine, l'attesa manifestazione paracadutistica, completava una bella giornata di sport che si era aperta con una sfilata di modelli automobilistici dell'Alfa Romeo in ognuna delle quali avevano preso posto i protagonisti della Coppa Italia Totip.

Mario Germani

PREMIO DEI GIOCHI (L. 880.000 m. 1660): 1) Feroce (N. Bellei). 2) Galibier. 6 part. Tempo al Km. 1.26. Tot.: 26; 18, 36; (94). PREMIO DELLE OLIMPIADI (L. 840.000 m 2060): 1) Riccio da Parma (N Bellei). 2) Abemana. 6 part. Tempo al Km. 1.22.8. Tot.: 22; 17, 26; 80). (57). PREMIO DELLE VITTORIE I DIV. (L. 600.000 m. 1660): 1) Fornaretto (E. Gubellini). 2) Tognin. 7 part. Tempo al Km. 1.24.3. Tot.: 74; 36, 19; (96). 208. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 41.330 per 100 lire. PREMIO DELLA GIOVENTU' (L. 800.000 m. 1660): 1) Espero (N. Bellei). 2) Klitia. 7 part. Tempo al Km. 1.23.7. Tot.: 86; 39, 18; (171). 837. PREMIO DELLE VITTORIE II DIV. GENTLEMEN (L. 600.000 m. 1660): 1) Mezzosoldo (C. Morselli). 2) Ieffren. 7 part. Tempo al Km. 1.23.7. Tot.: 29; 14, 18, 19; (91). 311. PREMIO DI OLIMPIA (L. 1.500.000 m. 1660 corsa Totip): 1) Pagot (W. Casoli). 2) Frosinone. 7 part. Tempo al Km. 1.19.6. Tot.: 32; 22, 14; (57). 123. PREMIO DELLE FIACCOLE (L. 800 mila m. 1660): 1) Deacon (A. Quadri). 2) Inquart. 7 part. Tempo al Km. 1.21.8. Tot.: 47; 24, 40; (207). 144. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 39.930 per 100 lire. PREMIO DEGLI ATLETI (L. 800.000 m. 2060 corsa Totip): 1) Delaunay (G.C. Baldi). 2) Odessa. 7 part. Tempo al Km. 1.23. Tot.: 54; 27, 20; (108). 233

CLASSIFICA FINALE

1) N. Bellei punti 48; 2) G. C. Baldi, 45; 3) G. Guzzinati, 35; 4) A. Quadri, 33; 5) E. Gubellini, 32; 6) W. Casoli, 27; 7) U. Baldi, 17.

(Italfoto)

I protagonisti della Coppa Italia Totip posano al termine della manifestazione: da sinistra Fabio Jegher presidente della «Triestina Montebello», Ubaldo Baldi, Gian Carlo Baldi, Giuseppe Guzzinati, Edy Gubellini, una gentile tifosa, Nello Bellei, William Casoli, Antonio Quadri

IL PUNTO IN CASA ARANCIONE A CINQUE SETTIMANE DAL VIA DEL CAMPIONATO

Con il «mostro» McDaniels la Snaidero punta molto in alto

L'americano definito il più forte mai venuto in Europa - Con i «vecchi» anche Pieric e Cagnazzo

Snaidero, che passione! Nonostante manchino cinque settimane all'inizio del campionato, la febbre del basket sembra già arrivata a punte notevoli, dimostrandosi oltretutto molto contagiosa, all'insegna dell'«americanite», che potrebbe anche essere definita «morbo di McDaniels». L'arrivo del fortissimo americano di colore ha infatti avuto il potere di risvegliare in maniera prepotente gli amori per la pallacanestro sopiti dalla pausa estiva.

McDaniels non è naturalmente il solo motivo di interesse: tutti gli altri componenti la «rosa» della Snaidero sembrano essere esaltati dalla presenza di questo formidabile giocatore d'oltre oceano, per cui gli allenamenti ai quali, per la prima volta nella storia del basket arancione, hanno assistito oltre un migliaio di spettatori, sembrano giustificare ottimistiche previsioni per la prossima stagione cestistica della massima serie nazionale. Quale innanzitutto la composizione della Snaidero edizione 1974-'75?

Dei «vecchi» rimangono Giomo, Melilla e Natali quali «piccoli» e Malagoli e Paschini fra i «lunghi»; sono arrivati, oltre a McDaniels, il goriziano Pieric e Cagnazzo, tutti e tre lunghi, a meno che non si voglia fare un ulteriore distinzione, definendo «lunghissimo» l'americano, che domina tutti dall' alto dei suoi 2,13 metri di altezza. Completano il quadro alcuni giovani e giovanissimi, quali Dalle Vedove, Biasizzo, Vidale, Savio (che sta andando molto forte) e Presacco, fra i quali verranno scelti i due (Dalle Vedove sembra ormai certo) che andranno a completare il team di dieci giocatori a disposizione dei tecnici. Completano lo staff tecnico l'allenatore Beppe Lamberti e il direttore sportivo Giancarlo Sarti «un «vecchio» il secondo, una riconferma il primo dopo il positivo risultato dei due mesi trascorsi alla guida della Snaidero alla fine del campionato conclusosi con l'agognata salvezza.

Per quanto si è potuto vedere finora, Pieric costituisce una lieta conferma di quanto da questo giocatore ci si attende, mentre per Cagnazzo, ancora un po' acerbo, ma non per questo non sicuro e padrone dei propri notevoli mezzi, non è difficile azzardare un grande avvenire. Dei «vecchi» sta impressionando soprattutto la volontà, la grinta, il desiderio di far bene e di far dimenticare, per qualcuno, o di confermare, per qualche altro, quanto avevano fatto vedere nello scorso campionato.

Ma Jim McDaniels, in sostanza, chi è? Lo si può davvero considerare il più forte americano che abbia mai calcato i parquet d'Europa? Stando non tanto a quanto ha fatto già vedere, ed è indubbiamente molto, ma soprattutto ai libri specializzati americani, Jim McDaniels, che oltre oceano era soprannominato «Big Mc» (non tanto per la statura, quanto per la sua levatura) è davvero una delle stelle rare del basket americano. E' stato per due anni professionista, ed è ritornato al dilettantismo da poco, in un'occasione che i dirigenti arancione, primo fra tutti Giancarlo Sarti, con molta fortuna ma anche con altrettanta bravura, hanno saputo abilmente sfruttare per riuscire ad assicurarselo. Ha vinto tutto in America, prima da dilettante, poi da professionista, tanto da apparire al quinto posto, nel libro che tratta dei «pro» fra i dieci giocatori meglio classificati, con la fotografia in copertina; e viene addirittura giudicato come uno dei «lunghi» migliori tiratori della storia del basket. Sembrano addirittura esagerazioni, ma non è altro che quanto si legge in questi trattati specializzati. Che poi per incomprensioni con l' allenatore McDaniels non abbia disputato un ultimo campionato eccellente non può far impallidire la luce di un giocatore che, a 26 anni, è davvero entrato nella sua piena maturità e che promette faville.

Quanto sia «costato» il suo contratto di due anni non è dato a sapere: si parla di 130 milioni per due anni, ma forse è questa soltanto la cifra annuale; ma poco importerebbe, anche in questo caso, soprattutto se si considerano le cifre che sono state «sparate» per giocatori che militano nel nostro massimo campionato ma che non possono essere considerati proprio delle «stars».

Ventisei anni dicevamo, 2,13 di altezza, pivot naturale ma impiegabilissimo anche come ala, poderoso in difesa (le stoppate sono il suo pane) e nei rimbalzi, addirittura strepitoso nel tiro, come chiaramente indicano le sue percentuali: 29,3 punti per partita, 15,1 rimbalzi! Una specie di mostro insomma, che al rendimento aggiunge una grossa nota di spettacolo, dal momento che la sua altezza non gli impedisce di essere plastico, elegante nei movimenti e dotato di una notevole velocità.

Big Mc è addirittura disarmante poi nelle sue dichiarazioni: «Mi è piaciuta Udine perché desidero per me e la famiglia (moglie e un figlio di 9 mesi, che lo raggiungeranno presto) una città tranquilla e gente semplice e soprattutto buona, come mi hanno dato impressione di essere gli udinesi. Per quanto riguarda la squadra: ho trovato dei ragazzi pieni di buona volontà e di notevoli qualità, con tanta voglia di giocare: sono perciò certo che sarà un grosso campionato quello che la mia nuova squadra disputerà, e spero di dare un grosso apporto ai miei nuovi compagni».

Jim, gli chiediamo quasi per avere una conferma delle sue affermazioni fatte con tanta sicurezza, come pensi di trovarti in una squadra che si attende tanto da te e che non è certo al livello delle squadre in cui hai militato? «Non ci sono problemi per questo, ci risponde di getto; in America ci sono molti problemi di gioco che qui non ci sono; e poi, ripeto, i ragazzi che ho trovato mi sembrano molto in gamba».

Un po' in disparte Lamberti e Sarti sorridono: il coach sa di avere a disposizione un elemento che lui stesso giudica «formidabile» e sa altrettanto bene di poter guardare con una certa fiducia al futuro, anche perché ha a disposizione giocatori che sono stati curati, in [illegible] pressoché perfetta, dal punto di vista fisico, dal suo amico di sempre prof. Pedrini, per cui non si sono verificati incidenti di alcun genere in questa prima delicata fase di preparazione. Giancarlo Sarti dal canto suo sembra quasi parlare con se stesso quando mormora... «Con Big Mc entro i primi sei, nel massimo campionato, dovremmo proprio arrivarci (per poter poi continuare a giocare con le squadre di primo piano la seconda fase del campionato per la conquista del titolo n.d.r.)». Ma intanto sorride sornione; sa benissimo anche lui che se davvero McDaniels dovesse tenere fede alla sua fama e al suo passato alla Snaidero si aprirebbero orizzonti anche più allettanti... e prestigiosi.

Intanto la squadra è impegnata al torneo di Lucca, mentre l'attendono numerosi altri impegni, quali il torneo di Trieste (14-15 settembre), l' incontro con la Sinudyne a Udine (17), [illegible] a Udine (18 e 19), il torneo di Cagliari (21 e 22), il «ritorno» a Bologna [illegible] di Rieti (28 e 29) e il torneo di Firenze (5 e 6 ottobre).

Giorgio Verbi

BASEBALL SERIE A: DUE EMILIANE COSTRINGONO ALLA RESA LE SQUADRE DELLA REGIONE

Cumini ancora k.o.

Bernazzoli - Cuminicucine 16-4

BERNAZZOLI 0, 3, 1; 1, 0, 1; 1, 9, r. = 16
CUMINICUCINE: 0, 0, 0; 0, 3, 0; 0, 0, 1 = 4

BERNAZZOLI: Cattani, Hoffman (Guzman), Castelli, Variale, Ugolotti, Dall'Ospedale, Gatti (Formia), Modafferi, Bertoni (Moretti). CUMINICUCINE: Germano, Cecotti, Williams, Grasso, Gobet, Casale (Geron), Bortolotti, Visentin, Ulian (Lamotta). ARBITRI: Mingardi di Bologna e Turola di Reggio Emilia. NOTE: Bernazzoli battute valide 19, errori 4; Cuminicucine battute valide 8, errori 2.

Parma, 8

Il Cuminicucine, sceso a Parma con l'acqua alla gola, non ce l'ha fatta a strappare un risultato positivo, indispensabile per puntellare la sua precaria posizione in classifica. Ha trovato sulla sua strada una Bernazzoli più che mai in corsa per il primato e assolutamente non disposta a fare regali. La conclusione inevitabile è stata la doppia sconfitta per i giocatori friulani.

Il Cuminicucine, dopo essere stato travolto ieri sera (28-0) ha giocato tutte le sue carte nell'incontro odierno, facendo scendere in campo il lanciatore oriundo Casale. Questi nulla ha però potuto fare contro il fenomenale «line-up» locale, che lo ha progressivamente demolito.

Il Cuminicucine, approfittando anche della momentanea pausa del lanciatore Bertoni, ha avuto una reazione d'orgoglio alla quinta ripresa, quando è riuscito a ridurre le distanze, mettendo a segno tre punti con Casale, Visentin e Lamotta. I padroni, però, non si sono lasciati sorprendere, e hanno prontamente replicato, finendo, nel corso dell'ottavo inning, per dilagare.

Il Cuminicucine quindi esce battuto, ma a testa alta, dal diamante di viale Piacenza.

Fabrizio Rizzi

Al Cuminicucine il titolo allievi

Il Cuminicucine di Ronchi del Legionari si è assicurato il titolo regionale del campionato allievi. La suqadra ronchese ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione del tenace Venier di Buttrio. La partita infatti si è risolta solo dopo un inning supplementare.

La 13.a giornata

Risultati della tredicesima giornata del girone di ritorno del campionato italiano di baseball serie «A»:

A RIMINI: Cercosti batte Juventus 12-3; a MILANO: Norditalia batte Edipem 12-6; a TRIESTE: Montenegro batte Buzzin Trieste 13-9; a GROSSETO: Lubiam Grosseto batte Mobilcasa Firenze 4-1; a PARMA: Bernazzoli batte Cumini 28-0; a NETTUNO: Colombo Assicurazioni batte Europhon Milano 7-6.

CLASSIFICA: Montenegro e Europhon punti 56, Nettuno e Bernazzoli 52, Cercosti Rimini 40, Lubiam 36, Norditalia 32, Mobilcasa 30, Cumini Ronchi e Edipem Roma 28, Juventus Torino 12, Buzzin Alpina 2.

Trema di nuovo il Montenegro

A. Montenegro - Buzzinlettini 8-6

A. MONTENEGRO: 0, 2, 0; 2, 0, 0; 1, 3, 0 = 8
BUZZINLETTINI: 0, 0, 0; 4, 1, 0; 0, 0, 1 = 6

A. MONTENEGRO: Baldi, Taormina, Luciani, Shone, Meli, Rinaldi, Argentieri, Malaguti, Ghelfi, (Lercker, Calzolari, Corradini). BUZZINLETTINI: Perini, Glavina R., Marussich, Zuccoli, Bosdachin, Carraro, Marcon (Glavina O.), Zettin, Previsti. ARBITRI: Marcolini di Ronchi e Pavarotti di Parma. NOTE: l'Amaro Montenegro ha battuto 7 «valide» e ha commesso 3 errori; il Buzzinlettini ha ottenuto 8 «valide» e commesso 8 errori. Un fuoricampo di Argentieri nel secondo inning.

L'Amaro Montenegro ha tremato anche ieri, forse più ancora che nella partita di sabato. Non è stata come molti profetizzavano, una semplice passeggiata per gli emiliani di Shone che comandano la classifica. Il Buzzinlettini si è dimostrato nuovamente all'altezza della situazione ed è andato vicinissimo al successo. L'ultimo della classe, insomma, è stato pari o quasi al maestro che in un paio di occasioni è rimasto talmente sorpreso dalle... risposte da dover ricorrere a tutti i segreti del mestiere per non subire una umiliante lezione.

Ancora una grossa prestazione dei biancoverdi, quindi, che dinanzi ad un pubblico numerosissimo ed entusiasta hanno lottato spalla a spalla con i quotatissimi bolognesi. Shone, a fine incontro, non ha nascosto la sua ammirazione per la validità del gioco espresso degli uomini di Delise e si chiedeva come una compagine così valida fosse costretta a reggere il fanalino di coda. Il discorso, a questo proposito, si farebbe troppo lungo per cui lo rimandiamo ai prossimi giorni.

L'Amaro Montenegro, nelle cui file militano numerosissimi fuoriclasse, ha dovuto fare appello a tutte le sue migliori energie per non incorrere in un capitombolo. Vi è riuscito soprattutto in virtù della sua ottima difesa che ha in Luciani, Rinaldi e nei tre esterni gli uomini migliori. Tre soli gli errori commessi dagli emiliani contro gli otto dei triestini; ecco, la chiave della partita sta tutta qui perché all'attacco le cose migliori sono state fatte proprio dai locali che hanno ottenuto una «valida» in più degli avversari. Per frenare l'irruenza offensiva dei padroni di casa, Shone ha utilizzato tutto il parco-lanciatori. Il tecnico felsineo ha alternato sul «mount» ben quattro giocatori e nonostante ciò il Buzzin è riuscito a far vedere i sorci verdi alla capolista.

Esistesse nel baseball il pareggio, i biancoverdi avrebbero ampiamente meritato la divisione della posta, non fosse altro per la grinta e la determinazione con la quale hanno combattuto per l'intero arco dell'incontro. Tanto di cappello quindi a questo Buzzinlettini. Delise, non potendo disporre di Carraro in pedana di lancio (aveva lanciato per sette innings il giorno precedente) ha presentato sul monte Gianni Marussich che ha offerto una splendida prova. Tutto il quadrato comunque ha girato ottimamente fatta eccezione per Previsti il quale, essendo militare, non può allenarsi convenientemente. Ha commesso qualche errore banale, è vero, ma la classe non gli fa certamente difetto e lo ha dimostrato con alcuni ottimi interventi. Anche gli esterni si sono comportati egregiamente sebbene Zettin abbia sulla coscienza un punto. All'attacco i biancoverdi non sono riusciti a ripetere la bella prova del giorno precedente. Nonostante ciò comunque hanno battuto quasi tutti (Marussich con tre e Carraro con due singoli i migliori) fatta eccezione per Zuccoli, rimasto a bocca asciutta.

Due righe sugli arbitri. Marcolini e Pavarotti hanno diretto bene, meglio che il giorno prima, senza dubbio.

Un fuoricampo di Argentieri e un doppio errore di Previsti nel secondo inning, fruttano al Montenegro i primi due punti della partita. Raddoppiano i bolognesi nella quarta frazione e il punteggio è di 4-0. La reazione del Buzzinlettini non si fa attendere. Marussich va a casa su bella battuta di Carraro; quindi è la volta di Bosdachin e Carraro su «valida» di Zettin. Il punto del pareggio lo mette a segno Orlando Glavina sfruttando un errore di Luciani su battuta di Previsti.

Il Montenegro, vista la mala parata, sostituisce sul «mount» Ghelfi con Lercker, mentre il manager Shone ordina agli altri due lanciatori a disposizione (Calzolari e Corradini) di iniziare il riscaldamento. Gianni Lercker, che era al suo rientro dopo un infortunio non è nelle migliori condizioni e concede a tre giocatori di ottenere gratis la prima base e a Marussich di mettere a segno il punto del 5-4. Ha vita breve Lercker che rientra ben presto nel box e al suo posto viene schierato Calzolari.

Pareggia l'Amaro Montenegro nel settimo inning con Shone su «valida» di Rinaldi e nell'ottava frazione si riporta in vantaggio di tre punti. Un grossolano errore di Zettin spiana la via del sesto punto. Con due avversari «out», Perini su assistenza di Zuccoli potrebbe eliminare in terza base Taormina che lo «carica» con forza e l'occasione sfuma. Marussich preferisce concedere la base intenzionale a Shone ma Meli azzecca una «valida» e porta a casa Taormina e Luciani (8-5).

L'Amaro Montenegro, all'inizio della seconda metà dell'ottavo inning presenta in pedana di lancio il quarto lanciatore, Corradini. Il Buzzin non si rassegna e inizia l'ultima frazione deciso a recuperare. Riesce però a mettere a segno un solo punto con Marussich su battuta di Carraro (8-6) ed è la fine.

Claudio Nordio

(Foto Rice)

Montenegro - Buzzinlettini 8-6 — E' alla battuta Luciani. Il giocatore, nell'ottavo inning ha propiziato l'avanzata sulle basi di Taormina. I due, nella stessa frazione, hanno realizzato su «valida» di Meli, i due punti del successo bolognese

Buzzinlettini - Colombo sabato a Villa Opicina

Secondo impegno casalingo consecutivo per il Buzzinlettini. La squadra biancoverde, dopo aver ospitato l'Amaro Montenegro, riceverà sabato e domenica prossima a Villa Opicina il «nove» della Colombo di Nettuno, altra pretendente allo scudetto.

Il Cuminicucine sarà invece nuovamente in trasferta. I ronchesi giocheranno a Firenze contro la Mobilcasa.

SERIE «A» DI SOFTBALL FEMMINILE

LUBIAM: PERDE E VINCE

Prima partita

Car Renault-Lubiam 18-10

Car-Renault 7, 0, 1, 0, 10, 0, r = 18
Lubiam 0, 2, 2, 1, 4, 0, 1 = 10

Seconda partita

Lubiam-Car Renault 17-3

Lubiam 4, 2, 2, 4, 1, 0, 4 = 17
Car-Renault 0, 0, 0, 1, 1, 1, 0 = 3

CAR-RENAULT: Bianchino, Volk, Carenzo, Micetti, Campioni, Aprà, Nai Salvana, Bianchetti. LUBIAM: Visintin, Tretiak Annamaria, Primavera, Malaroda (Mineo), Tretiak Mariarosa (Antonelli), Legovini, Falconer (Neri, Buiatti), Drigo, Gardiman.

Torino, 8

Il Car Renault passa nella prima partita perché la Lubiam, priva della lanciatrice titolare Filiput, mette sul monte l'esordiente Falconer che non riesce a contenere nella prima frazione la Carenzo e colleghe. Il trainer ronchese la rileva con la Visintin che svetta in un ruolo che non le è congeniale fino al 5.o inning; poi inevitabilmente arriva il momento della crisi e le torinesi si assicurano il risultato nel momento in cui le giuliane avevano ormai sgretolato del tutto il sostanzioso vantaggio iniziale.

Il successo che era sfuggito nella prima partita arriva puntuale nella rivincita e il divario è indicativo dell'evidente superiorità della Lubiam che rimpingua inning su inning — fa eccezione il 6.o — il suo carnet di punti. Finisce con un 17-3 significativo con il quale il nove ronchese conclude le partite in trasferta di questa stagione.

Tra le migliori nelle file giuliane le due sorelle Tretiak con quattro valide ciascuna su cinque turni, la Primavera e la Gardiman. Sempre in evidenza la Nesi sul monte. La Lubiam ha battuto 5 valide nella prima e 18 nella seconda partita e ha commesso 3 errori nella prima e 4 nella seconda.

BASEBALL SERIE C

Il Monfalcone a Parma per il titolo italiano

Si svolgerà a Parma nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, il concentramento nazionale finale del campionato di serie C di baseball. Tre le squadre che si contenderanno lo scudetto tricolore. Si tratta delle compagini che si sono già assicurate l'ammissione alla serie «cadetta», vale a dire il Monfalcone, i Giant di Lodi e il Maria Vittoria di Castenaso (Bologna).

«SECONDA» DI TENNIS A PADRICIANO

Coppa Aggio Palisca

Seconda giornata di gare, sui campi di Padriciano, della quarta edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale di tennis riservato alle categorie giovanili. La manifestazione, organizzata dal T. C. Triestino, vuole onorare la memoria di un appassionato dirigente, scomparso un paio d'anni orsono, che ha sempre rivolto le sue attenzioni ai giovani.

Per una settimana si alterneranno sui campi dell'altopiano quasi tutte le «promesse» della regione. Nelle prime due giornate di gare sono stati giocati gli incontri dei turni iniziali delle categorie ragazzi e allievi.

In queste prime battute del «Palisca» i risultati migliori sono venuti da parte delle «racchette» triestine. Una sola partita si è risolta al limite dei tre set, quella che vedeva impegnati nella categoria ragazzi Franco Pagliaga e Alessandro Leva. Fra i giocatori non triestini rimasti in gara dopo queste prime due giornate, troviamo l'udinese Zanolini e lo spilimberghese Tositti.

Questo il dettaglio. Categoria «ragazzi»: Pieve A. b. Malazzi 6-9, 6-1; Segrè A. b. Kostoris A. 6-5, 6-1; Poduie b. Orlando 6-1, 6-5; Pagliaga F. b. Leva A. 6-4, 3-6, 6-2; Pieve A. b. Jos 6-0, 6-1. Categoria «ragazze»: Bonivento F. b. Zamparini 6-1, 6-4; Zanolini R. b. Sain 6-2, 6-3. Categoria «allievi»: Marezzi b. Tenkoffer 6-2, 6-3; Pieve M. b. Marezzi 6-1, 6-2; Del Torre b. Cavalieri 6-4, 6-5; Zanolini b. Giannoccaro 6-3, 6-2; Tositti b. Bonetto 6-1, 6-4; Zacchigna b. Kostoris A. 6-5, 6-3; Zanolin b. Del Torre 6-0, 6-0; Tositti b. Zacchigna 6-5, 6-3.

BASEBALL AMICHEVOLE

Eurjapan - Lib. San Marco 8-2

EURJAPAN: Fernetti, Saletù, Bizzotto, Appollonio, Vascotto, West S., Corsi, West G., Yanke. LIBERTAS S. MARCO: Bersa, Mervi L., Zanolla, Mervi G., Grassi, Budai, Pozzetto, Colonello, Possega. ARBITRO: Isanec di Trieste.

Sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino, piacevole amichevole fra le squadre di serie D della Libertas San Marco e dell'Eurjapan. Il successo è andato agli uomini di Saletù, apparsi meglio registrati tanto all'attacco che in difesa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN PROCESSO DOPO L'INATTESO PERDONO DECISO «MOTU PROPRIO» DA FORD

La «grazia» concessa a Nixon chiude l'odissea del Watergate

«Non posso più prolungare l'incubo: lui e i suoi cari hanno sofferto già a sufficienza» L'ex presidente ha risposto dichiarando di vedere «con maggiore chiarezza» i propri torti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 8

Un «perdono pieno, libero e assoluto» per tutti i «reati contro gli Stati Uniti» commessi durante il periodo della sua presidenza è stato concesso oggi all'ex Presidente americano Richard Nixon dal suo ex vice-presidente e suo successore alla Casa Bianca, Gerald Ford.

In una breve dichiarazione pronunciata davanti ai giornalisti ed alla televisione nell'ufficio ovale della Casa Bianca, il Presidente Ford ha detto: «La mia coscienza mi dice con certezza e chiarezza che io non posso prolungare l'incubo che continua, per riaprire un capitolo che è già chiuso. La mia coscienza mi dice che solo io, in quanto Presidente, ho il potere costituzionale di chiudere definitivamente e sigillare per sempre questo libro».

«Tutti sanno — ha aggiunto — che gravi accuse ed imputazioni pendono come una spada sul capo del nostro ex Presidente, e ne minacciano la salute mentre egli cerca di ricominciare la sua vita, una gran parte della quale egli ha già dedicato al servizio di questo paese, e su mandato del suo popolo. Io credo — ha detto ancora Ford — che Richard Nixon ed i suoi cari abbiano sofferto abbastanza», ed ha affermato che mesi, e forse anni, dovrebbero passare prima che Nixon possa avere un processo equo.

Informato dell'atto di clemenza presidenziale nei suoi confronti, di cui non si era avuta alcuna anticipazione fino al momento del suo annuncio, Nixon ha risposto dalla sua residenza a San Clemente, in California, con una dichiarazione letta ai giornalisti da una sua segretaria.

«Ora — dice la dichiarazione di Nixon — io posso vedere con maggiore chiarezza che ho avuto torto a non agire con maggiore decisione e rettitudine nell'occuparmi dell'affare del Watergate. Non ci sono parole per esprimere la profondità del mio rammarico e il dolore per il rimorso dei miei errori sul Watergate per l'angoscia che essi hanno provocato alla nazione ed alla presidenza, una nazione che io amo profondamente ed un istituto che io rispetto immensamente.

«So bene — ha aggiunto l'ex Presidente — che molte persone oneste ritengono che le mie intenzioni e le mie decisioni nell'affare del Watergate fossero volutamente illegali ed egoistiche per i miei interessi. Ora io comprendo quanto i miei errori e le mie errate valutazioni abbiano contribuito ad ingenerare questa convinzione, e come sembrassero comprovarla. Questo peso è il più doloroso da portare».

L'atto di contrizione dell'ex Presidente, ormai privo del timore per un procedimento penale a suo carico, si conclude con una nota che è tutt'altro che di sollievo: «Il fatto che il modo con cui io cercai di far fronte allo scandalo del Watergate era quello sbagliato, è un pesante fardello che dovrò portarmi addosso per ogni giorno di quanto resta della mia vita».

Della decisione di Ford è stato ovviamente informato anche il procuratore speciale per lo scandalo Watergate, Leon Jaworski, incaricato di perseguire penalmente i colpevoli di questa vicenda. «Noi — ha detto un portavoce di Jaworski parlando a nome dell'intera squadra di procuratori ai suoi ordini — non abbiamo veramente preso alcuna parte nella decisione del Presidente, se non l'esserne informati. Ne siamo stati informati e, ovviamente, l'accettiamo».

Frank Cormier

Sondaggi Gallup: Ford in ascesa

Princeton, 8

Un sondaggio compiuto dall'Istituto Gallup di Princeton indica che il 57 per cento degli americani sarebbero pronti a votare a favore del Presidente Ford, contro il 33 per cento a favore del senatore Edward Kennedy, se in questo momento si tenessero le elezioni presidenziali. Il 10 per cento degli elettori si sono dichiarati indecisi.

Lo scorso maggio, alla stessa domanda, il 50 per cento si era dichiarato a favore del senatore del Massachusetts, mentre il 39 per cento si era detto a favore del vicepresidente. Gli indecisi erano stati l'11 per cento. Il Presidente Ford sembra avere guadagnato terreno anche fra i giovani.

(Ansa)

Prime reazioni

Washington, 8

La decisione del Presidente Ford di concedere una amnistia totale a Nixon è un gesto senza precedenti nella storia degli Stati Uniti, a quanto si commenta negli ambienti politici di Washington. Ora Nixon è al riparo da ogni eventuale procedimento giudiziario. Secondo il parere generale, Ford ha preso la sua decisione odierna non in base a considerazioni giuridiche ma sulla base della ragione di stato; la sua preoccupazione è di porre termine, una volta per sempre, al caso Watergate.

Tuttavia la misura di clemenza sembra destinata a suscitare reazioni molto vivaci presso i democratici e gli specialisti di diritto costituzionale. Questi ultimi avevano già detto nei giorni scorsi che Ford avrebbe creato un pericoloso precedente concedendo il perdono ad un ex Presidente che, sfuggito alla destituzione con le sue dimissioni, restava pur sempre passibile di procedimenti giudiziari dato che aveva ammesso di avere ingannato la giustizia. Ci si chiede, quindi, se altri presidenti non possano essere tentati in futuro di fare altrettanto.

Quanto a Nixon, la sua dichiarazione pubblicata a San Clemente appare improntata a umiltà; egli riconosce tra l'altro di non avere agito con sufficiente autorità nella vicenda Watergate. Sembra che si tratti di una concessione che Nixon ha fatto a Jaworski il quale da alcuni giorni era in contatto con i legali dell'ex presidente.

D'altra parte gli osservatori rilevano anche che la dichiarazione di Nixon va ben oltre tutto quello che egli aveva ammesso sino ad ora. Nella sua clamorosa dichiarazione del 5 agosto in merito ad alcune conversazioni con i suoi collaboratori, egli aveva riconosciuto degli «errori» che consistevano nell'aver dato «informazioni incomplete e sotto certi aspetti errate», ma aveva detto che a suo parere ciò non giustificava la sua destituzione. Tre giorni più tardi, nel dare le dimissioni, si diceva costretto a farlo nell'interesse del paese e per mancanza di appoggio al congresso, ma non dava ai suoi concittadini le spiegazioni che essi si attendevano.

Da Mosca si apprende intanto che la «Tass» ha riferito senza commenti la decisione di Ford con un dispaccio di sei righe. (Ansa)

IN VISTA DELLE ELEZIONI

WILSON HA CHIESTO di sciogliere la Camera

Londra, 8

Il primo ministro Harold Wilson ha chiesto oggi alla regina Elisabetta, che lo ha ricevuto al castello di Balmoral, di sciogliere il Parlamento in previsione delle elezioni generali in programma il mese prossimo.

Wilson era giunto nella residenza scozzese della sovrana ieri in compagnia della moglie. Oggi, insieme alla famiglia reale inglese, il premier laburista ha assistito alla funzione religiosa svoltasi nella vicina chiesa di Crathie sulle sponde del fiume Dee. Tra i presenti alla funzione c'erano anche il deposto re Costantino di Grecia e la moglie Anne Marie.

Martedì Wilson presiederà una riunione del suo gabinetto. E' probabile che in quella occasione Wilson informi i suoi collaboratori sulla data della consultazione, che annuncerà poi al paese a fine settimana. Secondo il «Sunday Times» le elezioni generali si terranno il 10 ottobre prossimo, così da consentire al partito liberale di tenere la sua convenzione annuale che inizia martedì a Brighton. (Ap)

A ROSARIO

Argentina: terroristi uccisi dalle loro bombe

Buenos Aires, 8

Tre terroristi sono rimasti uccisi oggi in seguito all'esplosione di un ordigno che portavano nella loro auto. L'incidente è avvenuto a Rosario, oltre 300 chilometri a Nord di Buenos Aires.

Lo ha annunciato la polizia, precisando che si trattava dell'undicesima esplosione della giornata nella città. (Ap)

IN CONTINUO MOVIMENTO LA STRATEGIA POLITICA A CIPRO E AD ATENE

Accordo Mavros-Makarios

Concordata una linea in comune davanti alle Nazioni Unite



Telefoto Upi

Ginevra — Cordiale stretta di mano tra l'arcivescovo Makarios e il ministro degli esteri greco

Ginevra, 8

Pieno accordo tra il ministro degli esteri greco Mavros e l'arcivescovo Makarios. Lo ha dichiarato lo stesso Mavros al termine del colloquio odierno, durato 90 minuti, che ha fatto seguito alle sei ore di colloqui di ieri sera. I due uomini politici si sono incontrati per concordare un'azione comune nel corso della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite.

In un'intervista rilasciata al settimanale francese di sinistra «Le Nouvel Observateur», Mavros si è dichiarato favorevole ad una smilitarizzazione di Cipro e all'insediamento di un governo federale. Il ministro greco ha aggiunto che soltanto questa soluzione potrebbe evitare i conflitti che, a suo avviso, sorgerebbero dalla divisione dell'isola.

Makarios ha detto oggi che Maakrios ha detto oggi a Cipro spera di tornare a Cipro «in un futuro molto vicino» per riprendere le sue funzioni presidenziali e contribuire ad ottenere il ritiro delle forze turche di invasione sull'isola. La sostituzione degli ufficiali greci autori del colpo di stato del 15 luglio scorso contro il suo governo — ha aggiunto il deposto Presidente greco-cipriota — sarà completata entro meno di un mese. Tale sostituzione, ha spiegato Makarios in una conferenza stampa, è la condizione pregiudiziale per il suo ritorno sull'isola, dove egli sostiene di avere «un appoggio maggiore che prima del colpo di stato». (Ansa - Upi - Ap)

Grecia: raffica di epurazioni

Atene, 8

L'allontanamento dai centri di potere degli uomini coinvolti nei regimi militari di Papadopulos e di Joannidis (dal 21 aprile 1967 al 20 luglio 1974) prosegue. Il governo ha deciso, dietro pressioni dell'opinione pubblica e dei gruppi politici, di estendere le epurazioni a tutti i settori dello stato. Le forze armate, l'università, gli alti consessi della giustizia hanno già visto negli ultimi tre giorni decine di teste «saltare». Gli enti parastatali, i sindacati, i ministeri, le banche nazionalizzate, si preparano nei prossimi giorni a vedere allontanati dirigenti e responsabili imposti dai regimi militari.

Il governo di Karamanlis, intanto, ha chiesto ai procuratori della repubblica di aprire indagini sugli introiti privati degli ex colonnelli, ha chiesto l'incriminazione della moglie di Papadopulos per furto a danno dello stato e ha deciso di colpire i responsabili delle torture inflitte, negli ultimi sette anni, a centinaia di prigionieri politici.

In seno all'esercito sono già stati allontanati il capo di stato maggiore della difesa Gregorio Bonanos e il capo di stato maggiore dell'esercito Galatsanos. Sono stati richiamati poi in servizio attivo circa 300 ufficiali già epurati dai regimi militari. Tra essi ha assunto un posto di alto comando Nicolas Pappas, che aveva organizzato l'ammutinamento in Italia del cacciatorpediniere «Velos».

Il ministro della difesa Averof ha sospeso oggi dal servizio per tre mesi l'ammiraglio Giorgio Papajannis, vice comandante del contingente greco che stazionava a Cipro secondo gli accordi internazionali. L'alto ufficiale dovrà rispondere davanti al consiglio di disciplina, dell'accusa di essere il principale istigatore del colpo di stato realizzato a Cipro per assassinare Makarios.

(Ansa)

NELL'IDAHO

FALLITO IL SALTO oltre al canyon

Twin Falls, 8

«Evel» Knievel, lo spericolato americano che voleva superare lo Snake River Canyon a cavallo di una moto a razzo, ha fallito il suo tentativo perché il paracadute che avrebbe dovuto assicurargli un atterraggio morbido sull'altra sponda del canyon, si è aperto sul punto più alto della parabola, e il suo mezzo è affondato nelle profondità del fiume.

Knievel è stato tratto a bordo di una barca dal fiume che scorre in fondo al canyon, e da lì ha salutato con la mano gli spettatori. Non sembra si sia fatto molto male. (Ap)

CLAMOROSA DEPOSIZIONE «SEGRETA» DAVANTI A UNA COMMISSIONE DEL CONGRESSO

Il capo della CIA ammette una congiura contro Allende

L'amministrazione Nixon aveva stanziato oltre otto milioni di dollari per «azioni» in Cile Gli agenti segreti americani dovevano creare ostacoli alla politica del presidente scomparso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Il capo della Central Intelligence Agency (CIA), l'ente informativo americano, William Colby, nel corso di una deposizione segreta davanti ad una commissione del congresso, ha ammesso che l'amministrazione governativa dell'ex presidente Nixon aveva stanziato più di otto milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire) per le attività segrete della CIA in Cile.

Gli agenti segreti americani, ha detto Colby, secondo quanto rivela oggi in un sensazionale servizio esclusivo il «New York Times» avrebbero dovuto servirsi di questi fondi per impedire che il governo di sinistra presieduto da Salvador Allende potesse operare con successo: in altri termini gli uomini della CIA dovevano creare ostacoli di ogni genere per Allende. Analoghe affermazioni sono state pubblicate dal «Washington Post».

Sempre secondo il giornale, Colby ha anche rivelato nella stessa sede che le prime operazioni segrete della CIA contro Allende, morto l'anno scorso durante il colpo di stato che ha permesso al regime militare del generale Pinochet di salire al potere, risalgono a dieci anni fa: all'epoca in cui, nel 1964, Allende era solo candidato presidenziale contro il democristiano Edmundo Frei.

Il capo della CIA si è comunque sollevato da ogni addebito facendo presente che l'operazione anti-Allende in particolare, era stata approvata preventivamente dalla commissione segreta (che comprende quaranta membri) creata dal presidente Kennedy nel 1961 per controllare la CIA dopo il clamoroso fallimento dello sbarco alla «baia dei porci» a Cuba. Dal 1970 al 1973, all'epoca cioè degli eccezionali stanziamenti alla CIA, dice ancora il «New York Times», la commissione segreta era presieduta dal dottor Henry Kissinger, che era a capo del consiglio nazionale di sicurezza.

In un breve commento editoriale al sensazionale servizio che occupa più di mezza pagina del giornale, il «New York Times» rileva che sia il dipartimento di Stato che la Casa Bianca avevano ingannato deliberatamente il pubblico americano e persino il congresso, in quanto a più riprese avevano sostenuto che non c'era stato alcun intervento americano nelle questioni interne cilene e in particolare contro Allende. Questi rilievi sono echeggiati nei commenti di vari parlamentari ed esponenti politici americani interpellati dal giornale, il quale precisa che anche Kissinger era stato interpellato ma che non aveva voluto fare alcun commento.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha opposto inoltre un altro «no comment» alle notizie pubblicate oggi dal settimanale cairota «Rose el Yussef», il quale dà per certo che prima della fine dell'anno Kissinger si dimetterà per tornare all'insegnamento presso la facoltà di scienze politiche della prestigiosa università di Harvard.

Da aggiungere infine che da Washington si è appreso oggi che la commissione esteri del senato, preoccupata per la «noncuranza dei diritti dell'uomo» costantemente manifestata dal regime militare del generale Augusto Pinochet ha chiesto che gli aiuti americani al Cile vengano quest'anno ridotti drasticamente.

Randolph Donovan

DENUNCIA DEL SEGRETARIO DELLA LEGA COMUNISTA

Dolanc: in Jugoslavia ancora nemici in casa

Nel Kossovo e in Montenegro arresti di «cominformisti» L'autogestione trova molti ostacoli - I rapporti con l'Italia

Belgrado, 8

La Jugoslavia non ha debellato i nemici interni. Lo ha ammesso oggi il segretario del comitato esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, durante un comizio all'isola di Lissa in occasione della celebrazione del 30.o anniversario dell'arrivo di Tito sull'isola, da dove il Maresciallo diresse le operazioni militari che terminarono con la liberazione della Jugoslavia. I nemici, secondo Dolanc, sono più esattamente all'interno e all'esterno e «attaccano da sinistra e da destra lo sviluppo dell'autogestione e la politica di non allineamento». Sono, ha detto Dolanc: «Burocrati, unitaristi, cominformisti, seguaci di Rankovic, nazionalisti, liberali borghesi, tecnocrati e altri», i quali, ha soggiunto Dolanc «trovano un linguaggio comune nella lotta contro l'autogestione, contro la politica e l'azione del partito».

In questo quadro, Dolanc ha accennato in modo particolare all'attività rinnovata dei cominformisti. «Insieme con l'intensificata attività degli "ustascia" e degli altri elementi nemici — ha detto — sono stati tratti dalla naftalina elementi cominformisti che già da tempo erano politicamente morti». Tale particolare confermerebbe voci secondo le quali un gruppo di persone nella regione del Kossovo e nella Repubblica del Montenegro sarebbero state arrestate per attività «cominformista». Secondo queste voci, il gruppo avrebbe avuto contatti con l'estero; prossimamente verrebbe celebrato un processo contro i suoi componenti.

Nella parte del suo intervento dedicata ai rapporti internazionali, Dolanc ha toccato anche il problema dei rapporti italo-jugoslavi.

Per quanto riguarda i nostri rapporti con la vicina Italia — detto ancora Dolanc — desidero sottolineare l'interesse della Jugoslavia a che l'Italia viva in condizioni di stabilità politica ed economica e nella democrazia, e sia in grado di rendere impossibile la rinascita del fascismo. Però in Italia e anche in alcuni altri paesi, i movimenti fascisti agiscono in piena libertà. Usano — ha detto Dolanc — metodi che sono già stati usati dalle orde di Hitler e di Mussolini, minacciando le conquiste democratiche e provocando vittime umane, per non dire che forze fasciste sono le più spinte nella lotta per turbare i rapporti con il nostro paese e sono all'avanguardia nell'attaccare la nostra minoranza nazionale. Queste forze chiedono apertamente i nostri territori, comprese anche le isole dalmate, Zara, il litorale sloveno, l'Istria, eccetera».

Illustrando, l'attuale momento, politico ed economico della Jugoslavia, Dolanc non ha voluto nascondere la difficoltà e i numerosi problemi che la Jugoslavia incontra oggi, accanto ai successi raggiunti. «Il nostro sistema politico ed economico — ha detto — non funziona ancora come dovrebbe; si lavora ancora con modi e metodi che sono ormai superati e che non sono adeguati all'autogestione». Indisciplina, negligenza, irresponsabilità e simili difetti, secondo il segretario del comitato esecutivo, minacciano direttamente i risultati positivi ottenuti con notevoli sforzi e sacrifici.

(Ansa)

PER FAR FRONTE AL SEMPRE MAGGIOR ASCENDENTE AMERICANO IN QUELLA ZONA

Mosca tenta nuove mosse sulla scacchiera del M.O.

Convocati in patria i rappresentanti sovietici in Egitto, Libano e Siria - Piano d'azione in comune con i tre paesi? - Un abboccamento con Arafat - Rabin in partenza per gli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 8

Nuove iniziative diplomatiche sovietiche per il Medio Oriente sembrano imminenti. La necessità di procedere ad un «generale riesame» della strategia politica di Mosca in questa zona nevralgica del mondo ha spinto giorni fa i dirigenti del Cremlino a convocare urgentemente in patria per consultazioni l'ambasciatore sovietico in Egitto Vladimir Polianov, il rappresentante di Mosca in Libano Sirvar Azimov ed infine l'ambasciatore russo in Siria Nurreddin Moheiddnov. I colloqui fra i tre diplomatici ed i maggiori responsabili della politica estera del Cremlino sono tuttora in corso, afferma l'attendibile quotidiano libanese «An Nahar» che offre in anteprima la notizia ai lettori.

La presenza dei tre diplomatici nella capitale sovietica chiama implicitamente in causa il neo presidente degli Stati Uniti Gerald Ford. Mosca appare infatti preoccupata ... per quelle che potrebbero essere le nuove evoluzioni del ruolo svolto negli Stati Uniti in Medio Oriente e vuole correre ai ripari mettendo a punto una strategia in grado di contrastare il sempre maggiore prestigio di cui Washington sembra godere nella regione araba. In questo contesto i colloqui tra gli ambasciatori e di responsabili del Cremlino potrebbero offrire all'Unione Sovietica una serie di «soluzioni» per il Medio Oriente e la possibilità di concordare un piano d'azione comune per l'Egitto, il Libano e la Siria.

Ma la convocazione a Mosca di Polianov, Azimov e Mohddinov non è la sola mossa sovietica di questi giorni. Contemporaneamente ai colloqui ed alle riunioni tuttora in corso fra i tre diplomatici ed i loro superiori, c'è da registrare l'arrivo in Iraq ed in Libano — arrivo circondato dal più fitto mistero — di Vladimir Senegerev, responsabile della divisione organismi internazionali del ministero degli esteri sovietico. Dopo essersi incontrato a Bagdad con i responsabili del governo iracheno, Senegerev ha sentito il bisogno di avere a Beirut uno scambio di opinioni con Yasser Arafat, numero uno della guerriglia palestinese.

Scopo della missione del funzionario sovietico appare quello di prendere visione dei programmi arabi riguardo ai temi che saranno affrontati in occasione dell'ormai imminente seduta dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. A Yasser Arafat Senegerev ha garantito «il pieno appoggio sovietico» non appena il problema palestinese sarà affrontato alle Nazioni Unite, sostiene «An Nahar» citando fonti più che attendibili.

A movimentare il fronte mediorientale contribuiscono inoltre l'ormai imminente viaggio a Washington del primo ministro israeliano Yitzhah Rabin e i colloqui che egli avrà con gli esponenti dell'amministrazione Ford. Nell'agenda del presidente del consiglio israeliano figurano due argomenti: le forniture di armi e le iniziative di pace. Rabin, da appena tre mesi alla guida del paese dopo aver raccolto la pesante eredità lasciatagli da Golda Meir, esaminerà con il capo della Casa Bianca e con il segretario di stato americano Henry Kissinger le vie meno impervie per raggiungere un accordo di pace sia con l'Egitto sia con la Giordania.

In base alla dottrina-Rabin «un pezzo di terra per un pezzo di pace» gli israeliani sarebbero disposti a un ulteriore ritiro dal Sinai qualora l'Egitto s'impegnasse a porre fine a ventisei anni di stato di belligeranza con Israele. A Ford, il premier di Tel Aviv ribadirà che è l'Egitto lo stato guida del mondo arabo e che nessun conflitto potrebbe iniziare in Medio Oriente senza l'Egitto e che perciò non vi potrà essere pace senza l'assenso di questo paese. A Rabin, l'amministrazione Ford potrebbe però ricordare che per raggiungere una vera pace sarà necessario far passi in avanti anche sul fronte giordano e procedere anche in questa zona a un disimpegno militare simile a quello attuato con Egitto e Siria. Sarà questo un argomento che non troverà certo consenziente Rabin e che potrebbe vedere notevolmente divisi israeliani e americani.

Marcus Eliason

ESODI IN MASSA NELLA LOUISIANA DAVANTI ALL'URAGANO

L'«occhio» di Carmen

Telefoto Upi

San Francisco — L'«occhio» dell'uragano «Carmen» ripreso da un satellite artificiale mentre si dirige verso la Louisiana

New Orleans, 8

Oltre centomila persone sono riuscite a fuggire dalle loro case poco prima che l'uragano «Carmen» si abbattesse con la sua terribile forza distruttrice sulla costa della Louisiana. Il litorale paludoso del Golfo del Messico è rimasto virtualmente deserto sotto le raffiche di vento che infuriano ad una velocità che in certi momento sfiora i 300 chilometri all'ora. Il servizio meteorologico ha definito l'uragano come «estremamente pericoloso».

Il primo uragano della stagione che ha colpito gli Stati Uniti ha già fatto quattro vittime lungo il suo percorso dall'Oceano Atlantico ai Caraibi e poi alla zona settentrionale del Golfo del Messico. Nella Louisiana i profughi hanno trascorso la notte nei campi per rifugiati allestiti dalla Croce Rossa, che ha organizzato la gigantesca operazione di protezione civile.

INCURSIONE E SPARATORIE

GIORNATA «CALDA» tra Israele e Libano

Sidone, 8

Due reparti di fanteria e di veicoli blindati dell'esercito israeliano hanno attaccato due villaggi in territorio libanese, a quanto pare alla ricerca di guerriglieri. Secondo testimoni oculari, i militari israeliani sono rimasti per un'ora in territorio libanese, prima di essere costretti a ritirasi sotto un intenso fuoco dell'artiglieria dell'esercito libanese.

Un'ora più tardi forze arabe ed israeliane si sono scambiate colpi di artiglieria e di armi da fuoco attraverso la frontiera fra Libano e Israele. La ha annunciato il comando militare israeliano, precisando che il duello è stato iniziato dall'artiglieria libanese, che ha sparato bombe da mortaio contro l'insediamento frontaliero di Zarit, a un chilometro e mezzo circa dal confine.

Fra gli israeliani non ci sono state perdite. E' la prima volta da oltre un mese che si segnala un cannoneggiamento contro il territorio israeliano. (Ap)

MORTO IL TENORE Wolfgang Windgassen

Stoccarda, 8

In seguito a crisi cardiaca è morto oggi, all'età di sessant'anni, il tenore Wolfgang Windgassen, considerato uno dei migliori tenore del mondo, soprattutto nel repertorio wagneriano. Windgassen, il quale era anche direttore del teatro di stato del Wuerttemberg a Stoccarda, aveva cantato in questa città per l'ultima volta lunedì scorso, interpretando «Florestano» nell'opera «Fidelio» di Beethoven. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO domestica referenziata 8-17 oppure stabile stipendio adeguato trattamento familiare contributi, tel. 416882.
DOMESTICA stabile onesta pratica lavori casa dalle 8.30 - 16.30 paraggi Ponterosso, telefono 60903. 104 B
150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone. Tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 49653 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA referenziata offresi mezza giornata telefonare ore pomeridiane 746804. 27378 C
DOTTORE in farmacia decennale esperienza direttiva farmacia cerca adeguata sistemazione tel. 0481 - 41845 ore 8 ore 21. 49703 C
PER consulenza amministrativa fiscale Iva tenuta libro paga compilazione bilanci dichiarazione redditi. Telefonare 89133 rag. Patrone Morgia Franca oppure scrivere Cassetta 6 A SPI Gorizia. 300 C
PERITO edile, pratico studio tecnico cantiere offresi, telefono 810209. 27526 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telef. 417006.
A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie si applicano cimosse antibora, tel. 767644 orario negozio. 27498 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 49955 CC
A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi tel. 794100. 27338 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C telefono 790497. 50065 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana, programmi italiani, riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 25799 CC
ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali preventivi gratuiti riparazioni televisori telefono 763545. 49963 CC
ESEGUIAMO lavatura moquet negli uffici negozi appartamenti. Preventivi gratuiti, telefonare 36985. 49888 CC
IMPIANTI riscaldamento esegue ditta specializzata stufe caldaie metano telef. 421808. 49949 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno, tel. 811504. 26939 CC
PELLE, montoni, ecc., pulisce tinge con garanzia tintoria Cattaruzza, Giulia 73. 49983 CC
RIPARAZIONI dentiere, ritiro e consegna a domicilio, telefonare 763835 dalle 10 alle 18.
SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere tel. 414244.
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte ereditarie telefonare 35988 - 815356. 27272 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 49979 CC
TRASLOCHI trasporti sgomberi ogni genere, servizio accurato, risparmierete, tel. 773528. 27228 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 50037 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista, presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 27530 D
A.A.A. SUPERMARKET della carne di Oscar Floreani, via Madonnina 2, cerca macellaio qualificato, commesso, apprendista salumiere. Ottimo retribuzione, rispetto norme contrattuali. - Telefonare 790142 Trieste oppure presentarsi di persona. 7161 D
AMBOSESSI volonterosi cerca ente di Stato per lavoro ben retribuito, possibilità di carriera. Presentarsi martedì 10 via Carducci 2, 1.o piano, dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18.
AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata cui affidare incarichi di responsabilità settore amministrativo-contabile. Richiedesi esperienza lavoro ufficio, conoscenza dattilografia, capacità organizzativa. Cassetta SPI 24/E TS. 27303 D
APPRENDISTA cercasi per negozio calzature. Presentarsi Bolognese, corso Saba 35. 27362 D
APPRENDISTA 15-17 anni cerca negozio pelletterie via Ghega 19. 27625 D
AZIENDA zona industriale ricerca elemento fidato per lavoro generico, offresi contratto industria e uso alloggio. Preferenza ex Carabiniere o simili. Telefonare 822279, ore 11-12. 1234 D
CERCASI lavorante Super Market frutta verdura. Tel. 755200 49830 D
CERCASI aiuto banconiere buona retribuzione domenica riposo, telefonare 38076 ore 9-12 et 16-19. 50077 D
CERCASI praticante ufficio, perfetta dattilografa, ottimo trattamento. Tel. 766633. 49882 D
CERCASI impiegata, perfetto serbo-croato e dattilografia, ottima retribuzione. Telefonare 744088. 49882 D
FIORAIA legatrice cerca negozio centrale. Cassetta 16 F SPI 49782 D
IMPORTANTE industria alimentare cerca autisti consegnatari con patente C o D. Si garantiscono retribuzione interessante e settimana corta. - Presentarsi in via delle Milizie 19, tel. 767207. 27637 D
LAVORANTE parruchiera capace, ottima paga, cerca urgentemente Marinella via Felluga, telefonare 93260. 49929 D
SIGNORE-INE assume ente di Stato per lavoro anche mezza giornata. Presentarsi martedì 10, via Carducci 2 1.o piano dalle ore 10 alle 12 o dalle 16 alle 18. 49773 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

UNIVERSITARIA cerca Trieste camera zona Fabio Severo. Telefonare Udine 55055. 7186 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata, possibilmente studenti. Escluso donne. Tel. 729350. 27508 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI piccolo, medio appartamento a Trieste per fratello sorella. Telefonare Udine 43276
GIOVANI sposi con bambino cercano affitto camera cucina wc, possibilmente cameretta bagno. Telefonare 416058 lunedì dopo le 18. 2757 L
STATALE diplomato coniugato senza figli, cerca affitto 2-3 stanze casa recente. Telefonare 34449 8-11. 50045 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BILANCE Berkel, orologio 15-6 Kg, affettatrici, segaossa, pesabambini, occasioni perfette vendonsi, via Maiolica 14. 49834 M
CEDESI pastore tedesco anni 2 causa partenza. Maranzana Luciano, via Monte Carso 9 TS. 49876 M
COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade l'Italia. Coala via Matteotti 52, telefono 774944. 48754 M
CUCCIOLI setter inglese quattro mesi vendonsi. Telefonare 74524 Monfalcone. 302 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 49921 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri pianini, telefonare tutti giorni 60746 34313. 27613 NN
A. LETTINI con materassino 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, seggioloni, recinti, guancialini, brandine con materasso, reti ondaflex, materassi permaflex. Negozio specializzato poltrone e comodine ammalati, scale, scarpiere, lettimobile, mobili singoli, tavolini, sedie guardaroba, divanoletti bellissimi, salotti-letto, cucine soggiorni, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 26746 NN
A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro, telefono 750566. 27386 NN
ACQUISTIAMO pianini quadri oggetti mobili antichi svuotiamo appartamenti, telef. 35911.
MATRIMONIALI lussuosissime altre comuni massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 49850 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto (disimpegno polizze pegno) commercio preziosi, corso Italia 28, I piano. 49673 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME CON GARANZIA PAGAMENTO SENZA ANTICIPO 36 MESI. Fiat 125 S 70 impianto gas, 850 coupé 70, Jaguar X.J.6.42 71, 128 SL 1100 72, Alfetta 73, Renault R.5.TL 74, Mini Cooper 1000 70, BMW 2002 69, GT junior 69, Mini 1001 72, 124 spider Har. Top. 1800 73, Maggiolino 1200 71, Moto Kawasaki 900 74. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA N. 6. TEL 61126. APERTO FESTIVI. 50083 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: vetture usate con garanzia: Fiat 500 giard., 850 66, 850 sport 69, 1100 R 66, 124 66, Renault R 12 70, Simca 1000 66 67 69 70 73, 1100 68 69, 1301 S 70 71 72 73, Chrysler 180 72. 27375 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13: ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1.6, GTV junior 1.6, 1300 super 1971, 1300 Ti 1970, GTV junior 1300 1972, Alfasud Ti 1974, Alfasud 1974 1973; FIAT 128 berlina 4 porte 1971, 128 coupé 1300 SL 1973; INNOCENTI Mini 1001 export 1973, Innocenti YS 1970, Mini Cooper 1000 1971; AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970; HONDA 750 km 6000. VISITATECI!!! 27391 Q
A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) Fiat 500 L 69; 500 F 68; 600 D; 128; 124 68; 128 coupé 1100 SL; Giulia 1300 68; 850 coupé 68; Ford escort 1100 XL; Capri 1700 70; Opel Manta 72; Volkswagen Cabriolet; Citroen 1000 GS 71; permute. Rateazioni. 27425 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo; Alfa 2000 '72, junior '71, Fiat 132 '72, 125 S '69, 124 '68, familiare '67, Fulvia coupé '71 '67, Flavia 1.8 '70, Capri '70, Simca 1100 GLS '72, Mini '68.
CEDO contratto 127, sconto 100 mila, vettura pronta consegna, telefonare 729320. 49878 Q
MARE sport nautica Sistiana 54 tel. 209231 vende pronta consegna pilotina e scout Boat Cranchi. 27581 Q
MARE sport nautica Sistiana 54 tel. 209231 vende usati: Riva Ariston-Italcabin EFB, Cigala Bertinetti EFB motori da 3 a 20 HP. 27581 Q
OCCASIONI Volkswagen 1200 71, Fiat 126 74, giardinetta, Volkswagen 73, D super 73, Dyane 4 70, D lusso 70, Audi 100 70, Simca 1301 72, vende Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381, F. Severo 124, tel. 775133. 55 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 49895 R
NEGOZIO elettrodomestici, televisori, bene avviato, vasta clientela, unico genere grosso centro provincia Gorizia, cedesi causa trasferimento. Telefonare 82818. 700 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI consegna dicembre '74 vendonsi appartamenti 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzata Mutuo Ventennale approvato Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 27124 S
A.C. FABIO SEVERO. Vendonsi appartamenti affittati 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno wc centralnafta ascensore. Immobiliare Tristina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 27124 S
A.C. PIAZZA VICO (zona). Iniziata costruzione condominio vendonsi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento e acqua centralizzata Mutuo approvato. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.
A.I. COMMERCIALE ALTA. NUOVI PROTENTRATA. Camera, soggiorno, cucinino, bagno; ALTRO 2 camere, cucina, bagno, terrazza e GIARDINETTO PROPRIO, ascensore, centralnafta. VENDONSI ESPERIA. Imbriani, 8, telef. 29235. 27239 S
A.I. OPICINA. VILLA NUOVA. Salone, due stanze, tripli servizi, grande MANSARDA. TERRAZZA. CANTINETTA, box auto e giardino. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 27241 S
A.I. ROIANO ALTA, PRONTENTRATA NUOVO. 2 camere, saloncino, cucina, servizi, terrazza con GIARDINETTO PROPRIO, ascensore, centralnafta, box auto, vendesi. ESPERIA. Imbriani, 8, telef. 29235. 27239 S
A.I. SANSOVINO pressi. OCCASIONE occupato. 3 camere, camerino, cucina e GIARDINETTO PROPRIO. Vendesi 7 milioni. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 27241 S
A.I. VENTISETTEMBRE. IV pano LIBERO DA RESTAURARE. 3 camere, salone, cucina, bagno, soffitta e cantina. 15.500.000. ESPERIA: Imbriani 8, tel. 29235. 27239 S
APPARTAMENTI in condominio prossima costruzione vendonsi. Telefonare ore ufficio al 69138. 49862 S
APPARTAMENTO ultimo piano zona signorile 3 camere accessori moderni garage vendo. Telef. 37915. 49959 S
APPARTAMENTO signorile zona centrale 200 mq garage giardino vendo. Tel. 37915.
APPARTAMENTO Commerciale bicamere tinello salone mansarda garage accessori moderni vendo. Tel. 37915. 49959 S
APPARTAMENTO in casetta zona NAVALI da restaurare 2 stanze bagno giardino vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 49885 S
APPARTAMENTO via CARPINETO seminuovo 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittato vende 14.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49885 S
CERCASI locale in vendita o affitto minimo mq 300 con vetrata fronte strada di passaggio. Telefonare 62738. 49803 S
D'ANNUNZIO signorile salone 2 stanze stanzino cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 49885 S
ESERCIZIO centralissimo 100 mq 2 fori servizi vende causa trasferimento Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 49785 S
GRADO centro negozio posizione commerciabilissima idoneo qualsiasi attività privato vende 16.000.000 contanti. Telefonare (0431) 80875. 1234 S
IMMOBILIARI Grado Centro, negozio posizione commerciabilissima, idoneo qualsiasi attività, privato vende 16.000.000 contanti. Telefono 0431 80875.
IN rinomata località turistica montana doppia stagione vendesi albergo ristorante recente costruzione ogni comfort. Scrivere SPI Cassetta 26 B, Udine. 7136 S
MANSARDA zona ROSSETTI 2 stanze cucina gabinetto affittata vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49885 S
TERRENO 5000 mq Muggia vista mare costruibile villa signorile vendo. Tel. 37915. 49959 S
VENDONSI rustici località Val di Resia - Prepotto. Tel. 21384 Udine. 7188 S

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI
Western Italy/ Ceylon Conference

Facendo seguito al precedente avviso circolarizzato ai Sigg. Caricatori il 28-8-'74, le Compagnie facenti parte della Western Italy / Ceylon Conference annunciano che — allo scopo di bilanciare entro certi limiti il continuo aumento dei costi di esercizio — i tassi di nolo per Ceylon dovranno essere aumentati con decorrenza 1 Dicembre 1974.

L'entità e le modalità di applicazione di tale aumento saranno rese note quanto prima.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI
Outward Continent/ Australia Conference
«CAF — SOUTHBOUND»

Le Compagnie facenti parte della Outward Continent / Australia Conference informano i Sigg. Caricatori che, a seguito della rivalutazione del dollaro U.S.A. rispetto alle principali valute europee, il CAF da applicare per la merce di origine italiana imbarcata sia in Italia che in porti dell'Europa del Nord e per la quale il nolo sia preparato in lire italiane viene diminuito dal 17.66% al 14.33% a partire dalle navi che inizieranno a caricare nei singoli porti l'11-9-'74.

Per gli imbarchi dall'Europa del Nord per l'Australia il CAF viene diminuito dal 29.85% al 27.2% sempre dall'11-9-'74. Detto CAF del 27.2% si applica anche per gli imbarchi di merce di origine italiana con nolo prepagato in valuta estera o assegnato.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.16 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex. (Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74 Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/9)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso...)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46 Ex. Calalzo - Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì